

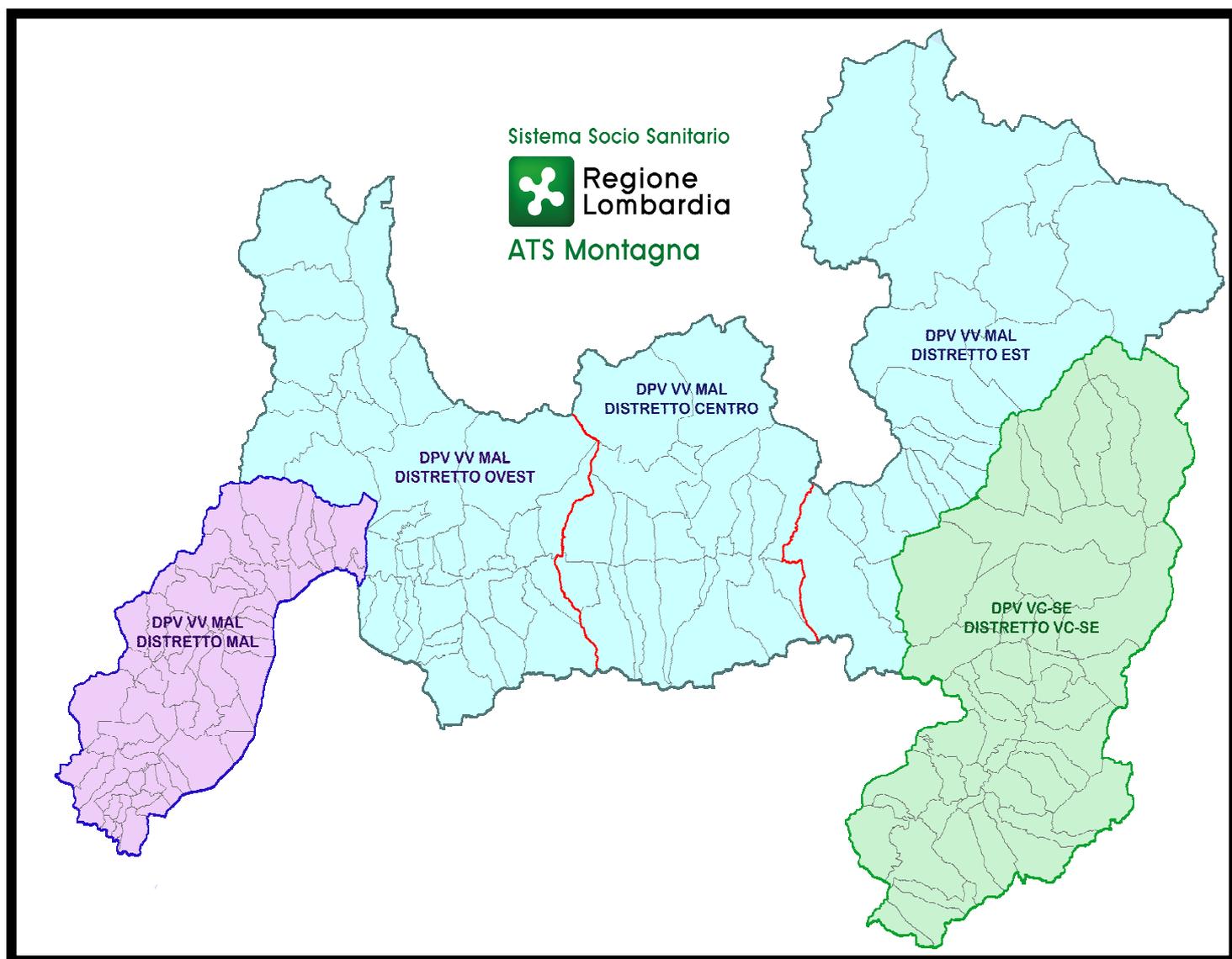
Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Montagna

# PIANO AZIENDALE INTEGRATO DELLA SANTÀ PUBBLICA VETERINARIA 2015 -2018 (declinazione annuale 2016)



# Indice

<b>CAP.</b>	<b>TITOLO</b>	<b>PAG.</b>
<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE E PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>PREDISPOSIZIONE, STESURA ED APPROVAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO</b> Contesto territoriale dell'ATS della Montagna Contesto dipartimentale della Valtellina e della Valchiavenna Contesto dipartimentale della Vallecamonica-Sebino Contesto dipartimentale del Medio Alto Lario Sanzioni ex ASL di Sondrio (Valtellina e della Valchiavenna) Sanzioni ex ASL Vallecamonica-Sebino Sanzioni Distretto Medio Alto Lario	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>18</b>
<b>5</b>	<b>OBIETTIVI A VALENZA LOCALE</b>	<b>26</b>
<b>6</b>	<b>CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>30</b>
<b>7</b>	<b>PROCESSI DI CONTROLLO</b>	<b>35</b>
<b>8</b>	<b>LE PRIORITÀ DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA PER IL 2016 STABILITE DALLE REGOLE DI GESTIONE DEL SSR (dgr 4702/15)</b>	<b>37</b>
<b>9</b>	<b>PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ</b>	<b>40</b>
<b>10</b>	<b>L'INTEGRAZIONE</b>	<b>118</b>
<b>11</b>	<b>MONITORAGGIO E PIANI DEGLI AUDIT INTERNI</b>	<b>123</b>
<b>12</b>	<b>RENDICONTAZIONE</b>	<b>129</b>
<b>13</b>	<b>FINANZIAMENTI SPECIFICI</b>	<b>130</b>
<b>14</b>	<b>COMUNICAZIONE</b>	<b>131</b>
<b>15</b>	<b>FORMAZIONE</b>	<b>133</b>
<b>16</b>	<b>ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE</b>	<b>135</b>

<b>Ed.</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione delle modifiche</b>	<b>Redazione</b>	<b>Verifica di conformità al SGQ</b>	<b>Approvazione</b>
01	00		Prima emissione	Dr Gian Carlo Battaglia Dr Lucio Turetti Dr Davide Pio Pedersoli Dr Paolo Romolo Peduzzi Dr Francesco Di Leo Dr Marco Marchetti Dr Fabio Orsi Dr Giuseppe Martinelli Dr Oreste Zecca Dott Carlo Castelli Dr Massimo Campagnani Dr Massimo Battistessa Dr. ssa Elda Massaini Dr Claudio Ciani Dott Ernesto Cetti		Dr Gian Carlo Battaglia Dr Marco Marchetti



## CAPITOLO 1 INTRODUZIONE E PREMESSA

Con DGR n. X/4471 del 10/12/2015 è stata costituita l'Agenda di Tutela della Salute (ATS) della Montagna con sede legale in Sondrio, Via Nazario Sauro n. 38 e sedi operative site presso le sedi delle ASST della Vallecamonica e della Valtellina e dell'Alto Lario.

In tale ATS della Montagna vengono pertanto a confluire:

1. il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ex ASL della Provincia di Sondrio;
2. il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ex ASL della Vallecamonica-Sebino;
3. il Distretto Veterinario del Medio-Alto Lario così come facente parte del Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ex ASL di Como (fatta eccezione del comune di Campione d'Italia).

**Il presente Piano rappresenta pertanto la declinazione pertinente, coerente, sistematica, aggiornata e integrata concernente l'annualità 2016 dei relativi PIANI AZIENDALI INTEGRATI DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA 2015-2018 così come approvati dalle rispettive AASSLL con proprie specifiche Delibere:**

- Decreto n. 111 del 25 febbraio 2015 dell'ASL della provincia di Sondrio;
- Delibera n. 173 del 25 febbraio 2015 dell'ASL Vallecamonica-Sebino;
- Delibera n. 147 del 5 marzo 2015 dell'ASL della provincia di Como.

In questo primo anno di "transizione" il Piano si caratterizza fortemente per i seguenti aspetti:

- rappresenta la sintesi quanto più possibile integrata, coordinata e condivisa della programmazione delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari per l'anno 2016 sui territori:
  1. della Valtellina e della Valchiavenna;
  2. della Vallecamonica-Sebino;
  3. del Medio e Alto Lario;
- **salvo quando diversamente e contrariamente disposto e previsto devono intendersi valide a tutti gli effetti le indicazioni e le determinazioni di cui ai provvedimenti aziendali sopra elencati, nonché alle procedure in essere, ai POA VIGENTI e ai recepimenti aziendali del Manuale regionale degli Standard.**

Alla realizzazione dei risultati attesi dalla presente programmazione delle attività di Controllo Ufficiale concorrono sia le azioni gravanti sulle strutture centrali (Dipartimento della Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario e Dipartimento della Vallecamonica-Sebino nonché Servizi loro afferenti) sia quelle in capo alle strutture aziendali del territorio (Distretti Veterinari).

La presente annualità 2016 contempla ed **abbraccia** la pianificazione delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria per l'anno di riferimento ed è stata predisposta e redatta (**stesura**) con modalità congiunte e fortemente coordinate dai Direttori di Dipartimento, dei Servizi afferenti al Dipartimento e dal Responsabile della Filiera Alimentare.

Con il Piano nella declinazione 2016 si opera la **definizione** dettagliata delle caratteristiche esecutive degli obiettivi vincolanti, nonché degli obiettivi locali e strategici.

Per quanto concerne le attività di **monitoraggio**, gli **indicatori** relativi e le **modalità di rendicontazione** nonché le responsabilità in materia di Controllo Ufficiale gravanti su:

- Strutture di Direzione del Dipartimento: Direttori di Dipartimento e dei Servizi;



- Strutture di Direzione e coordinamento dei Distretti Veterinari: Direttore Distretto VCS, Responsabili dei Distretti e Responsabile della Filiera Valtellina-Valchiavenna;
- Dirigenti Veterinari;
- Coordinatori del personale Tecnico della Prevenzione;
- Personale Tecnico della Prevenzione;
- Personale amministrativo del Dipartimento e dei Distretti Veterinari;

valgono le disposizioni già impartite e vigenti alla data attuale salvo differenti indicazioni pertinenti e specifiche. A maggior ragione dopo l'entrata in vigore della LR n. 23/2015 si vuole e si deve garantire l'**omogeneità**, la **standardizzazione** e la **trasparenza** nel processo di erogazione delle prestazioni al fine di favorire la riproducibilità delle azioni poste in essere e garantire la certezza delle prestazioni medesime, come risposta alle esigenze e ai bisogni del territorio della Montagna e della società nel suo complesso. In particolare, con lo scopo di assicurare:

- la conformità alla legislazione europea;
- la coerenza tra le fasi dell'attività produttiva e i requisiti prefissati;
- la possibilità di esportazione dei prodotti agro alimentari;

nonché di:

- monitorare in modo omogeneo l'attività sul territorio provinciale;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza dei Dipartimenti.

Si vuole inoltre assicurare che le attività siano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi dettati dall'analisi di contesto e dei rischi a esso correlati. Le risorse umane, anche in relazione all'elevato grado di professionalità e specializzazione e al necessario e costante bisogno di aggiornamento delle conoscenze, rappresentano uno dei principali parametri organizzativi dei due Dipartimenti per il raggiungimento degli obiettivi vincolanti regionali e strategici aziendali.

Alle suddette risorse umane oltre ai Dirigenti Veterinari, ai Tecnici della Prevenzione e agli amministrativi di ruolo e a tempo indeterminato e/o convenzionati si aggiungono altre figure "pro tempore" quali Liberi professionisti a contratto e altro personale a contratto che consentono ai Dipartimenti la gestione ordinaria ed anche la necessaria flessibilità di risposta in caso di esigenze particolari e/o stagionali.

Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione sono impegnati direttamente sul territorio:

1. presso allevamenti di animali da reddito e di affezione;
2. presso impianti della filiera degli alimenti di origine animale destinati al consumo umano;
3. presso gli impianti della filiera degli alimenti per uso zootecnico e per animali da compagnia;
4. nel controllo ufficiale;
5. in eventuali emergenze di carattere sanitario e/o relative a calamità naturali che richiedano interventi di sanità pubblica veterinaria;
6. per effettuare le attività su richiesta del privato (quali ad esempio le certificazioni, segnalazioni, ecc.).



## CAPITOLO 2

### PREDISPOSIZIONE, STESURA ED APPROVAZIONE

La responsabilità della predisposizione, validazione, verifica e revisione della declinazione annuale per il 2016 del Piano Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PAPV) è in capo ai Direttori del:

- Dipartimento di Prevenzione Veterinario Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario;
- Dipartimento di Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino.

La declinazione annuale di cui trattasi vede coinvolta un'equipe di professionisti, ognuno per una parte di competenza, così composta:

1. Direttori/Responsabili di Servizio dei due Dipartimenti;
2. Direttore Distretto Veterinario VCS;
3. Responsabile del Distretto Veterinario MAL;
4. Responsabile del coordinamento della Filiera Alimentare Valtellina-Valchiavenna;
5. Coordinatori del personale TdP dei DPV VV-MAL e VC-SE;
6. Coordinatrici del personale amministrativo dei DPV VV-MAL e VC-SE.

Tale coinvolgimento e responsabilizzazione di molteplici figure professionali si è reso indispensabile, proprio a seguito dell'istituzione dell'ATS della Montagna, al fine di integrare quanto più possibile, in modo ragionevole ed equilibrato, la programmazione delle attività di Controllo Ufficiale sull'intero territorio montano di competenza.

Il Piano viene redatto come documento programmatico unico nei principi fondanti di riferimento e negli obiettivi di Sanità Pubblica Veterinaria e di Sicurezza Alimentare prevedendo, laddove necessario ed opportuno, le declinazioni pertinenti e proprie dei diversi territori venuti a confluire nell'Agenzia della Montagna.

Così come si prevede la regolare prosecuzione di specifiche attività peculiari dei Dipartimenti e di piani locali già in essere nel recente passato anche a seguito di accordi in essere e pregressi alla nascita dell'ATS con Enti terzi.

Fino all'attuazione del POAS si prevede anche di non mutare in alcun modo la situazione di fatto esistente nei Distretti/Dipartimenti Veterinari inerente l'organizzazione degli stessi così come approvata dai relativi Piani di Organizzazione Aziendali adottati dalle Aziende pre-esistenti la nascita dell'ATS della Montagna.

Nel corso dell'anno 2016 sarà cura dei Direttori di Dipartimento:

1. promuovere i percorsi di omologazione ed integrazione delle attività di competenza dei Servizi di afferenza e dei Distretti Veterinari in vista della programmazione per l'annualità successiva del 2017 tenendo conto delle specificità territoriali strettamente connesse alla articolazione del territorio in valli alpine;
2. riprogrammare le attività e le competenze in funzione del Piano di Organizzazione che l'ATS vorrà adottare.

L'approvazione è in capo ai Direttori dei Dipartimenti suddetti così come la conseguente proposizione alla Direzione Strategica dell'ATS per la successiva Deliberazione.

Il documento viene poi reso disponibile a tutto il personale coinvolto afferente ai Dipartimenti così come divulgato ai vari portatori di interesse privati e/o pubblici.

Lo stesso viene inoltre pubblicato sul sito dell'Agenzia e anche di tale fatto viene garantita la doverosa informazione ai portatori d'interesse.



Come consueto sarà posta particolare attenzione nella divulgazione e nella diffusione delle attività di Controllo programmate a:

- A) associazioni di categoria degli allevatori, dei produttori, dei commercianti, degli artigiani e degli imprenditori, ecc.;
- B) enti pubblici vari quali Comuni, Provincia, Comunità Montane;
- C) ditte/aziende ritenute significativamente qualificate per dimensioni, tipologia, ecc.

La predisposizione della presente declinazione tiene doveroso conto delle disposizioni regionali e considera tutti gli aspetti e i criteri previsti dalle stesse.

La presente declinazione annuale per il 2016 è operata secondo le indicazioni impartite con la Circolare n. 1 del 28/01/2016 n. 1 dalla Direzione Generale Welfare.



## CAPITOLO 3

### ANALISI DI CONTESTO

#### Contesto territoriale dell'ATS della Montagna

L'esame dei dati inerenti la dinamica delle imprese attive (di competenza dei DPV e non) evidenzia, alla data del dicembre 2015, la situazione descritta nella tabella esposta di seguito.

Si precisa che i due Dipartimenti ed il Distretto MAL hanno operato, nel corso degli anni precedenti a seguito di scelte aziendali, con differenti modalità di implementazione dei dati rispetto al DPV dell'ex ASL di Sondrio.

In particolare, il DPV Vallecamonica-Sebino e il Distretto MAL hanno introdotto in SIVI solo le attività di ristorazione e gli esercizi di vicinato oggetto di controllo di competenza mentre quello di Sondrio le ha introdotte tutte.

Tipologia di impianto	Numero impianti presenti		
	Valtellina Valchiavenna	Vallecamonica Sebino	Medio Alto Lario
1069 Registrati	1	0	0
1069 Riconosciuti	3	0	0
183 Registrati	98	210	92
183 Riconosciuti - Commercio mangimi	22	0	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	16	12	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	7	14	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	44	6	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	22	13	12
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	4	3	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	0	0
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento	4	0	0
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	1	0	0
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Centro di lavorazione selvaggina	5	2	3
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento	3	0	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	5	2	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	27	9	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	215	127	23
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	5	0	1
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	4	2	0



853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	5	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	59	14	3
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente	1	0	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento	1	0	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	6	2	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	2	0	0
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	0	0
DEPOSITO - Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	114	1	3
DEPOSITO - Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	1	0	0
DEPOSITO - Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	18	18	17
DEPOSITO - Piattaforma di distribuzione alimenti	1	0	0
Distributore automatico di latte crudo	6	3	1
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	10	0
Ipermercato	4	3	0
Superette o supermercato	70	43	12
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	86	15	3
Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	416	20	45
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	20	6	15
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rostitteria	84	10	11
Laboratorio di produzione e vendita di gelati	44	0	25
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	20	3	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	78	34	42
MIELE - Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	12	18	23
MIELE - Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	61	23	1
MIELE - Laboratori di smielatura e confezionamento del miele - Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	14	1	17
Macelleria e/o polleria	140	56	35
Pescheria	7	3	6
Medicinale VETERINARIO - Grossisti autorizzati alla vendita diretta	3	0	0
Medicinale VETERINARIO - Grossisti di medicinali veterinari (ART.66 DLVO 193/2006)	4	0	0



Azienda agrituristica con somministrazione pasti	92	44	17
Ambulatorio veterinario	29	9	7
Clinica o casa di cura veterinaria	2	0	0
Medico veterinario senza struttura veterinaria	20	12	4
Trasporto prodotti deperibili	43	4	13
Trasporto prodotti non deperibili	11	0	0
Allevatori che trasportano i propri animali su distanze inferiori ai 50 Km	11	0	3
Persone che trasportano su distanze inferiori ai 65 Km	230	34	0
Trasporto di animali vivi su viaggi brevi (<8 ore)	47	24	43
Trasporto di animali vivi su viaggi lunghi (>8 ore)	1	0	0
Banco temporaneo per vendita ambulante	34	12	8
Negozi mobile per vendita ambulante	33	62	68
Canili rifugi	1	2	3
Canili sanitari	1	1	0
Giardini zoologici e parchi - CRAS	1	0	0
Negozi per la vendita di animali	16	10	3
Pensioni	5	3	1
Toelettature	12	9	3
APISTICI - Produzione miele	423	293	98
AVICOLI - Galline uova da consumo	3	1	0
AVICOLI - Galline uova da cova	3	0	0
AVICOLI - Ornamentali	2	1	0
AVICOLI - Pollastre - uova da consumo	1	0	0
AVICOLI - Pollastre - uova da cova	1	0	0
AVICOLI - Produzione carne	8	3	2
AVICOLI - Ripopolamento	1	0	0
AVICOLI - Rurale	27	9	13
AVICOLI - Svezamento	2	4	1
BOVIDI - Produzione carne bianca	2	2	1
BOVIDI - Produzione carne rossa	492	279	311
BOVIDI - Produzione carne svezamento	1	0	0
BOVIDI - Riproduzione latte	687	468	110
BOVIDI - Riproduzione latte crudo	6	3	0
BOVIDI - Riproduzione linea vacca - vitello	430	97	196
BOVIDI - Riproduzione riproduttori (manze)	13	1	2



CUNICOLI - Autoconsumo	4	2	3
CUNICOLI - Produzione carne	2	3	0
CUNICOLI - Ripopolamento	5	3	1
EQUIDI - Amatoriale	999	832	378
EQUIDI - Circolo Ippico	1	4	0
EQUIDI - Da lavoro	48	4	26
EQUIDI - Produzione carne	168	5	102
EQUIDI - Scuderia	25	14	7
EQUIDI - Sportivo	21	22	10
OVI-CAPRINI - Da carne	2050	886	831
OVI-CAPRINI - Da lana	11	18	4
OVI-CAPRINI - Da latte	121	225	24
Stalle di sosta	10	0	0
SUIDI - Ingrasso - finissaggio	103	51	18
SUIDI - Ingrasso - svezzamento	0	0	0
SUIDI - Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	359	155	404
SUIDI - Ingrasso Intermedio Magronaggio	18	0	3
SUIDI - Riproduzione - ciclo aperto	7	10	1
SUIDI - Riproduzione - ciclo chiuso	1	8	4
Tipologia Allevamento non definita	57	7	10

A conclusione di questa sintetica descrizione è il caso di rammentare che i luoghi sede di intervento dei DPV sono situati parte in fondo valle e parte in zone montane più o meno fortemente disagiate raggiungibili con automezzi fuori strada (comuni d'alta montagna, alpeggi, caseifici di malga, ecc.) o comunque a trazione integrale. Notoriamente alcuni alpeggi sono raggiungibili solo a piedi e, fatto altrettanto ovvio e noto, in alcuni periodi dell'anno per motivi vari (frane, condizioni meteorologiche, lavori stradali) alcune località sono quasi del tutto isolate.

Inoltre, alcune attività sono legate alla stagionalità sia per motivi di alpeggio che per norme sanitarie, come ad esempio la bonifica sanitaria e la macellazione tradizionale del suino, che vengono di norma effettuate dal tardo autunno alla primavera inoltrata con aggravio di difficoltà legate anche alle condizioni climatiche avverse.

Le attività che maggiormente impegnano i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari possono essere ricondotte:

1. ai controlli sanitari negli allevamenti;
2. alla gestione delle anagrafi zootecniche e degli animali d'affezione;
3. all'ispezione delle carni nei macelli, riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, industriali aventi capacità < alle 1.000 UGB/anno;
4. nei macelli agricoli;
5. ai controlli negli stabilimenti di produzione, trasformazione, commercializzazione, trasporto e distribuzione di alimenti di origine animale (ivi compresi i caseifici



industriali, aziendali e situati in alpeggio).

La complessità del sistema agro-alimentare montano (di fondo valle, di mezza costa e di alta quota) comporta un numero elevatissimo di indagini conoscitive e di controlli eseguiti dai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari.

Il territorio della Valtellina e della Valchiavenna si caratterizza, in particolare, per i seguenti aspetti:

- a. scarsa presenza di ditte che effettuano attività lavorative inerenti il trasporto, lo smaltimento e la trasformazione di sottoprodotti di origine animale. Ciò comporta che tali attività specifiche vengono svolte da ditte provenienti da altre province e ne consegue che le attività Ufficiali di Controllo delle stesse sono da effettuare quasi esclusivamente sui luoghi di produzione dei sottoprodotti;
- b. limitata presenza di operatori del settore dell'alimentazione animale con aspetti produttivi soprattutto locali. Anche in tale ambito quindi il Controllo Ufficiale volge la sua attenzione in particolare modo agli aspetti locali;
- c. rilevante presenza di industrie della produzione di carne di ungulati domestici, fauna selvatica e specie avicole. Pertanto, in tale ambito, il DPV deve concentrare una buona quantità di risorse umane ed esplicare molteplici azioni di controllo e verifica. In particolare si evidenzia la presenza, in Valchiavenna, di un macello di grosse dimensioni (a valenza nazionale e extra-nazionale) di specie avicole che richiede la presenza costante di Veterinari Ufficiali e di attività di campionamento di natura varia e la diffusione (concentrata nei Distretti Ovest ed Est) di macelli di ungulati che richiedono la presenza di più Dirigenti Veterinari e di rilevanti spostamenti degli stessi sul territorio (spesso disagiata e critica quale è ad esempio il comune di Livigno). Si assiste anche ad una buona presenza di ditte che trattano le carni di selvaggina cacciata con una conseguente attività del DPV volta a garantire la Sicurezza Alimentare anche di tali carni (che rivestono notevole importanza per aspetti legati al turismo sportivo ed enogastronomico della valle);
- d. estremamente rilevante presenza di industrie del settore lattiero caseario (trasformazione, trattamento e stagionatura del latte e dei prodotti derivati). In particolare tale ambito si caratterizza per la presenza:
  - i. di n. 4 stabilimenti industriali, dislocati lungo il fondovalle Valtellinese e a Livigno, che trattano e trasformano il latte crudo locale con la produzione di formaggi di importanza mondiale (casera, bitto e scimudin);
  - ii. di un elevato numero di laboratori di trasformazione aziendale del latte prodotto;
  - iii. di un numero straordinario di laboratori di trasformazione del latte prodotto siti in alpeggio che non ha eguali in tutto il territorio montano del paese intero.

Consegue che anche in tale ambito il Dipartimento deve concentrare molte delle sue risorse umane e strumentali per garantire la dovuta e pertinente attività di Controllo Ufficiale;

- e. importante presenza di industrie della trasformazione della carne bovina stagionata (bresaola) con una conseguente attività di esportazione verso Paesi terzi. In tale ambito il DPV deve garantire non solo il Controllo ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie ma, sempre più spesso, anche rispetto alle differenti ed ulteriori normative dei Paesi terzi medesimi (es. Custom Union, Giappone e Canada);
- f. rilevante presenza di esercizi commerciali di spaccio delle carni e della GDO distribuiti sul territorio di fondo valle; ciò comporta una notevole attività di vigilanza e



- campionamento che viene fortemente garantita dal personale Tecnico della Prevenzione;
- g. scarsa presenza di esercizi di vendita di prodotti ittici. Ciò comporta, sostanzialmente, un limitato impegno di risorse nelle attività di controllo in tale ambito;
- h. estremamente rilevante presenza di allevamenti di animali di interesse zootecnico di consistenza medio-piccola diffusi su tutto il territorio, seppur limitata presenza, di allevamenti zootecnici di medio-grandi dimensioni (situati soprattutto in fondo valle). Anche in tale ambito il DPV deve assegnare grandi quantità di risorse umane e strumentali.

Il territorio del Medio Alto Lario è caratterizzato, in particolare, dalla presenza di un elevato numero di allevamenti, soprattutto ovi-caprini, con le caratteristiche tipiche della zootecnia di montagna o di collina, con basso numero di capi se confrontato con allevamenti intensivi.

Sono altresì presenti attività artigianali di lavorazione e trasformazione alimenti e impianti di macellazione a capacità limitata (< alle 1.000 UGB/anno); grande rilevanza assume la pratica della transumanza, con spostamento di gran parte del patrimonio zootecnico negli alpeggi. Rilevante risulta essere l'attività di controllo sulla fauna selvatica (per il dettaglio numerico si rimanda a quanto descritto in tabella capitolo 3, da pagina 7 a 12).

Mentre, alcune informazioni che descrivono le attività di competenza sul territorio della Vallecamonica-Sebino possono essere così esposte:

<b>Capi vivi mediamente presenti negli allevamenti</b>				
avicoli: n. 55.586	bovidi: n. 12.135	suidi: n. 6.292	ovi-caprini: n. 14.432	equidi: n. 1.843
<b>Accertamenti eseguiti per Bonifica Sanitaria Allevamenti</b>				n. 18.658
<b>Accertamenti eseguiti su richiesta per movimentazioni animali</b>				n. 3.973
<b>Adempimenti garantiti per la gestione delle anagrafi zootecniche</b> (considerando le singole movimentazioni)				n. 61.725
<b>Adempimenti garantiti per gestione anagrafe animali d'affezione</b>				n. 1.487
<b>Visite ispettive eseguite per l'attività di macellazione</b>				n. 12.814

Inoltre, è il caso di ricordare che sono attivi su tutti i territori di competenza dei DPV dell'ATS della Montagna accordi operativi con le Province di Como, Sondrio e Brescia nonché con il Parco Nazionale delle Stelvio concernenti gli interventi di pronto soccorso, il recupero ed il trasporto degli animali appartenenti alla fauna selvatica in difficoltà o reperita deceduta.

Le attività di legge e su richiesta, e quindi non programmabili, assorbono molte risorse e per una più dettagliata descrizione delle stesse si rinvia ai PIAPV 2015 – 2018, volendo essere questo documento la sola declinazione della programmazione 2016.

### **Contesto dipartimentale della Valtellina e della Valchiavenna (ex ASL di Sondrio)**

Relativamente al personale dipartimentale, l'organico del Dipartimento di Prevenzione Veterinario della Valtellina-Valchiavenna è costituito da n. 23 Dirigenti Veterinari così suddivisi:

DIRETTORE DPV -Struttura Complessa (riveste anche il ruolo di Direttore SIAOA)-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
DIRETTORE SSA -Struttura Complessa-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
DIRETTORE SIAPZ -Struttura Semplice- (ff in tale ruolo, riveste anche il ruolo di Responsabile del Distretto Veterinario di Sondrio –contrattualmente risulta afferente al SIAOA)	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia) e c/o la sede del Distretto di competenza



RESPONSABILE DELLA FILIERA ALIMENTARE -Struttura Semplice-	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Distretto di competenza Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SIAOA/SIAPZ
n. 8 Dirigenti Veterinari SSA	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SSA/SIAPZ
n. 8 Dirigenti Veterinari SIAOA	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: SIAOA/SIAPZ
n. 3 Dirigenti Veterinari SIAPZ	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. di assegnazione Competenze e mansioni sul territorio di assegnazione: · n. 2 SSA/SIAPZ · n. 1 SIAOA/SIAPZ
Come già detto si deve rimarcare che al 31/12/2015 ha cessato il servizio n. 1 Dirigente Veterinario afferente al SIAOA assegnato al Dist. Vet. Ovest e entro il primo quadrimestre 2016 cesserà il servizio un altro Dirigente Veterinario afferente al SIAOA assegnato al Dist. Vet. Ovest. Tali fatti comportano un grave stato di carenza di personale che deve trovare risoluzione nel corso dell'anno 2016 al fine di evitare il realizzarsi di disservizi e/o criticità nell'erogazione di attività e LEA.	

e da n. 7 Tecnici della Prevenzione così suddivisi:

n. 3 assegnati al Dist. Vet. Ovest (Chiavenna-Morbegno)	Anche se con differente quota parte ripartitiva di competenze e mansioni tutti i TdP effettuano le attività di competenza dei tre Servizi dipartimentali. Si evidenzia che il personale TdP del Dist. Vet. Est ha cessato il servizio ma in data 01/03/2016 prenderà servizio nuovo personale in sostituzione dello stesso
n. 3 assegnati al Dist. Vet. Centro (Sondrio)	
n. 1 assegnato al Dist. Vet. Est (Bormio-Tirano)	

nonché dal seguente personale amministrativo:

n. 5 unità di cui n. 3 borsisti	SEDE OPERATIVA: Sondrio c/o la sede del Dipartimento (e dell'Agenzia)
n. 2 unità	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. Sondrio
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 50% circa	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. Ovest sede di Morbegno
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. Ovest sede di Chiavenna
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. Est sede di Tirano
n. 2 unità di cui n. 1 part time al 20% circa	SEDE OPERATIVA: Dist. Vet. Est sede di Bormio
Il personale amministrativo assegnato ai Distretti, a fronte delle attività di competenza richieste, risulta storicamente fortemente carente nella quantità.	

In riferimento all'organico di questo Dipartimento si deve considerare quanto segue:

- A)** n. 1 Dirigente Veterinario afferente al SIAOA del Distretto Ovest ha cessato il servizio il 31/12/2015 e attualmente non è stato sostituito in alcun modo;
- B)** n. 3 Dirigenti Veterinari afferenti al Servizio di Sanità Animale hanno cessato il servizio nel corso dell'anno 2015;
- C)** n. 1 Dirigente Veterinario afferente al Servizio Igiene Allevamenti è in congedo per l'anno 2016;
- D)** n. 1 Dirigente Veterinario afferente al SIAOA del Distretto Ovest cesserà il servizio nel corso dell'anno 2016.

Il Dipartimento, a seguito di tali evidenze sopra esposte, ha provveduto a riorganizzare le assegnazioni territoriali e le competenze del proprio personale Dirigente e Tecnico (fatto questo che ha comportato una dilatazione dei territori e quindi un aumento delle ore passate in auto), nonché a richiedere di istituire forme di convenzione di natura libero professionale con Medici Veterinari non



dipendenti, malgrado ciò le gravi carenze di risorse umane costringono a programmare le attività con una riduzione rispetto agli anni passati.

Si deve altresì evidenziare che se non verrà data soluzione definitiva e organica alle criticità sopra evidenziate si potranno verificare gravi compromissioni nell'erogazione delle prestazioni con seri rischi di mancata erogazione di LEA ed interruzione di pubblico servizio.

Naturale e ovvia conseguenza di tali problematiche strutturali è che l'attività programmata potrà subire modifiche e/o integrazioni nel corso del corrente anno.

Inoltre seguita, ormai da lungo tempo, l'assolvimento delle mansioni di Direttore del Servizio di Igiene delle Produzioni Zootecniche e di Responsabile del Distretto Veterinario Centro da parte di un unico Dirigente Veterinario.

Si deve evidenziare come la scelta (comunque obbligata per quanto enunciato sopra) di ripartire le competenze dei tre Servizi (A, B e C) su due equippe di Dirigenti (SSA e SIAPZ da un lato e SIAOA e SIAPZ dall'altro), oltre a garantire con un'alta efficienza l'assolvimento della totalità degli ambiti di competenza (sostanzialmente presso gli allevamenti e presso le industrie alimentari) con il minimo dispendio di risorse in termini di tempo, spostamenti ed organizzazione (alta efficienza pertanto) persegue gli altri obiettivi regionali di riduzione nella sovrapposizione dei controlli e di promozione della conduzione delle attività di competenza in modo coordinato/congiunto.

Per completezza non si possono dimenticare anche le eventuali "urgenze/emergenze" e le attività su richiesta con la conseguente eventuale necessità di risorse per "altre priorità" che possono incidere sulla programmazione e quindi sulla successiva valutazione.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ex ASL di Sondrio (attuale Valtellina-Valchiavenna) ha prestato nel tempo una costante attenzione alle dotazioni strumentali ed informatiche che servono per le attività di competenza e quindi per l'attuazione del Piano Aziendale della Prevenzione Veterinaria.

Presso le singole sedi distrettuali è presente il magazzino relativo al materiale di consumo (es. provette, aghi, sacchetti, tamponi, scatole, microchips, siringhe ecc.), al vestiario (camici, calzari, guanti ecc.), alle attrezzature (termometri, lettori, flambatori, coltelli torcinaso per suini ecc.), ai dispositivi individuali prevenzione infortuni (caschi, visiere, guanti antitaglio, stivali ecc.) che sono in dotazione ai Dirigenti Veterinari ed ai Tecnici della Prevenzione per le attività di controllo di rispettiva competenza. Sono anche presenti i Kit per le emergenze epidemiche.

Nel Dipartimento di Prevenzione Veterinario Valtellina-Valchiavenna vengono previste le seguenti responsabilità nella gestione amministrativa dei vari provvedimenti (si prevede che nel corso della corrente annualità tali aspetti vengano affrontati con modalità progressivamente analoghe e condivise anche per il Distretto Veterinario MAL):

PROVVEDIMENTO	RESPONSABILITA'		MONITORAGGIO/ RENDICONTAZIONE
<b>Non Conformità che generano solo prescrizioni</b>	Il personale competente (Dirigente o Tecnico della Prevenzione a seconda del caso) rileva la/le NC		Responsabile di Distretto Veterinario competente
<b>Prescrizioni</b>	Il personale accertatore prescrive all'OSA (e introduce il dato in SIVI) la rimozione delle NC e fissa il congruo termine di tempo necessario per la risoluzione		Responsabile di Distretto Veterinario competente
<b>Risoluzione delle NC</b>	Il personale prescrittore verifica la risoluzione favorevole o meno delle prescrizioni impartite e, a seconda dell'esito favorevole o meno, agisce risolvendo in SIVI le NC o assumendo provvedimenti ulteriori		Responsabile di Distretto Veterinario competente
<b>Sanzioni</b>	Il personale che accerta la violazione amministrativa eleva la sanzione pertinente	La sanzione viene trasmessa e notificata al trasgressore dal Direttore del Dipartimento previa valutazione del percorso sanzionatorio	Coordinatore del personale Tecnico della Prevenzione e Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario



<b>Valutazione memorie difensive/audizione del sanzionato</b>	Direttore del Servizio competente sulla tipologia di sanzione irrogata		
<b>Comunicazioni delle notizie di reato</b>	Il personale che accerta la violazione penale redige e deposita presso la Procura della Repubblica la Comunicazione della Notizia di Reato previa informativa (se ritenuta opportuna dal personale stesso) al Direttore del DPV per la visione della pratica		1. Autore della CNR 2. Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario solo se informato dal personale autore della CNR
<b>Provvedimenti limitativi, sospensivi, ecc. di cui all'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/04</b>	Il personale competente (Dirigente o TdP a seconda del caso) rileva la/le NC per le quali non è possibile limitarsi alla semplice prescrizione di rimozione e risoluzione e la/le comunica al Direttore del Dipartimento per la valutazione	Il Direttore del Dipartimento assume e notifica il provvedimento limitativo di cui trattasi	Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario

### Contesto dipartimentale Vallecamonica-Sebino (ex ASL della Vallecamonica-Sebino)

La Sanità Pubblica Veterinaria sul territorio dell'ex ASL Vallecamonica-Sebino (che va dal comune di Ponte di Legno al Comune di Pisogne) è strutturata in un Dipartimento di Prevenzione Veterinario, con una struttura complessa e tre Servizi, con funzioni di programmazione, coordinamento, supporto e verifica ed in un Distretto di Medicina Veterinaria, con una struttura complessa e tre Funzioni, con funzione di erogazione delle prestazioni sul territorio.

La Sanità Pubblica Veterinaria dell'ASL Vallecamonica-Sebino è stata Certificata ISO 9001:2008 e pertanto è sottoposta a periodici audit per il mantenimento di detta qualifica. La relativa documentazione descrive in dettaglio le risorse strutturali disponibili.

Bisogna qui porre in evidenza che detta certificazione, a causa della variazione della compagine sociale di riferimento, non è più valida a decorrere dal 1 gennaio 2016, data di istituzione dell'ATS della Montagna.

In attesa delle competenti determinazioni della Direzione strategica sull'eventuale nuova acquisizione di certificazione si è ritenuto opportuno mantenere comunque l'acquisita impostazione documentale ed operativa.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino prevede una coerente organizzazione, adeguata alle risorse umane e strumentali disponibili, ed un elevato livello di informatizzazione. Le attività di rilevanza sanitaria sono attribuite a personale con specifica formazione e qualificazione, tenuto alla frequenza di eventi formativi periodici. Le qualifiche del personale addetto alla prevenzione sul territorio annoverano la dirigenza veterinaria, il personale amministrativo, i tecnici della prevenzione e altre figure professionali che integrano il comparto dei lavoratori dipendenti ATS, quali i liberi professionisti.

Ad eccezione del personale amministrativo, le altre figure professionali sono impegnate direttamente sul territorio per espletare i molteplici compiti istituzionali assegnati al Dipartimento.

#### Tabella riassuntiva risorse umane Sanità Pubblica Veterinaria DPV Vallecamonica - Sebino.

Personale	Dip. Prev. Veterinario	Distretto Med. Veterinaria
Direttore	1	1
Dirigenti Veterinari Area A	1	5
Dirigenti Veterinari Area B	1	5
Dirigenti Veterinari Area C	1	1
Tecnici Prevenzione	1	3



Amministrativi	1	3
Cooperative	1	3
Veterinari L.P. convenzionati	0	7

Gli organici di cui sopra, per quanto riguarda i Dirigenti Veterinari ed i Tecnici della Prevenzione, paiono al momento adeguati alla necessità di servizio, mentre si ritiene sia necessario potenziare il contingente amministrativo dipendente, per il carico di lavoro e per le condizioni di salute, che hanno comportato frequenti assenze, assorbite grazie alla disponibilità dei colleghi ma soprattutto del personale della cooperativa.

E' però necessario andare a stabilizzare quelle posizioni coperte mediante incarico di facente funzione o a tempo determinato.

Per il primo il riferimento è all'incarico di Direttore f.f. del Distretto di Medicina Veterinaria, vacante a seguito di prematura scomparsa del titolare. Attualmente, in forza del Decreto D.G. 1083/2015, è attribuito al Responsabile Servizio Sanità Animale.

Gli incarichi a tempo determinato sono relativi ad un dirigente veterinario di sanità animale e ad un tecnico della prevenzione, che sono indispensabili per garantire la piena operatività, anche in conseguenza della recente apertura del canile sanitario ed il mantenimento dei necessari controlli sul territorio e la prevista pronta disponibilità dei tecnici della prevenzione.

Il primo è stato assunto, in forza del PGRU 2015, con Decreto D.G. 755/2015 con durata annuale e scadenza 30/9/2016.

Il secondo è stato assunto, in forza del PGRU 2015, con Decreto D.G. 836/2015 con durata di mesi otto e scadenza 30/6/2016.

Con le risorse di cui al Fondo Funzioni Non Tariffabili vengono sostenuti gli oneri per gli incarichi libero professionali per la sterilizzazione delle colonie feline, per gli interventi di pronto soccorso specialistici su animali d'affezione privi di proprietà, per la bonifica sanitaria degli allevamenti e per l'ispezione nei macelli. Gli incarichi di cui trattasi sono ad integrazione delle corrispondenti attività istituzionali effettuate dai dirigenti veterinari.

A fine anno 2015 detti incarichi, nel rispetto della costituzione dell'ATS della Montagna, sono stati provvisoriamente prorogati per mesi 4, con Decreti DG ASL Vallecamonica-Sebino n. 991/2015, 992/2015, 866/2015 e 858/2015.

E' necessario che, entro la fine del quadrimestre, vengano adottati idonei atti, al fine di consentire la prosecuzione di dette indispensabili attività anche per il rimanente periodo del 2016.

L'attività dipartimentale e distrettuale ha come riferimento le seguenti sedi con la presenza di uffici di pertinenza:

Breno (sede centrale), Edolo, Cedegolo, Darfo B.T., Pisogne ed il Canile Sanitario nel Comune di Lozio.

Per una più dettagliata descrizione del Contesto Dipartimentale si rinvia al relativo capitolo del PAPV 2015-2018 approvato con Decreto DG ASL Vallecamonica-Sebino n. 173/2015.

### **Contesto distrettuale del Medio Alto Lario (dell'ex ASL di Como)**

L'attività distrettuale ha come riferimento geografico il territorio compreso nella Provincia di Como, a sud dal Comune di Argegno, e a nord dal Comune di Sorico. Sono ricompresi i seguenti Comuni: Argegno, Bene Lario, Blessagno, Carlazzo, Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Cavargna, Cerano d'Intelvi, Claino con Osteno, Colonno, Corrido, Crema, Cusino, Dizzasco, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Grandola ed Uniti, Gravedona ed Uniti, (Gravedona, Germasino e Consiglio di Rumo), Griante, Laino, Lanzo d'Intelvi, Livo, Menaggio, Montemezzo,



Musso, Peglio, Pello Intelvi, Pianello del Lario, Pigra, Plesio, Ponna, Porlezza, Ramponio Verna, S. Bartolomeo Val Cavargna, Sala Comacina, San Fedele Intelvi, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Schignano, Sorico, Stazzona, Tremezzina (Lenno, Tremezzo, Ossuccio, Mezzegra), Trezzone, Val Rezzo, Valsolda, Vercana.

Sono presenti 3 sedi situate a Porlezza, Dongo e San Fedele con la presenza di uffici di pertinenza.

Le prime due con presidio costante di personale Dirigente Veterinario, Tecnico della Prevenzione e Amministrativo, ed il terzo di n. 1 Dirigente Veterinario che garantisce, con una turnazione, un punto di riferimento per le diverse attività. La logica della distribuzione è quella di prossimità all'utenza situata in aree distanti tra loro e particolarmente disagiate, con particolare attenzione al front office.

L'organico del Distretto Veterinario MAL è così rappresentato:

<b>Personale con contratto tempo indeterminato</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigenti Veterinari: n. 8 (uno part time 50%)</li> <li>• Tecnici della Prevenzione: n. 2</li> <li>• Amministrativi: 4 (due part time 50%)</li> <li>• Ausiliario specializzato: n. 1</li> </ul>
<b>Personale con contratto a tempo determinato</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Medico Veterinario: n. 1 (prestatore d'opera professionale 36 ore settimanali)</li> <li>• Medico Veterinario: n. 1 (prestatore d'opera professionale per bonifiche sanitarie)</li> <li>• Medico Veterinario: n. 1 (prestatore d'opera professionale per assicurare assistenza zoiatrica)</li> <li>• Amministrativo: n. 1 (contratto a tempo parziale pari a 30 ore settimanali)</li> <li>• Operatore ausiliario: n. 1 (contratto di prestazione d'opera professionale quale operatore per attività di supporto tecnico manuale ai Medici Veterinari, nell'attività di bonifica sanitaria)</li> </ul>

Per la realizzazione del Piano si individuano criticità relative al personale, organizzative e strumentali.

La problematica del turnover del personale con contratto a tempo determinato, con la conseguente necessità di operare formazione, interruzione dei contratti e conseguente riduzione del monte ore disponibile hanno influenzato pesantemente l'attività di servizio nel corso dell'anno 2015. Il personale a contratto da anni sopperisce alle carenze in organico determinatesi negli anni a causa di mancato reintegro di personale traferito o che ha cessato servizio. Risulta di primaria importanza l'adozione di idonei atti, al fine di consentire la prosecuzione di dette indispensabili attività anche per il rimanente periodo del 2016.

Da definire la posizione della percentuale del Tecnico della Prevenzione in carico al 40% nel 2015 ed attualmente passato ad ASST Lariana.

Allo stato attuale l'attività di prevenzione del randagismo, con riferimento alla cattura e ricovero nel canile sanitario degli animali rinvenuti sul territorio, viene assolta dal personale dell'ex ASL Como. Detta soluzione è stata adottata, in attesa di definizione di convenzione, dalla necessità di garantire l'intervento in tempi ragionevoli, riducendo il disagio per l'utenza e garantendo il benessere animale. Analogamente l'intervento relativo allo smaltimento di selvaggina deceduta, o di animali non identificati, con particolare attenzione a sinistri stradali e conseguenti problemi di viabilità, viene assicurata dagli operatori dell'ex Asl di Como, con smaltimento presso centro autorizzato. Anche per detta attività si è in attesa di definizione di convenzione.

Per l'aspetto strumentale la dotazione di PC appare adeguata mentre una problematica già evidenziata negli anni, ma rimasta irrisolta, è quella della linea telefonica per la connessione internet, con



rallentamento dell'uso degli applicativi utilizzati nell'espletamento delle attività di competenza. Sono inoltre in atto ristrutturazioni nella sede di San Fedele, ed erano state programmate operazioni di manutenzione straordinaria per la sede di Porlezza.

### Sanzioni ex ASL di Sondrio (Valtellina e Valchiavenna)

Relativamente all'anno 2015 in merito all'accertamento di infrazioni di natura amministrativa e penale e alle conseguenti e dovute azioni si riassume nel seguente prospetto l'attività garantita dal Dipartimento:

SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA SANZIONE PECUNIARIA	ENTE ACCERTATORE	IMPORTO SANZIONE COMMINATA (MISURA RIDOTTA)
SSA	n. 12 DPV n. 5 CFS n. 1 COMUNI n. 1 ENPA n. 2 POL STRADALE	€ 3.300,00 € 6.210,98 € 50,00 € 320,00 € 2.000,00
SIAOA	n. 18 DPV n. 5 NAS n. 6 CAP.PORTO	€ 45.258,00 € 11.574,00 € 9.500,01
SIAPZ	n. 8 DPV n. 1 MIN.AGR.	€ 33.408,00 € 2.240,00
SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA COMUNICAZIONE DI REATO	ENTE ACCERTATORE	
SSA	n. 2 DPV	
SIAOA	n. 1 DPV n. 1 CAP.PORTO	
SIAPZ	n. 1 NAS	

### Sanzioni ex ASL Vallecamonica-Sebino

Nell'anno 2015 sono state elevate n. 39 sanzioni per un totale di 90.639,36 da parte del personale di controllo del Distretto di Medicina Veterinaria, del Corpo Forestale dello Stato, delle Polizie Locali e della Capitaneria di Porto di Venezia, e sono state effettuate 3 CNR, come da tabella che segue.

SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA SANZIONE PECUNIARIA	ENTE ACCERTATORE	IMPORTO SANZIONE COMMINATA (MISURA RIDOTTA)
SSA	ASL/DPV: n.5 Polizia Locale: n. 3 Corpo Forestale Stato: 7	ASL/DPV: € 1.367,36 Polizia Locale: € 150,00 Corpo Forestale Stato: € 7.052,33
SIAOA	ASL/DPV: n. 22 Capitaneria di Porto VE: 1	ASL/DPV: € 59.891,00 Capitaneria di Porto VE: € 1.166,67
SIAPZ	Corpo Forestale Stato: 1	Corpo Forestale Stato: 20.012,00
SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA NOTIZIA DI REATO		
SIAOA	n. 2	
SIAPZ	n. 1	



### Sanzioni Distretto Medio Alto Lario

Nell'anno 2015 sono state elevate sanzioni per un totale di € 9.509,32 da parte del personale di controllo del Distretto di Medicina Veterinaria, del Corpo Forestale dello Stato, come da tabella che segue.

SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA SANZIONE PECUNIARIA	ENTE ACCERTATORE	IMPORTO SANZIONE COMMINATA (MISURA RIDOTTA)
SSA	n. 21 DPV	€ 7.019
SIAOA	n. 1 DPV	€ 1.530
SIAPZ	n. 1 DPV n. 1 CFS	€ 530 € 430,33
SERVIZIO DI AFFERENZA DELLA COMUNICAZIONE DI REATO	ENTE ACCERTATORE	
SSA	n. 6 DPV	n. 5 per avvelenamento animali n. 1 inottemperanza custodia animali art. 650 C.P.



## CAPITOLO 4 OBIETTIVI

Appare utile e proficuo considerare e valutare, all'interno del contesto nel quale si agisce, quanto si è operato nel passato verificando i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate e le criticità superate.

Nel complesso e sostanzialmente le attività di competenza dei DPV dell'ex ASL di Sondrio, dell'ex ASL Vallecamonica-Sebino e del Distretto Veterinario Medio Alto Lario (ex ASL di Como), per l'anno 2015 sono state esaustivamente, correttamente e coerentemente effettuate raggiungendo soddisfacentemente gli obiettivi:

1. disposti da Regione Lombardia;
2. cogenti ai sensi delle disposizioni legislative vigenti;
3. programmati dal Dipartimento;
4. a richiesta di privati e/o Ditte/Imprese;
5. previsti dalle Direzioni Strategiche delle rispettive Aziende.

In particolare, da parte di Regione Lombardia, erano posti in capo al DPV alcuni obiettivi particolarmente innovativi, performanti ed ambiziosi che sono stati garantiti e completamente raggiunti come di seguito esposto:

<b><u>Obiettivi vincolanti</u></b>	<i>Mantenimento dello stato d'indennità degli allevamenti nei confronti delle malattie e prevenzione/controllo delle malattie infettive d'interesse zoonosico e zootecnico nella fauna selvatica e degli animali</i>
	<i>Mantenimento delle condizioni d'igiene e sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo tutte le filiere di competenza veterinaria al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria</i>
	<i>Garanzia dell'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria</i>
<b><u>Obiettivi multidisciplinari vincolanti</u></b>	<i>Condizionalità – attività di controllo 2015</i>
<b><u>Obiettivi strategici di Sicurezza Alimentare</u></b>	<i>Approccio di filiera alla sicurezza alimentare</i>
	<i>Riduzione della prevalenza di Salmonella spp. negli alimenti di OA</i>
	<i>Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario</i>
	<i>Riduzione della prevalenza di E. coli VTEC nei formaggi a latte crudo</i>
	<i>Monitoraggio in alimenti di origine animale dei contaminanti ambientali</i>
	<i>Supporto all'internalizzazione delle imprese del settore alimentare (per il DPV dell'ASL della provincia di Sondrio)</i>
<i>Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera (per il DPV dell'ASL Vallecamonica-Sebino)</i>	



	<i>Banca dati qualità del latte</i>
<u>Obiettivi strategici di Sanità Animale</u>	<i>Piano Aujeszky</i>
	<i>Piano paratubercolosi bovina</i>
	<i>Piano per la creazione di nuclei di selezione genetica per la resistenza alla Scrapie</i>
	<i>Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione</i>
	<i>Sviluppo coordinato e integrato dei sistemi informativi regionali</i>

Si deve anche evidenziare che oltre agli obiettivi sopra esposti sono state garantite, come consueto, anche tutte le attività istituzionali nel settore della **Sanità Pubblica Veterinaria**, quali:

1. profilassi delle malattie infettive e parassitarie degli animali trasmissibili agli uomini e a carattere diffusivo degli animali;
  2. gestione delle anagrafi zootecniche (registrazioni allevamenti, movimentazioni ecc.);
  3. attività in materia di tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
  4. verifiche volte al rispetto dei requisiti previsti per l'accesso agli aiuti comunitari (condizionalità);
- e nel settore della **Sicurezza Alimentare**, quali:

1. ispezione e vigilanza veterinaria sugli impianti di macellazione presenti in Provincia (fondamentalmente di ungulati ed avicoli) inerenti il rispetto del benessere animale e l'igiene della macellazione con il conseguente giudizio ispettivo sulle carni;
2. gestione delle anagrafi delle industrie alimentari registrate e riconosciute;
3. controlli e vigilanza sulla produzione, trasformazione e commercializzazione di tutti gli alimenti di origine animale compresi i controlli sulla produzione primaria del latte a seguito di segnalazione del superamento dei parametri previsti dall'allegato III sezione IX del Reg 853-2004;
4. prestazioni "a richiesta" avanzate da privati cittadini, singoli e/ associati e da Ditte sia nel settore della produzione primaria che in quello della lavorazione secondaria e dell'industria alimentare;
5. attività di verifica su allerte ed emergenze alimentari;
6. indagini ed accertamenti in casi di ipotesi di Malattie Trasmesse da Alimenti.

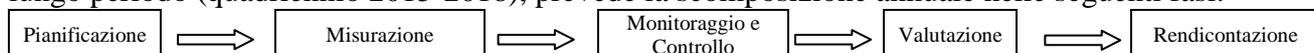
Anche l'attività di Controllo Ufficiale in vigilanza congiunta con il personale del DPM è stata compiutamente ed esaustivamente effettuata.

Il sistema regionale di misurazione e valutazione dei DPV comprende e considera tutte le caratteristiche dei Servizi afferenti ai DPV confluiti nell'ATS montana.

Come previsto dal Piano regionale il sistema, al fine di garantire il governo complessivo, si articola in un ciclo della performance che prevede:

1. la misurazione della *performance*;
2. il sistema di controllo e rendicontazione;
3. un'attività di confronto (*benchmarking*) a livello regionale fra i differenti DPV e l'UO Veterinaria stessa.

Come definito dai Piani quadriennale delle ex ASL, l'orizzonte temporale di riferimento, di medio-lungo periodo (quadriennio 2015-2018), prevede la scomposizione annuale nelle seguenti fasi:



e due aree distinte di programmazione degli obiettivi:



- a. **vincolanti**: sul livello dei vincoli istituzionali (obiettivi vincolanti); che fa riferimento a tutto ciò che concerne il rispetto della normativa nei livelli qualitativi e quantitativi, e al quale per comodità associamo il livello delle urgenze/emergenze e le attività su richiesta;
- b. **strategici**: sul livello degli obiettivi “strategici”; così come definiti nella priorità a livello locale, degli obiettivi e dei processi (stante il contesto di riferimento e le risorse disponibili e delle eventuali necessità primarie).

Per ciascuna area della prevenzione veterinaria (SA, IAOA, IAPZ) è stato definito un elenco di Piani e di attività obbligatorie quindi “*vincolanti*” per i DPV della Montagna, mentre per il livello definito “*strategico*” i DPV stessi (basandosi su una valutazione dei bisogni, dei problemi e delle domande di tutti i portatori di interesse al fine) definiscono le priorità, gli obiettivi e i processi da attuare per intervenire sul sistema produttivo e sui consumatori.

Pertanto, in coerenza con il sistema complessivo, la programmazione dei DPV della Montagna (declinata in obiettivi, piani e attività) è di natura sia **vincolante (istituzionale)**, sia di tipo **strategico (programmabile)**.

La gestione delle attività di competenza sul territorio vede, in questa prima fase transitoria, la regolare prosecuzione della fase precedente alla creazione dell’ATS della Montagna. Nel corso del 2016 e con l’adozione del POAS dell’ATS saranno ridefinite le modalità gestionale più opportune alla nuova Agenzia della Salute.

Si conferma pertanto anche per il 2016, e con maggiore intensità, un modello di governo della programmazione delle attività relative ai problemi della Prevenzione Veterinaria fondato su approcci:

- globali (territorio montano, alpino e pre-alpino, del lago e dei paesi/città presenti);
- interdisciplinari (multiprofessionale fra aree e competenze);
- multidimensionali nella misurazione dei risultati e nella valutazione della *performance* garantita;
- partecipativo (attraverso il coinvolgimento dei principali portatori d’interesse: produttori, trasformatori, consumatori, cittadini, associazioni, enti terzi, ecc.);
- trasparenti, responsabilizzanti ed etici verso gli ambienti interno ed esterno;
- caratterizzati da autoapprendimento attraverso il sistema di confronto reciproco.

Circa la valutazione delle performance garantite ai fini della valutazione del Piano della Programmazione, sono confermate i seguenti quattro parametri individuati con il Piano quadriennale:

<b>Rilevanza</b>	<b>della misura con la quale gli obiettivi del piano sono collegati ai reali bisogni</b>
<b>Efficacia</b>	<b>con la quale sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e gli effetti desiderati</b>
<b>Efficienza/Sostenibilità</b>	<b>con le quali gli output pianificati e gli obiettivi prefissati sono raggiunti con la migliore allocazione ed il minor assorbimento di risorse e i risultati sono duraturi nel tempo</b>
<b>Utilità</b>	<b>con la quale i risultati raggiunti sono soddisfacenti per i bisogni dei portatori di interesse</b>

Gli indicatori per la suddetta valutazione sono già stati scelti con i Piani quadriennali e ad essi si deve fare riferimento divisi in indicatori di performance, di contesto, di processo e di risultato.



Gli obiettivi e le priorità che sono stabilite con questo Piano tengono conto:

- di quanto già programmato con i rispettivi “PIANI AZIENDALI INTEGRATI DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA 2015 -2018” dei DPV delle ex ASL di Sondrio, VC-SE e Como;
- degli obiettivi della Sanità Pubblica Veterinaria;
- delle informazioni disponibili relative alle criticità ed ai problemi;
- del contesto in cui si opera;
- delle risorse umane, strumentali e logistiche disponibili;
- delle istanze e dei bisogni del territorio, dei cittadini, degli utenti e delle imprese agricoltore-zootecniche ed alimentari.

La programmazione delle attività della prevenzione veterinaria di questa ATS è effettuata, in adempimento a quanto previsto da RL, attraverso:

- A) la pianificazione degli “**obiettivi vincolanti**” (previsti dalla legislazione alimentare dell’UE e statale) per entrambi gli attuali DPV dell’ATS stessa;
- B) l’individuazione degli “**obiettivi strategici**” (fra quelli identificati dalla Regione sulla base dell’analisi del contesto e della graduazione del rischio di filiera, di processo e di prodotto) propri di ciascuno dei due Dipartimenti;
- C) la declinazione di obiettivi a valenza locale, anch’essi di definizione propria e specifica di ognuno dei due Dipartimenti.

Si deve subito evidenziare che la disponibilità di personale (soprattutto Dirigente ma anche Tecnico ed Amministrativo) per il DPV della Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario rappresenta una problematica estremamente “sfavorevole” che ha già manifestato, in questa fase di programmazione 2016, le sue pesanti ripercussioni con una necessaria riorganizzazione delle competenze, degli stabilimenti e del territorio di assegnazione del personale Dirigente che ha visto un aumento del carico di lavoro (di per se già notevole) per il personale dipartimentale.

A fronte di tale considerazione assume ancora più valore ed importanza che la pianificazione/programmazione delle attività e degli obiettivi avvenga sulla base dei seguenti criteri:

1. assegnazione della pressione del “controllo” coerente con il livello di rischio stabilito evitando o riducendo così l’utilizzo di risorse laddove non si evidenzino rischi significativi e rendendo efficiente l’uso delle risorse stesse;
2. promuovendo al meglio l’uso delle risorse in modo congiunto/koordinato fra i vari Servizi/Dipartimenti e AC coinvolte;
3. intensificando al massimo lo strumento della “rendicontazione informatizzata” dei debiti informativi attraverso l’impiego compiuto del SIVI e degli altri sistemi in atto rispettando indicazioni e tempi definiti dall’UO Veterinaria di RL.

Gli obiettivi vincolanti e strategici a valenza comunitaria, nazionale e regionale che i DPV dell’ATS della Montagna dovranno garantire per l’anno 2016 sono appartenenti alle tre seguenti macroaree:

A) Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l’attuazione delle relative misure di prevenzione (con riferimento anche alle zoonosi)
B) Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l’attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari
C) Attuazione delle misure di controllo sull’utilizzo del farmaco veterinario, sull’alimentazione nonché sul benessere degli animali

Suddivisi nelle seguenti Aree operative:



## **AREA: SANITÀ ANIMALE**

### Obiettivi vincolanti:

- Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento.
- Piano di controllo presso gli impianti di macellazione, identificazione degli animali e anagrafe bovina.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei suini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli equini.
- Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Tuberculosis bovina, Brucellosi bovina e Leucosi Bovina enzootica.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Scrapie.
- Piano di regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino.
- Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky.
- Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini.
- Accredimento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria.
- Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018.
- Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti avicoli.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della West Nile Disease.
- Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina.
- Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica.
- Spostamento degli animali per ragioni di pascolo.
- Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida.
- Riproduzione animale.
- Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione.
- Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli Animali d'Affezione.
- Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017.
- Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria.

### Obiettivi strategici:

- Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite Infettiva bovina (IBR).
- Piano regionale di controllo e certificazione della Paratuberculosis bovina.



**AREA: IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

Obiettivi vincolanti:

- Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (M.S.R.).
- Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (raccomandazione (ue) 2015/1381).
- Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari - anno 2016-.
- Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) -anno 2016-.
- Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti -anno 2016-.
- Piano Nazionale Residui -Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale-.
- Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale.
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale.
- Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 2073/05 e s.m.i. presso gli stabilimenti alimentari.
- Piano controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari.

Obiettivi strategici:

- Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento.
- Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti.
- Riduzione della prevalenza di Salmonella nei prodotti alimentari di O.A.
- Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, solute e benessere degli animali.

**AREA: IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE**

Obiettivi vincolanti:

- Piano Regionale Benessere Animale.
- Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA).
- Piano regionale farmacosorveglianza.
- Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti.
- Piano alpeggi.
- Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte.
- Banca dati qualità latte.

Obiettivi strategici:

- Piano regionale sulla sperimentazione animale.
- Piano di sorveglianza sulla presenza di E. coli VTEC in prodotti a base di latte dalla produzione primaria alla trasformazione.
- Tracciabilità sull'impiego del farmaco veterinario.



<b>AREE MULTIDISCIPLINARI</b>
-------------------------------

Obiettivi vincolanti:
-----------------------

· Condizionalità.
-------------------

Gli obiettivi strategici vengono invece identificati, fra quelli sopra elencati e previsti dall'UO Veterinaria di RL:

sulla base:

- delle evidenze scaturite dall'analisi dei contesti montani propri dei territori che compongono l'ATS e cioè: Valtellina e Valchiavenna, Medio e Alto Lario e Valcamonica-Sebino;
- dei risultati conseguiti con la valutazione dei pericoli eseguita anche con l'ausilio della scorecard.

Inoltre le attività dovranno essere orientate al raggiungimento degli Obiettivi SIV 2016 come riportato nella tabella seguente.



Registrazione nel Sistema Informativo Veterinario Integrato		
PIANO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	INDICATORE
Area sicurezza alimentare	Programmazione in SIV controlli in stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004	dato di programmazione presente in SIV
	Programmazione in SIV controlli in stabilimenti registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004	dato di programmazione presente in SIV
	Registrazione in SIV dei controlli effettuati negli stabilimenti riconosciuti e in quelli registrati	controlli registrati/controlli programmati > 0,95
	<b>Flusso VIG/NSIS- Flusso VIG sottogruppo additivi:</b> valutazione dei campioni non conformi o non valutabili dall'IZSLER e/o modifica delle informazioni necessarie all'inserimento dei campioni nella piattaforma del flusso VIG/NSIS da parte dell'IZSLER	n. campioni da valutare e/o modificare inseriti in SIV /n. campioni valutati e/o modificati =1
Pre-acettazione Reg 2073/05 criteri di sicurezza alimentare	controlli registrati/controlli programmati > 0,50	
Programma sperimentale di controllo coordinato tra le AC in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi	Registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano	controlli registrati/controlli programmati > 1
Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)	Aggiornamento attributi MSR e Registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel Piano	aggiornamento attributi MSR; controlli registrati/controlli programmati > 1
Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento	Registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano	n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI /n. impianti censiti in SIVI > 0,98
Piano Nazionale Residui	Preaccettazione in SIV dei campioni (conferimenti) eseguiti ai fini: PNR; EXTRA-PNR e SOSPETTO	campioni preaccettati/ campioni effettuati ≥ 0,90
Sanità animale	Preaccettazione di tutti i campioni eseguiti ai fini dei seguenti piani: bonifica sanitaria bovina, bonifica sanitaria ovicaprina, malattia vescicolare, peste suina, malattia di Aujeszky (piano nazionale e piano regionale), piani Salmonella, influenza aviare, paratubercolosi.	campioni preaccettati/ campioni effettuati > 0,95
Sanità animale	Aggiornamento in BDR delle qualifiche sanitarie per: BRC, TBC, LEB, IBR, Paratubercolosi, MVS, Aujeszky, Trichinella, Salmonella, ittici, Scrapie	qualifiche aggiornate/controlli effettuati =1
Sanità animale	Registrazione in BDR di tutti i controlli effettuati per: brucellosi bovina, brucellosi ovicaprina, leucosi, tubercolosi, Ibr, Blue Tongue, genotipizzazione	controlli registrati/controlli effettuati > 0,95
BSE	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test BSE dei capi morti in allevamento (> 48 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/bovini deceduti (> 48 mesi) > 0,95
Scrapie	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test Scrapie dei capi morti in allevamento (> 18 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/ovini deceduti (> 18 mesi) > 0,90; verbali di prelievo registrati/capri deceduti (> 18 mesi) > 0,75
Anagrafe Bovina	Registrazione dei controlli I&R bovini in allevamento e al macello, ai sensi del Reg. 1082/2003 e Reg. 1034/2010 che stabilisce modalità di applicazione del Reg CE 1760/00	controlli registrati/controlli effettuati= 1
Anagrafe Ovicaprina	Registrazione di tutti i controlli I&R ovicapri in allevamento, ai sensi del Reg. CE 1505/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE 21/2004	controlli registrati/controlli effettuati= 1
Anagrafe Suina	Registrazione di tutti i controlli I&R suini in allevamento, ai sensi del D.Lgs. n. 200 del 26/10/2010	controlli registrati/controlli effettuati=1
Anagrafe Equidi	Registrazione di tutti i controlli I&R equini in allevamento	controlli registrati/controlli effettuati=1
Anagrafe acquacoltura	Registrazione di tutti i controlli effettuati nelle aziende di acquacoltura, ai sensi del D.Lgs n. 148/2008	controlli registrati/controlli effettuati=1
indennizzi	registrazione di tutte le procedure di indennizzo in Gesinvete	n. procedure di indennizzo/n focolai oggetto di rimborso =1
Sottoprodotti di O.A.	Registrazione in SIV di tutti i controlli effettuati	controlli registrati/controlli effettuati ≥ 0,95
Farmacovigilanza	Programmazione e registrazione in SIV dei controlli	controlli registrati/controlli programmati ≥ 0,98; per impianti di vendita all'ingrosso e/o diretta farmaco veterinario: controlli eseguiti/ditte presenti= 1
Sperimentazione animale	Registrazione in SIV dei controlli	controlli registrati/controlli programmati ≥ 0,98
Benessere in allevamento	Programmazione e registrazione in SIV dei controlli	controlli registrati/controlli programmati ≥ 0,98
Controllo produzione latte in allevamento	Registrazione dei controlli in SIVI	controlli registrati/controlli effettuati ≥ 0,98
Qualifiche sanitarie piano mastiti	Registrazione e aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR	qualifiche aggiornate/controlli effettuati =1
Registro allevamenti registrati export	Registrazione e aggiornamento registro allevamenti	richieste ricevute/registrazioni effettuate =1
Piano monitoraggio latte crudo	Preaccettazione dei campioni effettuati	campioni preaccettati/campioni programmati ≥ 0,90
<b>Registrazioni nell'applicativo reso disponibile dall'Osservatorio Statistico Eupolis</b>		
Certificazioni export	registrazione dati certificati export/ attestati in EUPOLIS	certificati o attestazioni export registrati/certificati o attestazioni export emessi ≥ 0,95
<b>Registrazioni nell'applicativo SIS (Sistema informativo salmonellosi nazionale)</b>		
Piani salmonellosi	registrazione relazioni di controllo	relazioni di controllo registrate/relazioni di controllo = 1



## CAPITOLO 5 OBIETTIVI A VALENZA LOCALE

### **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO VALLECAMONICA-SEBINO**

Le specificità locali assumono una valenza particolare nella realtà lombarda, anche in termini di tutela del territorio, da ciò deriva la necessità di predisporre specifiche attività/piani locali.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL Vallecamonica-Sebino si è fatto interprete di esse promuovendo un Piano aziendale per il Controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR).

A partire dall'anno 2001 si è provveduto, mettendo a disposizione specifiche risorse proprie, ad effettuare lo screening per l'IBR negli allevamenti bovini del proprio territorio. L'obiettivo era quello di far conoscere a tutti gli allevatori il reale status sanitario dei loro animali, al fine di porre gli stessi nella condizione di operare una scelta ponderata e consapevole di adesione al Piano volontario di controllo dell'IBR (Decreto n. 1159 del 14 novembre 2001), per una rapida valorizzazione sanitaria ed economica degli allevamenti.

Le risultanze dello screening hanno evidenziato il possibile conferimento agli allevamenti bovini da riproduzione dell'ASL Vallecamonica-Sebino delle qualifiche sanitarie di Ufficialmente indenni da IBR ad un numero significativo degli stessi (> del 50%).

A questa iniziativa sono state associati, nel 2002 e nel 2003, percorsi di informazione e formazione degli allevatori per far conoscere la malattia ed il Piano di controllo.

Negli allevamenti con sieroprevalenza superiore al 30% si è scelto di vaccinare tutti gli animali sopra i tre mesi di età, con un doppio intervento. Negli allevamenti con sieroprevalenza inferiore al 30% la scelta è stata di vaccinare solo gli animali positivi, con le medesime modalità.

Un'importante considerazione che ha guidato la stesura del Piano è che nell'ASL di Vallecamonica-Sebino il 77% degli allevamenti effettua rimonta esterna e le nuove positività IBR sono quasi sempre riconducibili all'introduzione di nuovi capi che per mancanza di idonee strutture non vengono sottoposti all'isolamento previsto prima dell'immissione nella mandria.

L'ASL di Vallecamonica ha conseguentemente sondato le possibilità di intervento da parte di Enti ed Associazioni riscontrando, negli anni la disponibilità della Comunità Montana di Vallecamonica, della Provincia di Brescia e del Comune di Pisogne per ridurre gli oneri a carico degli allevatori.

I protocolli d'intesa annuali sono stati sottoscritti alla luce dell'O.d.G. 889/2003 del Consiglio Regionale, e delle relative disposizioni della Direzione Generale Sanità, che hanno consentito l'intervento economico dell'ASL Vallecamonica-Sebino, per la fornitura annuale del vaccino ed il trattamento immunizzante primaverile degli animali appartenenti agli allevamenti che risultavano positivi per IBR e che praticavano l'alpeggio.

Sempre con il sostegno della Comunità Montana di Vallecamonica, Provincia di Brescia e Comune di Pisogne si è potuto allargare la vaccinazione anche alle aziende che non praticavano l'alpeggio.

Nell'anno 2011, in considerazione della notevole riduzione delle necessità di vaccinazione, non si è dato corso al protocollo d'intesa con Comunità Montana di Vallecamonica, Provincia di Brescia e Comune di Pisogne.

La vaccinazione ed il Piano di controllo sono proseguiti anche dal 2012 al 2015 e visto i risultati riportati nella tabella si è valutato di continuare visto che l'obiettivo prefissato è alla portata e ciò è dimostrato dalla progressiva riduzione dei capi positivi.

Il Piano di controllo e la connessa campagna vaccinale ha consentito di ridurre progressivamente il numero di capi positivi presenti negli allevamenti come da tabella che segue.



Anno	Capi positivi IBR presenti	Note
2002	2865	
2003	2568	
2004	2086	
2005	1512	
2006	1340	
2007	1171	
2008	858	
2009	597	
2010	449	
2011	350	
2012	208	
2013	164	
2014	102	
2015	121	(48 nuova intr.fuori ASL)

Fonte Dati: Banca Dati Locale – aggiornamento 31/12/2015

Nel 2015 sono stati sottoposti a controllo tutti i capi > 24 mesi in n.164 allevamenti (2.087 capi) durante le normali pratiche di BSA (TBC, BRU, LEB, TBC) da parte dei VVUU, n°149 allevamenti (2.166 capi) (TBC, IBR) da parte dei VVLLPP e n. 23 (1.113 capi) allevamenti positivi (solo IBR) solo i capi negativi > 12 mesi di età da parte dei VVLLPP, per un totale di 336 allevamenti e 5366 capi.

Al 31/12/2015 i capi positivi sono 121 dei quali, 48 sono stati introdotti da fuori ASL a causa del trasferimento di un'azienda.

Gli animali positivi presenti negli allevamenti sono passati da n. 2865 nel 2002 a n.121 nel 2015 ed escludendo quelli dell'allevamento di nuova introduzione prosegue quindi il trend positivo come si evince dalla tabella precedente.

Nel 2016 verranno sottoposti a controllo tutti i capi > 24 mesi in n.158 allevamenti durante le normali pratiche di BSA (TBC, BRU e LEB) da parte dei VVUU, n. 157 (TBC e IBR) da parte dei VVLLPP e in n. 14 allevamenti positivi (solo IBR) verranno sottoposti a controllo i capi negativi > 12 mesi di età da parte dei VVLLPP.

Continuerà la vaccinazione IBR con la fornitura da parte dell'ASL del Vaccino con le metodiche precedentemente elencate.

Con DGR n.937/2001 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2011" la Regione Lombardia ha dato corso alla possibilità di attivare progetti a valenza locale, finalizzati ad aumentare l'efficacia dei processi di attuazione del controllo ufficiale e di erogazione dei LEA, nella materia di competenza della sanità pubblica veterinaria, mediante l'utilizzo vincolato di una quota dei Fondi funzioni non tariffabili.

Possibilità di fatto confermata nelle regole di sistema degli anni susseguenti e nelle DGR che determinano la remunerazione delle funzioni non tariffabili (ultime in ordine di tempo: DGR n. 2190/2014, DGR 3882/2015 e connesso D.D.G. 24 luglio 2015 n. 6271).

I progetti di cui trattasi, attivati nell'ex ASL Vallecamonica-Sebino, prevedono che le relative prestazioni aggiuntive vengano effettuate ricorrendo ad orario di lavoro aggiuntivo, effettuato mediante un ampliamento dello stesso, in considerazione della tipologia delle attività sottoposte a controllo.



Nel 2015 si è dato corso ai seguenti Progetti a valenza locale, approvati con Decreto D.G. 542/2015:

1. Controllo e formazione sul campo delle persone formate per la macellazione degli ovi-caprini di età inferiore ai sei mesi e dei suini a domicilio per autoconsumo familiare;
2. Piano miglioramento latte crudo;
3. Attività di formazione sul campo agli Operatori del Settore Alimentare (OSA) inerente la semplificazione dell'autocontrollo per le microimprese alimentari;
4. Piano agriturismi 2015.

Il primo prevedeva la verifica sul campo del grado di apprendimento, avvenuto in occasione dei corsi per formare gli addetti alla macellazione domiciliare degli animali citati, destinati al consumo umano. È qui il caso di ricordare che la pratica della macellazione per autoconsumo è ancora molto presente sul territorio Vallecamonica-Sebino. Basti ricordare che sono state formate ben 337 persone.

Per la verifica, che ha riguardato, nel 2015, 69 persone, è stata utilizzata un'apposita check-list.

Le evidenze dell'anno 2014 avevano messo in evidenza carenze riguardanti sia la macellazione dei suini (per la tenuta del registro carico/scarico, la tecnica di macellazione) che la macellazione degli ovi-caprini (igiene della macellazione). Nel 2015 le carenze sono diminuite ed i soggetti che hanno evidenziato le stesse le hanno, nella quasi totalità dei casi, colmate correggendo pratiche alle quali in prima istanza non avevano dato l'importanza necessaria.

Il secondo si prefissava di raggiungere tre risultati:

- promuovere che la produzione del latte crudo risponda ai requisiti previsti dal Reg. (CE) n. 853/04;
- responsabilizzare i produttori primari al fine di ottenere produzioni salubri e valorizzare le produzioni locali;
- verificare l'attendibilità delle analisi effettuate in regime di autocontrollo attraverso un campionamento del latte di massa (verifica dell'autocontrollo).

Visto che nel 2014, per ben 76 volte, si è verificata l'entrata nel periodo di osservazione, per carica batterica e/o cellule somatiche, coinvolgendo 50 aziende.

L'attività prevedeva l'effettuazione di ispezioni e campionamenti ufficiali e naturalmente un confronto costruttivo con l'allevatore.

Tutte le ispezioni ed i campionamenti previsti sono stati effettuati e si è ottenuta una diminuzione del numero di aziende entrate nel periodo di osservazione (42).

Il terzo si prefissava di rafforzare le iniziative di semplificazione, messe in campo dalla Regione Lombardia nei confronti delle Microimprese alimentari (DGR n. 1105/2013), prevedendo, come seguito di una iniziativa informativa effettuata a livello centrale, un'azione di formazione diretta, sul campo, degli OSA. Si è previsto di coinvolgere almeno l'80% degli OSA, della piccola distribuzione, sottoposti a controllo da parte del personale Veterinario, nelle attività di competenza (65), utilizzando un'apposita check-list.

L'attività ha comportato il passaggio da parte dei dirigenti veterinari coinvolti in due tempi, uno per l'illustrazione del Manuale di Buone Pratiche Igieniche delle Microimprese Alimentari, che si applicano nel contesto considerato e per la valutazione di eventuali azioni correttive, ed uno, successivo, per la valutazione delle iniziative messe in atto. Risultano coinvolte 68 Microimprese.

Il quarto riguardava il rafforzamento dei controlli negli Agriturismi, considerata la previsione di un maggior flusso di turisti in occasione della manifestazione EXPO 2015.

Il progetto andava a completare un'analogha iniziativa, svolta nel 2014, che ha riguardato 13 strutture, prevedendo il controllo di sicurezza alimentare in altre 13.



Risultano effettuati tutti i controlli previsti.

A conclusione dei citati progetti è prevista la predisposizione di apposite relazioni, che saranno parte integrante della proposta di delibera di liquidazione dei compensi al personale coinvolto, per il lavoro aggiuntivo effettuato, con ampliamento dell'orario di lavoro.

Per l'anno 2016 si ritiene di proporre un nuovo e diverso Progetto a Valenza Locale (PVL), che preveda un incremento delle attività di controllo, sia di Area A che di Area C, negli Alpeggi così da consentire una fotografia complessiva utile all'attuazione del Piano Alpeggi di respiro quadriennale.

Si ritiene di proporre un PVL che preveda un incremento dei controlli riguardante il benessere animale durante il trasporto al macello, per il quale si registra anche una crescente attenzione dell'opinione pubblica.

Ed infine si ritiene di proporre un PVL riguardante lo svolgimento, da parte del DPV, dell'attività istruttoria delle Ordinanze Ingiunzioni, nell'ambito del processo sanzionatorio, così da consentire di licenziare detti atti entro un tempo ragionevole.

Dette proposte, che potranno subire modifiche, saranno oggetto di proposta di delibera.

#### **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO VALTELLINA-VALCHIAVENNA E MEDIO ALTO LARIO**

Per l'anno 2016 si ritiene di proporre un Progetto a Valenza Locale (PVL), che preveda l'esecuzione delle attività di controllo sugli Alpeggi e, in particolare, sulla totalità dei laboratori di trasformazione del latte ivi presenti.

Si vuole così proseguire come negli anni passati, a partire dal 2012, una vigilanza in alpeggio completa e non solo, come previsto da RL, basata sul livello di rischio assegnato così da consentire l'intera valutazione nel quadriennio 2015-2018.

Infatti si ritiene particolarmente significativo, per la provincia di Sondrio, il settore della monticazione in alpeggio e della produzione lattiero casearia tipica tradizionale che qui viene svolta e non si vuole assolutamente tralasciare una serrata opera di vigilanza su tali strutture.

Anche tale PVL (che potrà subire modifiche) come per quello della Vallecamonica-Sebino, sarà oggetto di proposta di delibera.



## CAPITOLO 6 CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO

L'ATS della Montagna condurrà i controlli ufficiali in base a una valutazione dei rischi che trova espressione nella “*categorizzazione del rischio delle attività interessate*” già impostata nel corso degli anni precedenti su ciascuno dei territori confluenti nella stessa: Valtellina, Valchiavenna, Vallecamonica e Medio Alto Lario che trova puntuale declinazione nei rispettivi PIAPV 2015–2018. In questa prima fase transitoria dell'anno 2016 si effettueranno pertanto i controlli nei territori della Provincia di Sondrio, della Vallecamonica-Sebino e del Medio Alto Lario sulla base dei pre-esistenti livelli di attribuzione del rischio.

Le modifiche derivanti dalle risultanze delle attività 2015 trovano attuazione nella programmazione 2016 e nella relativa pianificazione operativa.

Come declinato già nel Piano quadriennale dello scorso anno si andrà ad utilizzare un modello di graduazione del rischio applicabile alle diverse attività oggetto del controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare, del benessere e salute degli animali, in modo da assicurare un approccio uniforme e coerente.

### **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO VALTELLINA-VALCHIAVENNA**

#### **La graduazione del rischio negli allevamenti**

I controlli in sanità animale sono in parte e prevalentemente pianificati e attuati secondo specifiche disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che, in funzione della situazione epidemiologica e della tipologia di allevamento, stabiliscono le frequenze e le modalità di controllo che devono essere rispettate al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento di un determinato stato sanitario. Per alcuni piani di sanità animale, per i controlli in ambito di alimentazione, benessere e farmacovigilanza, è previsto invece che sia l'Autorità Sanitaria a individuare, in funzione del livello di rischio, gli allevamenti da sottoporre a controllo.

Per questa categoria di attività durante il 2016 si proseguirà nella rilevazione dei dati, già iniziata nel 2015, utilizzando la scorecard regionale.

Per il 2016 restano in vigore le modalità di graduazione del rischio adottate con il precedente Piano aziendale delle attività veterinarie.



GRADUAZIONE DEL RISCHIO						
ALLEVAMENTI				SCORE = 400		
Criteri				Punteggio		
1	2	3	4	Coef	Tot	
<b>1 Identificazione e registrazione</b>						
1.1	Tipologia produttiva e autorizzazioni			4	13	
1.2	Numero di capi			4	13	
1.3	Movimentazione in entrata/uscita			4	13	
1.4	Mancata segnalazione animali morti			4	13	
1.5	Mortalità			4	13	
1.6	Provenienza da territori con stato sanitario inferiore			4	13	
1.7	Non corretta gestione tracciabilità capi in allevamento ultimi 12 mesi			4	13	
1.8	Precedenti non conformità (3 anni antecedenti)			4	13	
<b>2 Profilassi malattie infettive</b>						
2.1	Paratubercolosi		2		17	
2.2	IBR		2		17	
2.3	Streptococcus Agalactiae		2		17	
<b>3 Management</b>						
3.1	Personale		3		25	
3.2	Procedure di allevamento		3		25	
3.3	Precedenti non conformità		3		25	
<b>4 Benessere</b>						
4.1	Ispezione degli animali			4	11	
4.2	Libertà di movimento			4	11	
4.3	Spazio disponibile			4	11	
4.4	Edifici e locali di stabulazione			4	11	
4.5	Illuminazione minima			4	11	
4.6	Pavimentazioni			4	11	
4.7	Alimentazione, abbeveraggio e altre sostanze			4	11	
4.8	Mutilazioni			4	11	
4.9	Attrezzatura automatica e meccanica			4	11	
<b>5 Alimentazione</b>						
5.1	Autorizzazioni	1			5	
5.2	Attrezzature	1			5	
5.3	Mangimi e acqua	1			5	
5.4	Somministrazione	1			5	
5.5	Ritiro dei prodotti	1			5	
<b>6 Farmaco</b>						
6.1	Autorizzazioni		2		10	
6.2	Medicinali veterinari		2		10	
6.3	Identificazione degli animali sottoposti a trattamento		2		10	
6.4	Registrazioni		2		10	
6.5	Documentazione		2		10	
<b>Riepilogo</b>						
1	Identificazione e registrazione			100%	1	100
2	Profilassi malattie infettive			50%	1	100
3	Management			75%	1	100
4	Benessere			100%	1	100
5	Alimentazione			25%	1	100
6	Farmaco			50%	1	100

### La graduazione del rischio nel settore della Sicurezza Alimentare

#### Stabilimenti riconosciuti

Per il 2016 restano in vigore le modalità di graduazione del rischio adottate con il precedente Piano aziendale delle attività veterinarie.

Nel corso del 2016 i Dirigenti Veterinari assegnati all'attività dei Servizi IAOA e IAPZ effettueranno l'azione di rilevazione dei dati utilizzando le nuove scorecard regionali.

La scorecard relativa è la seguente.



GRADUAZIONE DEL RISCHIO						
STABILIMENTI O.A. RICONOSCIUTI				SCORE =		725
1	2	3	4	16,67	200	
1	Caratteristiche della struttura					
1.1	Lay- out impianto			4	67	
1.2	Condizioni microclimatiche di manutenzione e di pulizia			4	67	
1.3	Numero di addetti alla produzione, inclusi familiari.			4	67	
2	Caratteristiche di produzione					150
2.1	Linee di produzione			3	30	
2.2	Materie prime: natura e modalità di approvvigionamento			3	30	
2.3	Categoria alimento			3	30	
2.4	Destinazione d'uso			3	30	
2.5	Ambito di commercializzazione			3	30	
3	Processi					150
3.1	Procedure di prerequisite			2	50	
3.2	HACCP			2	50	
3.3	Rintracciabilità e ritiro			2	50	
4	Personale					25
4.1	Professionalità e coinvolgimento	1			13	
4.2	Formazione del personale	1			13	
5	Dati Storici					200
5.1	Risultati dei precedenti controlli			4	200	
<b>Riepilogo</b>				<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
1	Caratteristiche della struttura			100%	2	200
2	Caratteristiche di produzione			75%	2	200
3	Processi			50%	3	300
4	Personale			25%	1	100
5	Storico			100%	2	200

### Stabilimenti registrati

Per gli stabilimenti registrati ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 852/04, si conferma il raggruppamento degli impianti in macrocategorie alle quali corrisponde un rischio relativo crescente. Si confermano i valori ottenuti dall'utilizzo delle scorecard ed attuati per la programmazione dell'anno 2015.

A cui corrispondono per il 2016, valutando le consistenze, le tipologie e le diminuite risorse umane disponibili, alle seguenti percentuali di impianti da controllare:

BASSO: 15%

MEDIO BASSO: 25%

MEDIO ALTO: 50%

ALTO: 100%

Da cui ne consegue la seguente tabella attività 2106 con dati aggiornati:

TDP 2016						
TIPOLOGIA IMPIANTO PREVALENTE 2016	N° IMPIANTI programmabili	LIVELLO DI RISCHIO	% IMPIANTI DA CONTROLLARE	NUMERO IMPIANTI DA CONTROLLARE		
Ipermercato	2	A	100	2		
Superette o supermercato	49	MB	25	12		
Negozi mobile per vendita ambulante	6	MA	50	3		
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	57	MA	50	29		
Pescheria	6	A	100	6		
Macelleria e/o polleria	99	A	100	99		
Laboratorio di	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	2	75	MA	50	38



produzione annesso a spaccio agricolo	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	13				
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	60				
Deposito registrato di alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	84	101	B	15	215
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	17				
MIELE	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	57		B	15	9
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	14		B	15	2

### DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO VALLECAMONICA-SEBINO (rapporto di riferimento fra livello di rischio e frequenza dei controlli)

Le risultanze ottenute dal completamento della valutazione dei Livelli di Rischio mediante l'applicazione delle Scorecard sulle strutture Riconosciute e Registrate, ha portato alla costruzione di un programma di controlli che vede una più omogenea distribuzione degli stessi.

Alcune strutture hanno pertanto visto modificarsi il L.R., anche a seguito di prescrizioni rilevate o per l'aggiunta di lavorazioni.

Controlli aggiuntivi verranno effettuati in corso d'anno presso le strutture ove saranno rilevate delle NC/prescrizioni di una certa gravità.

Si è proceduto quindi a graduare la pressione dei controlli come sotto evidenziato:

#### CONTROLLI UFFICIALI ALIMENTI STABILIMENTI RICONOSCIUTI SERVIZIO B e C

- Livello di rischio 1: 3 controlli sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 2: 2 controlli sul 100% della categoria considerata
- Livello di rischio 3: 1 controllo sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 4: 1 controllo su una percentuale = o < al 50% della categoria considerata.

#### CONTROLLI UFFICIALI ALIMENTI STABILIMENTI REGISTRATI SERVIZIO B e C

- Livello di rischio 1: 2 o più controlli sul 100% della categoria considerata (Mense Ospedaliera);
- Livello di rischio 2: 1 controlli (ispezioni) sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 3: 1 controllo su una percentuale = o > al 50% della categoria considerata;
- Livello di rischio 4: 1 controllo su una percentuale = o < al 50% della categoria considerata.

#### CONTROLLI UFFICIALI ALIMENTI STABILIMENTI REGISTRATI SERVIZIO C

- Livello di rischio 2: 1 controlli (ispezioni) sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 3: 1 controllo su una percentuale "alta" della categoria considerata;
- Livello di rischio 4: 1 controllo su una percentuale "bassa" della categoria considerata.

### DISTRETTO VETERINARIO M.A.L. (rapporto di riferimento fra livello di rischio e frequenza dei controlli)

Vengono considerate valide le scorecard relative alle principali attività, dalle quali sono stati ricavati i livelli di rischio attribuiti a ogni singola attività produttiva.

Le risultanze ottenute dal completamento della valutazione dei Livelli di Rischio mediante l'applicazione delle Scorecard sulle strutture Riconosciute e Registrate, ha portato alla costruzione di un programma di controlli che vede un'omogenea distribuzione degli stessi. Il modello è da considerarsi dinamico, stante che alcune strutture hanno visto modificarsi il L.R., anche a seguito di prescrizioni rilevate o di variazioni dell'attività produttiva.

Controlli aggiuntivi, non programmabili, verranno effettuati in corso d'anno presso le strutture ove



saranno rilevate delle NC/prescrizioni di una certa gravità.

Le attività di competenza presenti -riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04- saranno sottoposte a vigilanza con una frequenza minima di 1 volta all'anno, come sotto indicato in dettaglio.

Le attività registrate verranno sottoposte a vigilanza con una frequenza minima di 1 volta all'anno, ad eccezione dei supermercati, che verranno ispezionati due volte all'anno, e dei laboratori del miele hobbistici, che verranno ispezionate una volta ogni due anni.

Per quanto riguarda gli ambulanti si provvederà all'attività di vigilanza preferenzialmente sul mezzo, ed al laboratorio-deposito annesso per una percentuale del 50%.

Nel corso dell'anno, nel primo semestre, verrà data la precedenza agli esercizi non sottoposti a vigilanza nell'anno precedente.

Si è graduata la pressione dei controlli come di seguito evidenziato:

#### CONTROLLI UFFICIALI ALIMENTI STABILIMENTI RICONOSCIUTI SERVIZIO B e C

- Livello di rischio 1: 3 controlli sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 2: 2 controlli sul 100% della categoria considerata
- Livello di rischio 3 -4: 1 controllo sul 100% della categoria considerata.

#### CONTROLLI UFFICIALI ALIMENTI STABILIMENTI REGISTRATI SERVIZIO B e C

- Livello di rischio 1: 2 o più controlli sul 100% della categoria considerata ;
- Livello di rischio 2: 1 controlli (ispezioni) sul 100% della categoria considerata;
- Livello di rischio 3: 1 controllo su una percentuale = o > al 50% della categoria considerata;
- Livello di rischio 4: 1 controllo su una percentuale = o < al 50% della categoria considerata.



## CAPITOLO 7 PROCESSI DI CONTROLLO

Nell'anno 2011, i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle ASL confluite nell'ATS della Montagna hanno provveduto a recepire il “Manuale operativo delle autorità competenti locali – Aziende Sanitarie Locali - Standard di Organizzazione e Funzionamento ai sensi del Reg. CE n. 882/2004” al fine di garantire:

- la trasparenza nei confronti degli operatori della filiera alimentare assoggettati ai controlli e dei consumatori;
- un'omogenea valutazione delle capacità degli operatori del settore di garantire con l'autocontrollo che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti, soddisfino i requisiti di igiene fissati dai regolamenti, compresa l'identificazione e la rintracciabilità degli stessi posti in commercio;
- l'equivalenza dei controlli regionali alle garanzie internazionali richieste da Paesi Terzi come requisito per l'esportazione dei prodotti agro – alimentari;
- la capacità di verificare in proprio operato, in termini di organizzazione e di attività e con riferimento agli standard di efficacia del sistema europeo sui controlli ufficiali mediante l'attuazione di audit interni ed esterni (di livello regionale e aziendale).

Nel percorso previsto, in accordo con i Dipartimenti di Prevenzione Medici, si è provveduto ad adottare le procedure di sistema (audit, ispezione, campionamento e certificazione) e speciali che sono utilizzate nei controlli ufficiali e ad allineare l'organizzazione dei DPV al Manuale operativo di cui trattasi anche mediante un percorso formativo.

**Un percorso formativo finalizzato a rafforzare il rispetto delle modalità di controllo secondo il Manuale è previsto anche per l'anno 2016 in attuazione delle Regole di Sistema 2016 (DGR 4702/2015).**

L'efficacia e l'efficienza sono parametri essenziali per valutare il buon funzionamento del sistema **programmazione-attuazione** che consentono di porre in relazione le attività programmate con quelle effettuate nonché con i risultati ottenuti.

Si vuole sviluppare un sistema di prevenzione veterinaria omogeneo sul territorio montano grazie al quale sia possibile:

- a. avere un quadro preciso e dettagliato dell'esistente;
- b. verificare che le diverse attività implementate siano coerenti con quanto emerso dall'analisi di contesto e con gli obiettivi operativi di riferimento.

Strumenti essenziali alla valutazione dell'efficacia del Piano sono i seguenti:

. **SIVI (Sistema Informativo Veterinario Integrato)**

. **Osservatorio Epidemiologico Veterinario e Statistico della Regione Lombardia**

. **Strategia di Audit**

È fondamentale pertanto che tutto il personale dei Dipartimenti segua puntualmente le disposizioni date circa l'effettuazione delle attività di competenza e la loro rendicontazione nonché svolga compiutamente tutte le azioni informatizzate previste.

È altrettanto fondamentale che i Dipartimenti attivino la strategia di audit interni (descritta e dettagliate nello specifico capitolo) e monitorino lo stato di avanzamento nel corso dell'anno delle attività programmate e la loro corretta rendicontazione anche attraverso l'azione del Direttore e/o dei Responsabili di Distretto Veterinario.



Il SIVI supporta:

- a. gestione delle anagrafi degli allevamenti e degli stabilimenti riconosciuti e registrati;
- b. movimentazione degli animali, stato sanitario e profilassi del patrimonio zootecnico, degli animali d'affezione e del canile sanitario;
- c. programmazione del Controllo Ufficiale in base al livello di rischio degli allevamenti e degli stabilimenti;
- d. gestione della reportistica dei Controlli Ufficiali con la registrazione dei dati dell'attività di controllo al fine di consentire gestione delle non conformità e rimodulazione eventuale della programmazione;
- e. rendicontazione con assolvimento dei debiti informativi verso le componenti del sistema sanitario come strumento attraverso il quale i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dell'ATS montana:
  1. rendicontano l'attività svolta;
  2. monitorano il raggiungimento degli obiettivi di programmazione a livello aziendale, distrettuale ed individuale;
  3. assolvono al debito informativo con l'U.O. Veterinaria di RL;
- f. comunicazione e dematerializzazione delle attività;
- g. armonizzazione e l'uniformità dell'attività stessa (raccogliendo i dati di attività attraverso maschere di imputazione guidata).

L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale della Lombardia invece provvede ad analizzare i dati epidemiologici e di attività dei Dipartimenti Veterinari tutti (quindi anche di quelli dell'ATS della Montagna).

Monitora quindi l'attività dei due Dipartimenti e fornisce report analitici aggiornati che consentano di verificare l'avanzamento delle attività di Controllo Ufficiale.

L'Osservatorio Statistico Regionale della Prevenzione Veterinaria è un sistema complesso e strutturato di rilevazione dati, collegato organicamente agli obiettivi della programmazione Veterinaria (si pensi solo agli aspetti inerenti la rendicontazione/gestione delle informazioni in materia di esportazione di alimenti di origine animale verso Paesi terzi che viene direttamente gestita da personale del DPV dell'ex ASL di Sondrio vista la strategicità e l'importanza dell'argomento).

La funzione di verifica attraverso lo strumento dell'audit interno è posta in capo al Dipartimento (inteso come articolazione organizzativa della Valtellina-Valchiavenna-Medio Alto Lario uno e della Valcamonica-Sebino l'altro) e alle Strutture Complesse e Semplici direttamente afferenti a essi.

Altro criterio fondamentale rispetto al quale valutare l'efficacia del Piano è quello del controllo e del monitoraggio della sua appropriatezza intesa come requisito indispensabile per adempiere alle normative comunitarie, nazionali e regionali e come l'attuazione dei LEA (Livelli Essenziali d'Assistenza) relativi alla Medicina Veterinaria Pubblica.

Allo stesso tempo le attività di monitoraggio e controllo sono indispensabili per individuare le eventuali criticità riscontrate nel monitoraggio del rispetto delle regole di sistema da parte degli operatori al fine di intervenire, nel limite delle loro competenze, per gestirle e correggerle.



## CAPITOLO 8

# LE PRIORITÀ DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA PER IL 2016 STABILITE DALLE REGOLE DI GESTIONE DEL SSR (dgr n. 4702/15)

Le azioni di Sanità Pubblica Veterinaria discendono, in una logica di sistema, dal Programma Regionale di Sviluppo, dai contenuti del PSSR della IX Legislatura e dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 (DGR 2935/2014).

Inoltre assume particolare valenza il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla DGR che stabilisce le determinazioni in ordine alla gestione del Servizio socio Sanitario Regionale per l'Esercizio di riferimento (DGR 4702/2015 per l'anno 2016).

Le attività del 2016 saranno orientate allo svolgimento dei Piani di controllo di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria ed al raggiungimento degli obiettivi aziendali, in linea con i provvedimenti citati e con le successive indicazioni regionali e sono riconducibili alla piena erogazione delle prestazioni di competenza ricomprese nel LEA “Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro”, delle prestazioni previste da ulteriori Piani regionali ed aziendali, al continuo sviluppo del Sistema Informativo Veterinario, alla razionalizzazione organizzativa ed erogativa, alla crescita e valorizzazione del personale ed al corretto utilizzo delle risorse.

Gli obiettivi per l'anno **2016** sono di seguito riportati:

### **Programmazione**

Predisposizione del presente P.I.A.P.V. (Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria), per l'anno 2016, entro il 28 febbraio 2016.

In esso vengono definiti obiettivi vincolanti, derivanti da piani la cui obbligatorietà discende da norme ed obiettivi strategici, individuati dalla Regione attraverso la metodologia della scorecard.

Tale documento individua, in base al livello di rischio, anche gli obiettivi strategici aziendali in materia di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale.

Definisce un'adeguata pressione dei controlli, rapportata a livello di rischio attribuito agli stabilimenti e persegue l'obiettivo di effettuare, ove possibile, controlli congiunti.

Le attività effettuate sono rendicontate assolvendo i debiti informativi tramite il Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) e gli altri Sistemi di rendicontazione in atto.

Il PIAPV è anche indirizzato ad attuare le indicazioni regionali per azioni concrete a supporto delle attività economiche di settore e di sviluppo della competitività delle filiere agroalimentari e per azioni di semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Per l'anno 2016 è altresì previsto, nell'ambito del PIAPV la raccolta dei dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni ed i tempi definiti dall'U.O. Veterinaria.

Il Piano è predisposto in conformità al documento regionale “Standard di funzionamento delle Aziende Sanitarie Locali” ed al Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018.

Il Piano di cui trattasi sarà oggetto di valutazione da parte dell'U.O. Veterinaria della Direzione Generale Welfare.

**Predisposizione entro il 29 febbraio 2016 di un Piano di verifiche interne** in ottemperanza al Reg. (CE) n. 882/2004, da attuarsi entro il 31/12/2016, con successiva autovalutazione e la definizione di eventuali aree di criticità, azioni correttive ed azioni di miglioramento.



Le attività dovranno prevedere il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative a livello dipartimentale e distrettuale ed il coinvolgimento di ATS contigue.

Il Piano e la sua attuazione sarà valutato da parte dell'U.O. Veterinaria secondo i criteri definiti nel Manuale degli "Standard di funzionamento delle Aziende Sanitarie Locali".

#### **Formazione e aggiornamento del personale**

Partecipazione del personale aziendale ai corsi di formazione predisposti dall'UO Veterinaria in collaborazione con Eupolis. Predisposizione del "Piano di formazione aziendale" per garantire il costante aggiornamento della formazione di tutto il personale addetto all'attività di controllo ufficiale in tema di Sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria, in conformità al "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali" ed in attuazione dell'Accordi Stato – Regioni del 7 febbraio 2013 cap. 2

#### **Attività di controllo**

Erogazione delle prestazioni essenziali di assistenza (L.E.A), ai sensi del D.P.C.M. 29/11/2001.

Attuazione del programma regionale dei controlli sulla filiera agroalimentare, della relativa declinazione nel PIAPV 2016, con l'obiettivo di elevare gli standard di sicurezza e qualità alimentari, a tutela dei consumatori ed a supporto della competitività delle imprese. I controlli verranno eseguiti e rendicontati nel rispetto del piano integrato aziendale, secondo procedure documentate e rendicontati sulla base delle modalità e dello scadenziario individuato dall'U.O. Veterinaria.

#### **Attuazione del Piano di controllo sulla verifica del rispetto dei criteri stabiliti da parte delle aziende zootecniche con riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (condizionalità)**

I controlli di cui trattasi hanno una grande importanza per assicurare la corretta erogazione degli aiuti comunitari per le aziende zootecniche beneficiarie.

#### **Miglioramento dell'efficienza dei controlli -Attuazione del Programma integrato dei controlli delle Autorità Competenti**

Applicazione dei modelli operativi scaturiti e condivisi a livello del tavolo regionale di coordinamento fra le diverse Autorità ed organismi di controllo (Regione, Ministero della salute, NAS, Capitanerie di Porto, Agenzia delle dogane e dei monopoli, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato ed Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi), al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni. In tale contesto sono effettuati i controlli integrati di cui trattasi sulla base dello specifico Programma regionale, delle risultanze dell'analisi di contesto territoriale, del relativo programma aziendale, favorendo un'efficiente allocazione delle risorse ed una ponderata pressione dei controlli.

Le attività saranno effettuate secondo procedure documentate e rendicontate in modo appropriato ed in conformità a quanto predisposto dall'U.O. Veterinaria.

Verranno altresì garantiti i controlli straordinari richiesti da dette Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare e condizionalità.

#### **Qualità ed appropriatezza**

Aggiornamento ed applicazione di standard operativi che rendano uniforme le modalità di controllo ufficiale, nel rispetto dei principi di trasparenza dell'azione e dei risultati; la verifica di tale azione da parte della Direzione Generale Welfare U.O. Veterinaria verrà effettuata attraverso l'esito degli audit fatti dalla Regione, Ministero della Salute e da altre Autorità di controllo.

#### **Semplificazione**

Nel 2016 saranno attuate le azioni che verranno sviluppate a livello regionale, come proseguimento di quanto già promosso nel corso del 2015 in materia di semplificazione, dematerializzazione e autocertificazione dei requisiti sanitari. Ciò al fine di sgravare molte imprese del settore da



adempimenti burocratici con la possibilità di dedicare energie e risorse ai processi produttivi.

Si darà inoltre corso, per quanto di competenza, al processo di coinvolgimento dei Veterinari libero-professionisti, grossisti di farmaci veterinari ed allevatori nell'utilizzo della ricetta elettronica e nella dematerializzazione degli adempimenti di registrazione conseguenti.

**Sostegno all'EXPORT**

Valorizzando e promuovendo, per quanto di competenza, i prodotti agroalimentari regionali, ai fini di sostenere l'esportazione verso i Paesi Terzi, fornendo il necessario supporto nella gestione delle problematiche igienico – sanitarie ed assicurando i controlli aggiuntivi richiesti da detti Paesi presso le imprese.

**Sviluppo della conoscenza dei processi produttivi e relativa gestione igienico-sanitaria**

Al fine di tutelare la salute dei consumatori e degli interessi degli OSA si darà corso alle indicazioni regionali tese a favorire la conoscenza e la trasparenza dei processi produttivi dei prodotti agroalimentari lombardi e documentare la loro sicurezza attraverso i Sistemi informativi disponibili (ARS Alimentaria).

Di conseguenza si provvederà a pianificare, modulare ed attuare i Controlli Ufficiali.



## CAPITOLO 9 PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ

Oltre ai Piani vincolanti e strategici che di seguito saranno dettagliatamente declinati per ciascuno dei due Dipartimenti si devono subito evidenziare due attività che, continuano come di consueto, ad essere posti in capo ai VU competenti:

### **Circolare 44/SAN/2000 – registrazione dei dati nell'applicativo**

Si conferma l'attuazione oramai consolidata di quanto disposto dalla Circ. 44/SAN/2000.

Le indicazioni operative per la registrazione attraverso l'applicativo informatico allocato in SIVI sono state fornite con la nota prot. H1.2013.0006251 del 21/02/13 della U.O. Veterinaria di RL.

Tutte le registrazioni dovranno essere effettuate con frequenza mensile.

Ai Responsabili di Distretto Veterinario compete la verifica dell'effettuazione di tale attività di registrazione e la specifica menzione nella relazione periodica di rendicontazione dell'attività da inviare al DPV.

### **BDR. Registrazione esami per ricerca *Trichinella spp* in suidi ed equidi**

L'U.O. Veterinaria di Regione Lombardia con nota del 14/01/14 di pari oggetto ha previsto che i campionamenti e gli esami per ricerca di *Trichinella spp.* nei suidi e negli equidi macellati debbano essere registrati nell'apposita funzionalità recentemente rilasciata in Banca Dati Regionale (LISPA).

Per quanto concerne le specifiche indicazioni operative vale quanto disposto e definito dallo scrivente Dipartimento con precedenti e pertinenti note.

Di seguito di espongono, come detto, le attività pertinenti per ciascun Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS della Montagna.

### **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO VALTELLINA-VALCHIAVENNA e MEDIO ALTO LARIO**

#### **Considerazioni generali**

AUDIT ed ISPEZIONI: si conferma la valenza di quanto consolidato in merito alle modalità di effettuazione e gestione dei controlli ufficiali e delle NC eventualmente rilevate, nonché dei possibili provvedimenti di natura amministrativa e/o penale.

#### **Organizzazione dei controlli**

Rimane immutato e valido tutto quanto precedentemente determinato in merito all'organigramma ed all'assegnazione delle responsabilità, sia territoriali che degli stabilimenti alimentari riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, dei rispettivi Dirigenti Veterinari afferenti al SIAOA ed al SIAPZ. Comunque, come detto alla data attuale, i criteri utilizzati per l'individuazione del Dirigente Veterinario su cui incombe l'attività di controllo sono quelli consolidati ed utilizzati negli anni scorsi.

#### **Controllo Ufficiale**

Il controllo ufficiale negli impianti delle imprese alimentari, riconosciuti e registrati, deve sempre prevedere almeno 4 delle seguenti aree di controllo:

- condizioni strutturali comprese le operazioni di manutenzione;
- condizioni di pulizia e disinfezione;
- condizioni igienico-sanitarie materie prime, semilavorati, prodotti finiti;
- igiene delle lavorazioni;
- igiene del personale;



- modalità di svolgimento del processo produttivo e rispetto delle procedure predefinite;
- sistema di autocontrollo.

Oltre alla verifica e al controllo sopra detto, ove eventualmente si dovessero riscontrare delle difformità:

- dei Decreti di Riconoscimento concessi ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04 e della corrispondenza delle piante planimetriche allegate al Decreto di Riconoscimento o alla SCIA allo stato di fatto degli stabilimenti;
  - della corrispondenza tra le tipologie di attività effettuate realmente, con quelle indicate nel Decreto di Riconoscimento e/o nella SCIA;
  - del mantenimento dei requisiti in caso di attività e/o UO sospese;
- si dovranno assumere i conseguenti e dovuti provvedimenti di competenza.

**In merito a quest'ultimo punto giova ricordare che la verifica del mantenimento dei requisiti minimi e lo svolgimento delle attività pertinenti sono obblighi previsti dalla norma vigente.**

#### **Registrazione e rendicontazione attività di controllo**

I Dirigenti Veterinari dovranno effettuare l'inserimento dei controlli in SIVI attenendosi scrupolosamente alle disposizioni consolidate che, sino a comunicazione differente, rimangono immutate e valide.

#### **Competenze incombenti sui Responsabili dei Distretti Veterinari**

Ai Responsabili dei Distretti Veterinari compete di:

- verificare i dati riportati nelle tabelle di programmazione segnalando, eventuali variazioni od errori che dovessero riscontrare. Il tutto per poter mettere in atto in tempo utile gli opportuni correttivi e non inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- provvedere alla puntuale raccolta dei dati relativi ai controlli effettuati e valutarne lo stato di progressiva attuazione rispettando la tempistica a suo tempo declinata;
- attenersi, scrupolosamente, in materia di registrazione, archiviazione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali programmati, alle indicazioni già impartite, note e consolidate.

### VALTELLINA-VALCHIAVENNA

#### AREA: SANITÀ ANIMALE

#### OBIETTIVI VINCOLANTI

Piano	Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento
Descrizione	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti bovini (almeno il 3% delle aziende), selezionati in base a criteri di rischio (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
Attività 2015	Il numero complessivo di aziende aperte con capi bovini al 31/12/2015 era di 1.239 con presenti n. 23.721 capi. Sono state effettuate n. 50 ispezioni in 50 aziende controllate con una percentuale del 4,40% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo, Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 4.019 capi (dati BDN).
Attività 2016	In BDN il numero complessivo di aziende aperte con capi bovini al 31/12/2015 era di n.1.246 aziende con presenti n. 23.385 capi bovini. La tabella degli allevamenti bovini controllabili (aziende aperte anche a capi 0= 1633) prevede nel 2016 un controllo anagrafe in almeno 49 aziende, pari al 3% del totale suddivisi equamente tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati/49 >= 1.



<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI presso gli impianti di macellazione</b>
<b>Descrizione</b>	Applicazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria da effettuarsi negli impianti di macellazione.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati 2 stabilimenti di macellazione pari al 10% del totale di impianti di macellazione attivi (dati BDR).
<b>Attività 2016</b>	Nell'anno 2016 si prevede di effettuare un controllo annuale nell'impianto a maggior rischio in ogni distretto veterinario, che rappresenta una % maggiore del 10% del totale impianti di macellazione presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 3 = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti ovi-caprini selezionati in base a criteri di rischio (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione); Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su 10% impianti di macellazione.
<b>Attività 2015</b>	Il numero complessivo di aziende aperte con capi ovi-caprini al 01/01/2015 era di 1.729 con presenti n. 24.680 capi. Sono state effettuate n. 62 ispezioni in 54 aziende controllate con una percentuale del 3,12% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo, Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 1.870 capi che risulta essere > rispetto al 5% dei capi censiti (dati BDN) .
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti ovi-caprini controllabili prevede nel 2016 un controllo anagrafe in almeno 52 aziende, pari al 3% del totale delle aziende aperte (1723) ovvero almeno il 5% dei capi ovvero almeno 1204 capi, (il 5 % dei capi censiti in BDN- 24.096).La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:Controlli anagrafe effettuati in azienda/ 52 > = 1. Si prevede di effettuare un controllo annuale nell'impianto a maggior rischio in ogni distretto veterinario, che rappresenta il 10% del totale impianti di macellazione presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 3 = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei SUINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti suini selezionati in base a criteri di rischio (almeno l'1 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
<b>Attività 2015</b>	Il numero complessivo di aziende aperte con capi suini al 01/01/2015 era di 465 con presenti n. 1.996 capi censiti. Sono state effettuate n. 9 ispezioni in 9 aziende controllate con una percentuale del 1,94% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo. Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 305 .
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 un controllo anagrafe in 6 allevamenti pari al 1% delle aziende aperte al 31/12/2015 (515). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 6 > = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti equini selezionati in base a criteri di rischio (almeno il 5 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
<b>Attività 2015</b>	Il numero complessivo di aziende aperte con capi equini al 01/01/2015 era di 842 . Sono state effettuate n. 51 ispezioni in 50 aziende controllate con una percentuale del 5,94% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo. Nelle aziende controllate risultavano presenti n. 305
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 un controllo in 63 allevamenti pari al 5% delle aziende aperte al 31/12/2015 (1261). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 63 = 1



<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014)</b>																																																										
<b>Descrizione</b>	<p>I servizi veterinari competenti effettuano verifiche mirate con l'ausilio di specifica check-list predisposta dal Ministero della salute sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio.</p> <p>In caso di riscontro di infrazioni, l'Autorità competente può disporre l'aumento della percentuale minima di allevamenti da sottoporre a controllo annuale.</p> <p>La data in cui vengono effettuati i controlli, l'esito degli stessi ed eventuali sanzioni irrogate devono essere registrate in BDA anche se non si riscontrano infrazioni.</p> <p>Le check-list compilate in ogni loro parte sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni.</p>																																																										
<b>Attività 2015</b>	Nell'anno 2015 non era stato previsto alcun specifico controllo																																																										
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti apistici controllabili prevede nel 2016 un controllo in 5 allevamenti pari all'1% delle aziende aperte al 31/12/2015 (447).</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 5 = 1</p>																																																										
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n. 7112/2013; O.M. 28/05/2015)</b>																																																										
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi bovini appartenenti ad allevamenti da riproduzione ai controlli programmati per tubercolosi, anche alla luce di quanto definito dall' O.M. 28/05/2015																																																										
<b>Attività 2015</b>	<p>Nel 2015 in Provincia di Sondrio dei complessivi 1146 allevamenti bovini da riproduzione controllabili in cui risultano presenti 23278 bovini, risultano controllati con esito negativo per TBC n. 13510 capi bovini in 537 allevamenti ed inoltre sono stati controllati per compravendita n. 1326 bovini.</p> <p>Per brucellosi sono stati controllati con campione ematico con esito favorevole n. 266 allevamenti per complessivi 4373 campioni e delle 763 aziende da latte sono state controllate con campione di latte n. 635 aziende con complessivi 1032 campioni di cui 7 hanno dato sieropositività per brucellosi senza alcun riscontro ai successivi approfondimenti diagnostici in allevamento.</p> <p>Per Leucosi Enzootica Bovina sono stati controllati con campione ematico con esito favorevole n. 261 allevamenti per complessivi 4313 campioni.</p>																																																										
<b>Attività 2016</b>	<p>Tabella 1. Comuni bonifica sanitaria anno 2016</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2016 TBC bovini e BRU Ovicaprini</th> <th>Anno 2016 BRU e LEB Bovini</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>ALBAREDO PER SAN MARCO</td><td></td></tr> <tr><td>ALBOSAGGIA</td><td>ALBOSAGGIA</td></tr> <tr><td>ANDALO VALTELLINO</td><td></td></tr> <tr><td>ARDENNO</td><td>ARDENNO</td></tr> <tr><td>BEMA</td><td>BEMA</td></tr> <tr><td>BIANZONE</td><td>BIANZONE</td></tr> <tr><td>BUGLIO IN MONTE</td><td>BUGLIO IN MONTE</td></tr> <tr><td>CAMPODOLCINO</td><td>CAMPODOLCINO</td></tr> <tr><td>CASPOGGIO</td><td></td></tr> <tr><td>CASTIONE ANDEVENNO</td><td></td></tr> <tr><td>CEDRASCO</td><td>CEDRASCO</td></tr> <tr><td>CHIAVENNA</td><td></td></tr> <tr><td>CHIESA IN VALMALENCO</td><td>CHIESA IN V.CO</td></tr> <tr><td>CHIURO</td><td>CHIURO</td></tr> <tr><td>COSIO VALTELLINO</td><td></td></tr> <tr><td>FAEDO VALTELLINO</td><td>FAEDO VALTELLINO</td></tr> <tr><td>GEROLA ALTA</td><td></td></tr> <tr><td>GORDONA</td><td>GORDONA</td></tr> <tr><td>GROSIO</td><td></td></tr> <tr><td>GROSOTTO</td><td>GROSOTTO</td></tr> <tr><td>MADESIMO</td><td></td></tr> <tr><td>LIVIGNO</td><td>LIVIGNO</td></tr> <tr><td>MENAROLA</td><td>MENAROLA</td></tr> <tr><td>MONTAGNA IN VALTELLINA</td><td>MONTAGNA IN V.NA</td></tr> <tr><td>NOVATE MEZZOLA</td><td></td></tr> <tr><td>PEDESINA</td><td></td></tr> <tr><td>PIANTEDO</td><td>PIANTEDO</td></tr> <tr><td>POGGIRIDENTI</td><td></td></tr> </tbody> </table>	Anno 2016 TBC bovini e BRU Ovicaprini	Anno 2016 BRU e LEB Bovini	ALBAREDO PER SAN MARCO		ALBOSAGGIA	ALBOSAGGIA	ANDALO VALTELLINO		ARDENNO	ARDENNO	BEMA	BEMA	BIANZONE	BIANZONE	BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE	CAMPODOLCINO	CAMPODOLCINO	CASPOGGIO		CASTIONE ANDEVENNO		CEDRASCO	CEDRASCO	CHIAVENNA		CHIESA IN VALMALENCO	CHIESA IN V.CO	CHIURO	CHIURO	COSIO VALTELLINO		FAEDO VALTELLINO	FAEDO VALTELLINO	GEROLA ALTA		GORDONA	GORDONA	GROSIO		GROSOTTO	GROSOTTO	MADESIMO		LIVIGNO	LIVIGNO	MENAROLA	MENAROLA	MONTAGNA IN VALTELLINA	MONTAGNA IN V.NA	NOVATE MEZZOLA		PEDESINA		PIANTEDO	PIANTEDO	POGGIRIDENTI	
Anno 2016 TBC bovini e BRU Ovicaprini	Anno 2016 BRU e LEB Bovini																																																										
ALBAREDO PER SAN MARCO																																																											
ALBOSAGGIA	ALBOSAGGIA																																																										
ANDALO VALTELLINO																																																											
ARDENNO	ARDENNO																																																										
BEMA	BEMA																																																										
BIANZONE	BIANZONE																																																										
BUGLIO IN MONTE	BUGLIO IN MONTE																																																										
CAMPODOLCINO	CAMPODOLCINO																																																										
CASPOGGIO																																																											
CASTIONE ANDEVENNO																																																											
CEDRASCO	CEDRASCO																																																										
CHIAVENNA																																																											
CHIESA IN VALMALENCO	CHIESA IN V.CO																																																										
CHIURO	CHIURO																																																										
COSIO VALTELLINO																																																											
FAEDO VALTELLINO	FAEDO VALTELLINO																																																										
GEROLA ALTA																																																											
GORDONA	GORDONA																																																										
GROSIO																																																											
GROSOTTO	GROSOTTO																																																										
MADESIMO																																																											
LIVIGNO	LIVIGNO																																																										
MENAROLA	MENAROLA																																																										
MONTAGNA IN VALTELLINA	MONTAGNA IN V.NA																																																										
NOVATE MEZZOLA																																																											
PEDESINA																																																											
PIANTEDO	PIANTEDO																																																										
POGGIRIDENTI																																																											



	<table border="1"> <tr><td>PRATA CAMPORTACCIO</td><td>PRATA CAMPORTACCIO</td></tr> <tr><td>RASURA</td><td></td></tr> <tr><td>ROGOLO</td><td>ROGOLO</td></tr> <tr><td>SAN GIACOMO FILIPPO</td><td>SAN GIACOMO FILIPPO</td></tr> <tr><td>SERNIO</td><td></td></tr> <tr><td>SPRIANA</td><td>SPRIANA</td></tr> <tr><td>TEGLIO</td><td></td></tr> <tr><td>TORRE DI SANTA MARIA</td><td></td></tr> <tr><td>TOVO DI SANT'AGATA</td><td></td></tr> <tr><td>VAL MASINO</td><td></td></tr> <tr><td>VALDIDENTRO</td><td>VALDIDENTRO</td></tr> <tr><td>VERCEIA</td><td></td></tr> </table> <p>Nel 2016 dei n. 1138 allevamenti bovini da riproduzione presenti aperti anche a capi 0 risultano controllabili ai fini della bonifica per TBC n. 526 allevamenti con 9764 capi presenti e per BRU / LEB n.282 allevamenti con presenti n. 5556 capi di cui n. 3457 sopra i 24 mesi e 2 controlli latte in 442 allevamenti da latte presenti con almeno 5 capi.</p> <p>Dovranno inoltre essere sottoposti a controllo sistematico con cadenza mensile le n. 7 stalle di sosta attive nel territorio della Provincia di Sondrio secondo quanto previsto dall'OM 18 maggio 2015 ed alle modalità di rendicontazione cui a successive indicazioni regionali.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori, fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili è pertanto così definita:</p> <p>n° allevamenti controllati con IDT per bonifica nell'anno 2016/526= 1  n° allevamenti controllati con controllo BRU e LEB per bonifica nell'anno 2016/282= 1  n° Controlli latte effettuati / 884 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)  Qualifiche sanitarie per TBC registrate in BDR/1138 = 1  N. controlli stalle di sosta effettuati nell'anno 2016/84=1</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi attivi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul> <p>In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza &gt; 0 capi.</p>	PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO	RASURA		ROGOLO	ROGOLO	SAN GIACOMO FILIPPO	SAN GIACOMO FILIPPO	SERNIO		SPRIANA	SPRIANA	TEGLIO		TORRE DI SANTA MARIA		TOVO DI SANT'AGATA		VAL MASINO		VALDIDENTRO	VALDIDENTRO	VERCEIA	
PRATA CAMPORTACCIO	PRATA CAMPORTACCIO																								
RASURA																									
ROGOLO	ROGOLO																								
SAN GIACOMO FILIPPO	SAN GIACOMO FILIPPO																								
SERNIO																									
SPRIANA	SPRIANA																								
TEGLIO																									
TORRE DI SANTA MARIA																									
TOVO DI SANT'AGATA																									
VAL MASINO																									
VALDIDENTRO	VALDIDENTRO																								
VERCEIA																									
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE</b>																								
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi bovini negli allevamenti dove esiste almeno un bovino da riproduzione a visita ispettiva di vigilanza nei confronti della BSE.																								
<b>Attività 2015</b>	Sono stati sottoposti a campionamento n. 289 bovini morti, di cui 23 abbattuti per motivi di benessere, 3 per macellazione d'urgenza in stalla, 30 morti al pascolo e 232 morti in stalla, senza riscontro di positività al test. Per 28 bovini, di cui 12 morti al pascolo, 1 abbattuto per motivi di benessere e 15 morti in stalla, non è stato possibile procedere al campionamento per BSE.																								
<b>Attività 2016</b>	Numero di bovini deceduti controllati/numero di bovini deceduti controllabili =1 Il numero dei bovini controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:																								
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non raggiungibili dai Veterinari Ufficiali con i normali mezzi a disposizione</li> <li>• non idoneità della carcassa al campionamento per colliquazione dell'encefalo.</li> </ul>																								
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue</b>																								
<b>Descrizione</b>	Sottoporre a controllo sierologico i capi bovini appartenenti ad allevamenti sentinella opportunamente individuati.																								
<b>Attività 2015</b>	A seguito dell'aumento della frequenza dei controlli, sono stati eseguiti nei 32 allevamenti selezionati n. 431 ingressi con 2016 campioni eseguiti con esito favorevole, anche per quanto riguarda il controllo entomologico nei due allevamenti monitorati, che ha consentito di poter sospendere il campionamento nei mesi di gennaio e febbraio 2016 in quanto considerato territorio stagionalmente libero da vettori.																								
<b>Attività 2016</b>	Sulla base delle indicazioni regionali sono individuati n. 32 allevamenti sentinella per un totale di 320 ingressi e 1660 campioni ematici previsti nel 2016. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Campioni per Blue Tongue effettuati/ 1660 = 1																								



<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina(D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015)</b>												
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi ovi-caprini appartenenti a tutti i greggi vaganti e da produzione latte, nonché al 50% dei restanti allevamenti ai controlli programmati per brucellosi ovi-caprina secondo la numerosità campionaria prevista dall'UO veterinaria ovvero: <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;"><math>&lt;50</math> capi</td> <td style="width: 20%;">tutti</td> <td style="width: 20%;"><math>301-500</math> capi</td> <td style="width: 20%;">82</td> </tr> <tr> <td><math>51-100</math> capi</td> <td>59</td> <td><math>501-800</math> capi</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td><math>101-300</math> capi</td> <td>78</td> <td><math>&gt;800</math> capi</td> <td>86</td> </tr> </table>	$<50$ capi	tutti	$301-500$ capi	82	$51-100$ capi	59	$501-800$ capi	85	$101-300$ capi	78	$>800$ capi	86
$<50$ capi	tutti	$301-500$ capi	82										
$51-100$ capi	59	$501-800$ capi	85										
$101-300$ capi	78	$>800$ capi	86										
<b>Attività 2015</b>	Sono stati sottoposti a controllo per bonifica sanitaria n. 986 allevamenti ovi-caprini per complessivi 12650 capi controllati, tutti con esito favorevole con mantenimento della qualifica di allevamento ufficialmente indenne per tutti gli allevamenti controllati.												
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti ovi-caprini controllabili (vedi tabella 1) prevede nel 2016 un controllo di bonifica su n.1065 dei 2189 allevamenti presenti con consistenza $> 0 = 0$ capi, oltre ad altri 63 allevamenti ovi-caprini da latte nei quali è previsto un controllo annuale. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli di bonifica effettuati / 1209 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie registrate in BDR/2196 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul> In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza $> 0$ capi.												
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie (nelle more di emanazione delle indicazioni ministeriali sulla attività 2016 vigono le regole 2015)</b>												
<b>Descrizione</b>	Assicurare i campionamenti previsti dal Reg. 999/2001 e s.m.i. su animali deceduti in azienda e regolarmente macellati.												
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati per Scrapie a seguito di regolare macellazione n.18 ovini e 429 caprini, ed a seguito di morte in stalla n. 41 ovini (di cui 3 non idonei al controllo) e 113 caprini (di cui 13 non idonei) (dati SIVI).												
<b>Attività 2016</b>	E' di difficile previsione il numero degli ovi-caprini deceduti per il 2016, pertanto la declinazione annuale dell'indicatore è così definita: prelievi effettuati/segnalazioni pervenute = 1 Per quanto attiene invece l'indicatore relativo ad animali macellati, il denominatore è individuato dalla nota regionale vigente relativa alla distribuzione dei campionamenti, ovvero per animali $> 18$ mesi (o con più di due incisivi permanenti spuntati) presenti in Italia da oltre 12 mesi: Prelievi effettuati/ ovini macellati (nelle more di diversa indicazione regionale) = 1 Prelievi effettuati/caprini macellati = 1												
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie</b>												
<b>Descrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di selezione genetica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- adesione obbligatoria a seguito di focolaio;</li> <li>- adesione obbligatoria entro il 31 dicembre 2012 per i greggi a elevato merito genetico;</li> <li>- adesione su base volontaria per tutti gli altri allevamenti ovini presenti sul territorio.</li> </ul> </li> </ul>												
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati 22 allevamenti ed alla data del 31/12/2015 risultano genotipizzati complessivamente n. 50 ovini (22 maschi e 28 femmine) e n. 75 caprini (38 maschi e 37 femmine), con 3 maschi e 11 femmine di ovini con classe di resistenza 1(ARR/ARR).												
<b>Attività 2016</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla data del 31/12/2015 risultano aderenti n. 14 greggi ad elevato merito genetico e 1 altro allevamento ovino presente sul territorio, oltre ad un allevamento caprino già sede di focolaio per TSE.</li> </ul> La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/allevamenti aderenti al piano = 15 (fatte salve modifiche degli i controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento.</li> </ul>												
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina</b>												
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi caprini appartenenti agli allevamenti da riproduzione di capre da latte destinato al consumo alimentare ai controlli sierologici per Agalassia contagiosa ovi-caprina e nel caso di												



	sieropositività ai successivi controlli in allevamento previsti dal DDUO n. 10971/2010.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati 1748 capi in 50 allevamenti di capre da latte senza nessuna segnalazione di apertura di focolai di Agalassia Contagiosa.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti caprini da latte controllabili prevede nel 2016 un controllo per agalassia contagiosa in n. 122 allevamenti caprini da latte presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli di bonifica effettuati/122 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi suini appartenenti agli allevamenti da riproduzione e ad una percentuale degli allevamenti da ingrasso ai controlli sierologici programmati per malattia vescicolare suina.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati n. 114 suini in 7 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto, n. 7 suini in 1 allevamento a ciclo chiuso, n. 124 suini in 3 allevamenti da ingrasso selezionati e n. 1529 suini in 14 allevamenti da ingrasso della filiera del rurale.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 il monitoraggio sierologico in 28 allevamenti (7 da riproduzione a ciclo aperto, 1 da riproduzione a ciclo chiuso, 18 da ingrasso intermedio e della filiera del rurale e 4 da ingrasso selezionati anche con il "G.R.A.S.") per un totale di 55 accessi. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio sierologico/55 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie registrate in BDR/allevamenti controllabili = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili). Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza.
<b>Attività 2015</b>	Sono state controllate n.5 aziende di suini di cui una non risultata conforme.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 la verifica della biosicurezza in allevamenti selezionati con più di 20 capi presenti (di cui 2 allevamenti da riproduzione e 10 da ingrasso). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/12 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella</b>
<b>Descrizione</b>	Procedere al riconoscimento delle aziende esenti da Trichinella a seguito della verifica, con esito favorevole, della sussistenza dei requisiti previsti e sottoporre a ispezione periodica le aziende riconosciute esenti da Trichina secondo un piano stabilito sulla base del rischio.
<b>Attività 2015</b>	Risultano sottoposti a controllo con esame trichinoscopico n. 2735 suini.
<b>Attività 2016</b>	Al momento nessuna azienda suinicola della provincia di Sondrio ha presentato richiesta di accreditamento nei confronti della Trichinella, motivo per il quale i controlli vengono sistematicamente eseguiti prelevando campioni di tessuto muscolare dalle carcasse dei suini, sia presso impianti di macellazione che presso il domicilio dei privati per le macellazioni per autoconsumo familiare e come tali registrati in BDR.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria e smi</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi avicoli appartenenti agli allevamenti nelle diverse tipologie agli accertamenti sierologici e ai prelievi di feci programmati per diagnosi dell'influenza aviaria.



<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole 200 campioni in 3 allevamenti di polli da riproduzione, 51 campioni in 2 allevamenti di galline ovaiole, 41 campioni in 1 allevamento di ovaiole all'aperto, 3 campioni in 1 allevamento di ratidi, 10 campioni in 1 allevamento di selvaggina allevata, 50 campioni in 2 svezzatori.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in n. 1 Allevamento da riproduzione e di ovaiole in fase di pollastra almeno 2 controlli;</li> <li>• in n. 4 Allevamenti da riproduzione e di ovaiole per un totale di 12 controlli sierologici ;</li> <li>• in n. 2 Allevamenti di svezzamento, per un totale di 8 controlli sierologici;</li> <li>• in n. 7 Allevamenti di struzzi per un totale di 14 controlli sierologici in allevamento o al macello di almeno 5 animali, possibilmente nel periodo autunno – primavera.</li> </ul> <p>per un totale di 22 accessi per monitoraggio negli allevamenti di polli e 14 in quelli di struzzi. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio sierologico/36= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul> <p>In particolare, pur indicando tutti gli accessi previsti dalla normativa e dalla indicazioni regionali, si rileva, dall'esame dei dati storici che particolari tipologie di allevamento comportano la presenza di animali limitatamente a periodi brevi dell'anno, come nel caso di alcuni svezzatori. In tali tipologie pertanto è presumibile aspettarsi un numero minore di accessi rispetto a quelli previsti, così come per la tipologia degli allevamenti di struzzi che potrebbero presentare difficoltà nel campionamento se non al macello.</p>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli: riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, polli da carne e tacchini</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare presso gli allevamenti avicoli sottoposti al Piano, controlli sistematici al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso ai sensi dell'art. 3.2 - Regolamento (CE) n 2160/2003.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 2 allevamenti di riproduttori, 2 allevamenti di ovaiole ed un allevamento di broiler.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2016 almeno due controlli sierologici in 2 allevamenti di riproduttori controllabili, in 1 allevamento di ovaiole controllabile e in 1 dei 9 allevamenti di polli da carne.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio /6= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli allevamenti avicoli nelle diverse tipologie a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza.
<b>Attività 2015</b>	Sono state controllati 11 allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2016 la verifica di biosicurezza in tutti gli allevamenti avicoli intensivi di riproduttori (3 allevamenti) ed ovaiole (2 allevamenti) e in tutti gli svezzatori e commercianti di avicoli (2 allevamenti) per complessivi 7 allevamenti controllabili .</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati / 7 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease</b>
<b>Descrizione</b>	Eseguire il monitoraggio ai sensi del Provvedimento nazionale del 13 luglio 2012, e smi ed ai sensi delle note della R.L. che prevedono l'intensificazione delle attività di sorveglianza veterinaria.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 99 uccelli stanziali , n. 80 campioni ematici di equidi e n. 8 retine di cattura delle zanzare.



<b>Attività 2016</b>	<p>In base alle disposizioni vigenti la provincia di Sondrio non rientra tra le aree endemiche della malattia e pertanto verranno eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i controlli previsti dalle successive note regionali per la Sorveglianza sierologica a campione negli equidi e se previsto sui sieri di altre specie animali</li> <li>• la sorveglianza clinica negli equidi</li> <li>• la sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici che verrà intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori.</li> </ul> <p>Verranno svolti i campionamenti sugli equidi stanziali previsti secondo la numerosità campionaria definita con il Piano Regionale 2015 e smi in 72 campioni con prelievi da effettuare da luglio a novembre anche in concomitanza con altre attività (ad es. per anemia infettiva equina). E' prevista la sorveglianza clinica sulle forme sindromiche degli equidi.</p> <p>La sorveglianza passiva sui volatili prevede che mensilmente vengano inviati 10 volatili per un totale di 80 soggetti e che ogni animale trovato morto ed appartenente alle specie bersaglio deve essere recuperato ed inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio per l'esame anatomo-patologico. Di ogni animale il cuore, cervello, rene e milza sono esaminati tramite RT-PCR presso i laboratori dell'IZS competente per territorio.</p> <p>In particolare la sorveglianza sull'avifauna sinantropica, in accordo con la Provincia e i Mandamenti di caccia, si è concordato che le carcasse dei volatili vengano conferite alla sezione IZS di Sondrio, direttamente o tramite il DPV .</p> <p>Tale attività deve essere svolta possibilmente nel periodo primaverile, garantendo il controllo di un numero minimo di volatili definito dal Piano regionale 2015 e smi , in modo tale che le catture siano distribuite, laddove possibile, in maniera omogenea lungo il periodo di attività.</p> <p>I volatili catturati/cacciati devono essere inviati alla competente sezione IZS anche tramite la scheda di cui all'allegato 2 del DGS 11358/2012 (Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica).</p> <p>Inoltre è previsto il controllo entomologico con il posizionamento di una trappola per la cattura degli artropodi vettori con cadenza quindicinale ed invio dei retini all'IZSLER Sez. di Sondrio</p>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell' Anemia Infettiva degli Equidi</b>
<b>Descrizione</b>	<p>Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l'Anemia Infettiva . La definizione delle tipologie di allevamento da sottoporre a controllo, delle metodiche e delle frequenze, è stabilita a livello nazionale dall' O.M. 6 agosto 2010 in allevamenti considerati a rischio, ovvero negli allevamenti dove vengono allevati muli rispetto agli allevamenti di altri equidi, tuttavia su indicazione Regionale, a seguito della nota del Min. Sal. 2012/8 del 29 ottobre 2012, sentito anche il parere dell'OEVR, nelle more dell'emanazione di un nuovo Piano Nazionale di controllo, al fine di garantire una adeguata attività di sorveglianza nei confronti dell'anemia infettiva equina, si è ritenuto opportuno continuare tale attività, con le modalità previste dall'OM 6 agosto 2010, nei confronti degli equidi che vengono movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive.</p>
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 73 campioni ematici di equidi in 22 allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 almeno un controllo sierologico negli allevamenti che movimentano equidi per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive e pertanto non risulta possibile programmare e declinare esattamente il numero di allevamenti equini da controllare e i relativi accessi.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l' Arterite Virale Equina ai sensi dell' O.M. 13 gennaio 1994 e smi .
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 5 equidi riproduttori .
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 almeno un controllo sierologico in 5 stalloni controllabili per un totale di 5 controlli per monitoraggio.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Controlli per monitoraggio sierologico/5 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica</b>
<b>Descrizione</b>	Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o solo ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace



	<p>bioindicatore ambientale e sanitario.</p> <p>Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica.</p> <p>Per quanto sopra esposto si rende necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuare un monitoraggio sanitario della fauna selvatica in modo programmato, coordinato e con procedure uniformi;</li> <li>- raccogliere, in modo sistematico e razionale, le risultanze dell'attività di monitoraggio;</li> <li>- promuovere un'adeguata attività di formazione sulle patologie della fauna selvatica e metodologie di campionamento;</li> <li>- costituire mappe di rischio per singole patologie a carattere epidemico, zoonosiche e/o emergenti, al fine di pianificare a livello regionale un'adeguata attività di controllo.</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Sono stati progettati e realizzati n. 2 eventi di restituzione dei risultati del piano di monitoraggio dell'anno precedente.
<b>Attività 2016</b>	<p>Progettazione e realizzazione attività di restituzione dei risultati e di formazione rivolta agli operatori del settore, anche in collaborazione con gli altri Enti coinvolti, IZS, Provincia, Comitati Caccia ed Enti Parco, almeno una per ogni CM della Provincia di Sondrio.</p> <p>Numero Attività di formazione eseguite/1 =1</p>
<b>Piano</b>	<b>Linee guida per l'eradicazione della nutria in Regione Lombardia (D.G.R. n. 3818 del 14 luglio 2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Attuazione a quanto disposto a livello regionale dalla DELIBERAZIONE N° X / 3818 del 14/07/2015 "APPROVAZIONE DEL "PIANO REGIONALE DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA 2015/2017" che allo stato attuale non dispone il coinvolgimento del territorio della provincia di Sondrio.
<b>Attività 2015</b>	Nessuna attività svolta in quanto non prevista.
<b>Attività 2016</b>	Nessuna specifica attività prevista per questo piano in provincia di Sondrio.
<b>Piano</b>	<b>Spostamento degli animali per ragioni di pascolo (D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; O.M. 28 maggio 2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Assicurare l'applicazione delle indicazioni previste a livello regionale, in particolare in materia di identificazione, registrazione, certificazione e stato sanitario degli animali destinati all'alpeggio o al pascolo vagante.
<b>Attività 2015</b>	<p>Sono stati rilasciati n. 940 certificazioni mod. 7 per la monticazione di 12615 bovini e n. 917 mod. 7 per la monticazione di n. 6689 ovini e 9845 caprini.</p> <p>Al 31/12/2015 risultano registrati in BDR n. 1225 codici di pascolo.</p>
<b>Attività 2016</b>	<p>Si prevedono le comunicazioni relative ai territori interessati da pascolo vagante relative a 2 greggi vaganti (misti ovini e caprini) con sede legale nel territorio dell'ASL di Sondrio ma che risulta fuori sede fino al momento dell'alpeggio.</p> <p>Difficilmente si può programmare l'attività a seguito delle richieste di rilascio dei mod. 7 per la pratica dell'alpeggio che può solo essere stimata su quelle dell'anno precedente.</p> <p>La tabella degli alpeggi prevede nel 2015 un controllo su 136 alpeggi dove sono riconosciuti/registratori impianti di trasformazione del latte crudo controllabili. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Controlli in alpeggio effettuati / 136 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli alpeggi controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'alpeggio</li> <li>• la presenza di capi in alpeggio</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Riproduzione animale</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente secondo i criteri generali previsti nel PRIC – Settore Riproduzione Animale esegue in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.
<b>Attività 2015</b>	Sono state eseguite tutte le attività programmate.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella delle strutture da controllare prevede nel 2015 almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-1 controllo annuale nell'unico recapito registrato;</li> <li>-1 controllo annuale in un allevamento suinicolo che pratica inseminazione artificiale in ambito aziendale;</li> <li>-30 controlli in allevamenti bovini da riproduzione abilitati alla FA di operatori registrati in BDR e che</li> </ul>



	<p>detengono materiale seminale, suddivisi equamente tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio e in coordinamento con il personale della Provincia.</p> <p>-8 controlli annuali presso strutture autorizzate alla monta naturale e dei relativi riproduttori.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:          Controlli effettuati/40 &gt;= 1.</p> <p>Il numero delle strutture e degli gli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>•la presenza di capi in allevamento</li> <li>•la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione</b>
<b>Descrizione</b>	Verificare che le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione da parte dei Veterinari libero-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati.
<b>Attività 2015</b>	Sono state sottoposte a controllo n. 5 strutture veterinarie.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella delle strutture veterinarie accreditate vede censite N. 51 strutture controllabili.</p> <p>Di queste si prevede di controllarne nell'anno in percentuale di almeno il 10 % ovvero 5 sulla base della categorizzazione del rischio.</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:          Controlli effettuati/5 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p>
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione</b>
<b>Descrizione</b>	Attuare un'attività di controllo programmata, per assicurare in modo uniforme il controllo sulle strutture di detenzione autorizzate ai sensi della l.r. 33/2009
<b>Attività 2015</b>	A seguito della carenza del personale del personale afferente al SSA non è stato possibile eseguire i controlli programmati per l'anno 2015.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella delle strutture autorizzate per la detenzione degli animali vede censite n° 5 strutture controllabili e un canile rifugio. Di queste si prevede di controllarne 3 sulla base della categorizzazione del rischio. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:          Controlli effettuati/3 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p> <p>La tabella delle strutture destinate alla commercializzazione di animali da affezione vede censite n° 16 strutture controllabili. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:          Controlli effettuati/16 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p>
<b>Piano</b>	<b>Malattia di Aujeszky: eradicazione e accreditamento (D.D.S. 3822/2014; D.D.U.O. 5439/2015)</b>
<b>Descrizione</b>	<p>L'attività di controllo nei confronti della malattia di Aujeszky è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•ridurre la prevalenza dell'infezione</li> <li>•conoscere lo stato sanitario degli allevamenti</li> <li>•verificare la corretta attuazione dei programmi vaccinali</li> <li>•accreditarne tutti gli allevamenti suini</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati per il mantenimento della qualifica n. 7 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e uno a ciclo chiuso, inoltre altri 7 allevamenti da ingrasso hanno richiesto ed acquisito la qualifica di indennità per malattia di Aujeszky.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede il controllo sierologico per il mantenimento dell'accredimento in 7 allevamenti da riproduzione a ciclo aperto e un allevamento a ciclo chiuso per i quali è stata acquisita nel corso del 2015 la qualifica di indennità a seguito dell'adesione al piano da parte degli interessati. Inoltre, fatto salvo diversa disposizione regionale, l'attività di controllo sierologico dovrà essere effettuata oltre che nei 7 allevamenti da ingrasso già accreditati anche negli altri allevamenti da ingrasso con più di 10 suini per la conoscenza dello stato sanitario degli allevamenti da ingrasso.</p> <p>Accessi per mantenimento qualifica in 14 allevamenti/28=0,5</p> <p>Accessi per monitoraggio sierologico annuale in 15 allevamenti da con capacità &gt;=10 capi/10 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili). Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>•la presenza di capi in allevamento</li> <li>•la tipologia</li> <li>•eventuale adesione al piano di accreditamento.</li> </ul>



Piano	Interventi a tutela degli animali d'affezione (D.G.R. 3611 del 21/05/2015)																																																																																									
Descrizione	<p>Con riferimento al D.g.r. 21/05/15 n. X/3611, con il piano predisposto dall'ASL di Sondrio si intende realizzare un sistema di rete integrata per rendere possibile l'adozione di un piano locale di interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo in Provincia di Sondrio, caratterizzata da un territorio tipico di una vallata alpina con un fondovalle dove si concentrano le attività produttive con insediamenti urbani di piccole dimensioni ed il resto del territorio prevalentemente montano con insediamenti agro-zootecnici dispersi, di piccole dimensioni. I Progetti predisposti dal DPV dell'ASL di Sondrio da realizzare nel triennio 2015-2017 sulla base delle indicazioni previste dal D.g.r. 21/05/15 n. X/3611 sono di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Interventi di educazione sanitaria e zoofila: <ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto 1.1 ASL Sondrio - Educazione formale</li> <li>Progetto 1.2 ASL Sondrio - Educazione informale</li> <li>Progetto 1.3 ASL Sondrio - Educazione non formale.</li> </ul> </li> <li>Controllo demografico della popolazione animale: <ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto 2.1 ASL Sondrio - Cani dei canili;</li> <li>Progetto 2.2 ASL Sondrio - Gatti di colonia.</li> </ul> </li> <li>Prevenzione del randagismo: <ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto 3.1 ASL Sondrio - incentivazione dell' identificazione degli animali - Anagrafe degli animali d'affezione.</li> </ul> </li> </ol> <p>Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei singoli quadri economici da cui risulta che la somma complessiva di 45.000 € viene utilizzata integralmente per i progetti secondo la percentuale di ripartizione prevista:</p>																																																																																									
Attività 2015	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="6">Regione Lombardia ASL Sondrio</th> </tr> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="6">QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO</th> </tr> <tr> <th>PROGETTO</th> <th></th> <th>1.1</th> <th>1.2</th> <th>1.3</th> <th>2.1</th> <th>2.2</th> <th>3.1</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>di cui risorse assicurate progetto</td> <td></td> <td>€ 7.800,00</td> <td>€ 4.560,00</td> <td>€ 2.732,00</td> <td>€ 51.050,04</td> <td>€ 140.365,15</td> <td>€ 11.033,70</td> <td>€ 217.540,89</td> </tr> <tr> <td>di cui risorse in bilancio con riferimento alle progettazioni del progetto</td> <td></td> <td>€ 3.000,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 0,00</td> <td>€ 85.750,00</td> <td>€ 15.750,00</td> <td>€ 9.000,00</td> <td>€ 114.500,00</td> </tr> <tr> <td>di cui risorse con riferimento alle progettazioni non ancora</td> <td></td> <td>€ 4.800,00</td> <td>€ 4.560,00</td> <td>€ 2.732,00</td> <td>€ 35.300,04</td> <td>€ 124.615,15</td> <td>€ 2.033,70</td> <td>€ 177.040,89</td> </tr> <tr> <td>percentuale di copertura finanziaria complessiva</td> <td></td> <td>62</td> <td>80</td> <td>78</td> <td>89</td> <td>89</td> <td>18</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">codice progetto</th> <th colspan="2">titolo progetto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.1</td> <td>50 tutto sul solo cane - IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1.2</td> <td>EDUCAZIONE SANITARIA/ZOOFILO INVALTA ALLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1.3</td> <td>EDUCAZIONE NON FORMALE PER OPERATORI VOLONTARI DEL CANILE COMUNALE DI ALTRE STRUTTURE DOVE VENGONO DETENUTI ANIMALI D'AFFEZIONE DEI REFERENTI DELLE COLONIE FELINE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2.1</td> <td>CONTROLLO DEMOGRAFICO DEI CANI RICOVERATI NEL CANILE MANDAMENTALE DELLE 4 COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2.2</td> <td>SELEZIONE DELLE COLONIE DI GATTI IN LIBERTÀ IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2.4</td> <td>IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALI E ANNI 2015-2017</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>È stato predisposto e trasmesso all'UO veterinaria in data 30/09/2015 con prot. N. 0040189, il Piano triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017, così come previsto dalla D.G.R. 3611 del 21/05/2015.</p>			Regione Lombardia ASL Sondrio								QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO						PROGETTO		1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	3.1	TOTALE	di cui risorse assicurate progetto		€ 7.800,00	€ 4.560,00	€ 2.732,00	€ 51.050,04	€ 140.365,15	€ 11.033,70	€ 217.540,89	di cui risorse in bilancio con riferimento alle progettazioni del progetto		€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 85.750,00	€ 15.750,00	€ 9.000,00	€ 114.500,00	di cui risorse con riferimento alle progettazioni non ancora		€ 4.800,00	€ 4.560,00	€ 2.732,00	€ 35.300,04	€ 124.615,15	€ 2.033,70	€ 177.040,89	percentuale di copertura finanziaria complessiva		62	80	78	89	89	18		codice progetto		titolo progetto		1.1	50 tutto sul solo cane - IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017			1.2	EDUCAZIONE SANITARIA/ZOOFILO INVALTA ALLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017			1.3	EDUCAZIONE NON FORMALE PER OPERATORI VOLONTARI DEL CANILE COMUNALE DI ALTRE STRUTTURE DOVE VENGONO DETENUTI ANIMALI D'AFFEZIONE DEI REFERENTI DELLE COLONIE FELINE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017			2.1	CONTROLLO DEMOGRAFICO DEI CANI RICOVERATI NEL CANILE MANDAMENTALE DELLE 4 COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017			2.2	SELEZIONE DELLE COLONIE DI GATTI IN LIBERTÀ IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017			2.4	IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALI E ANNI 2015-2017		
		Regione Lombardia ASL Sondrio																																																																																								
		QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO																																																																																								
PROGETTO		1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	3.1	TOTALE																																																																																		
di cui risorse assicurate progetto		€ 7.800,00	€ 4.560,00	€ 2.732,00	€ 51.050,04	€ 140.365,15	€ 11.033,70	€ 217.540,89																																																																																		
di cui risorse in bilancio con riferimento alle progettazioni del progetto		€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 85.750,00	€ 15.750,00	€ 9.000,00	€ 114.500,00																																																																																		
di cui risorse con riferimento alle progettazioni non ancora		€ 4.800,00	€ 4.560,00	€ 2.732,00	€ 35.300,04	€ 124.615,15	€ 2.033,70	€ 177.040,89																																																																																		
percentuale di copertura finanziaria complessiva		62	80	78	89	89	18																																																																																			
codice progetto		titolo progetto																																																																																								
1.1	50 tutto sul solo cane - IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017																																																																																									
1.2	EDUCAZIONE SANITARIA/ZOOFILO INVALTA ALLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017																																																																																									
1.3	EDUCAZIONE NON FORMALE PER OPERATORI VOLONTARI DEL CANILE COMUNALE DI ALTRE STRUTTURE DOVE VENGONO DETENUTI ANIMALI D'AFFEZIONE DEI REFERENTI DELLE COLONIE FELINE IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017																																																																																									
2.1	CONTROLLO DEMOGRAFICO DEI CANI RICOVERATI NEL CANILE MANDAMENTALE DELLE 4 COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017																																																																																									
2.2	SELEZIONE DELLE COLONIE DI GATTI IN LIBERTÀ IN PROVINCIA DI SONDRIO ANNI 2015-2017																																																																																									
2.4	IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALI E ANNI 2015-2017																																																																																									
Attività 2016	A seguito della pubblicazione della D.d.u.o. 18 dicembre 2015 n. 11538, con la quale il piano triennale presentato dall'ASL di Sondrio si procederà all'adozione delle successive deliberazioni relative ai singoli progetti previsti da attivare per l'anno 2016 e da realizzarsi entro il 31 dicembre 2017.																																																																																									

OBIETTIVI STRATEGICI

Piano	Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento (- D.D.G.S. 6845/2013)
Descrizione	Ridurre la prevalenza dell'infezione da M. avium subsp. paratuberculosis negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte.
Attività 2015	Non risultano segnalazioni di casi clinici di Paratubercolosi nella forma clinica nel corso dell'anno 2015. Sono stati controllati n. 9 allevamenti di cui 2 risultati sierologicamente positivi.
Attività 2016	Alla data del 31/12/2015 in base agli atti d'ufficio per la ex ASL di Sondrio risultano aderenti al Piano le aziende presenti sul territorio che richiedono la certificazione sanitaria, ai fini dell'export del latte e dei prodotti derivati n. 95 allevamenti; La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/ 95 allevamenti aderenti al piano = 1 (fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili)



Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero:

- il mantenimento in attività dell'allevamento
- la presenza di capi in allevamento

**Di seguito si espongono alcuni obiettivi del SSA, ma a forte valenza multidisciplinare.**

**multidisciplinare Piano di sorveglianza e controlli della SCRAPIE**

Tale obiettivo coinvolge sia il SSA che il SIAOA, infatti viene prevista l'effettuazione dei campionamenti con le seguenti modalità:

- **sulla categoria morti:** tutti gli ovini e i caprini di età superiore ai 18 mesi. I Dirigenti Veterinari dovranno utilizzare il verbale di prelievo disponibile in Banca Dati Regionale;
- **sulla categoria regolarmente macellati:** obbligo di sottoporre a prelievo tutti i caprini di età superiore ai 18 mesi. Per la **specie ovina** è invece previsto un campionamento nel rispetto della numerosità minima assegnata dal CEA.

Verrà riportata l'assegnazione di spettanza per ATS della Montagna che Regione Lombardia definirà anche in relazione al volume delle macellazioni di ovini di età superiore ai 18 mesi effettuate nell'anno 2015. Gli ovini regolarmente macellati > 18 mesi da sottoporre a campionamento dovranno essere scelti nella partita con criterio di casualità, con provenienza da allevamenti differenti e in modo costante durante l'arco temporale dell'anno per garantire la rappresentatività del campione.

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**SSA Piano di Controllo presso gli impianti di macellazione -identificazione animali e anagrafe bovina-**

**In realtà è una attività prettamente del SIAOA in quanto si svolge nell'ambito del macello.**

Trattasi di un piano a valenza pluriennale, che verrà effettuato con le stesse modalità già indicate nel PIAPV 2015/2018 declinazione annuale 2015.

Per l'anno in corso viene programmata l'esecuzione di n. 3 controlli sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione dei bovini e bufalini presso i seguenti impianti di macellazione:

n. 1 impianto di macellazione sito nel Distretto Veterinario Valtellina OVEST

n. 1 impianto di macellazione sito nel Distretto Veterinario Valtellina CENTRO

n. 1 impianto di macellazione sito nel Distretto Veterinario Valtellina EST

Le irregolarità riguardanti l'identificazione degli animali vanno immediatamente comunicate al Dipartimento per la conseguente comunicazione al Servizio Veterinario di Sanità Animale competente sull'allevamento di origine dei capi.

Come di consueto l'attività dovrà essere rendicontata sia nell'applicativo informatico della BDR (veterinaria.lispa.it), da cui l'U.O. Veterinaria estrarrà automaticamente i dati per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo, sia inserendo il verbale in SIV.

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**Sono invece Obiettivi vincolanti dell'AREA: IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

**1 Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico**

Trattasi di un piano a valenza pluriennale, che verrà effettuato con le stesse modalità già indicate nel PIAPV 2015/2018 declinazione annuale 2015.



Il piano prevede che vengano effettuati sopralluoghi di verifica nei luoghi di rimozione MSR rispettando almeno la seguente frequenza:

- un controllo nel 100 % dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini (in capo al personale Dirigente Veterinario competente);
- un controllo nel 100 % dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR (in capo al personale Dirigente Veterinario competente);
- un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale (in capo al personale Tecnico della Prevenzione competente).

La problematica MSR si sta progressivamente modificando in seguito al riconoscimento dell'Italia, da parte della UE, come Paese a rischio BSE trascurabile, come anche la determinazione di quali siano i MSR. Per la provincia di Sondrio si prevedono il controllo dei seguenti impianti:

Tipologia impianti da controllare	N° impianti presenti
Gestione MSR al macello	19 impianti
Gestione MSR in sezionamento	15 impianti
Spacci macelleria autorizzati	0 impianti

Al momento in SIVI è in atto una modifica della gestione delle attribuzioni alle strutture produttive riconosciute che gestiscono MSR (attributo "gestione MSR al macello" e attributo "gestione MSR in sezionamento").

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

### 2 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. -Raccomandazione (UE) 2015/1381– Anno 2016

Trattasi di un piano di monitoraggio finalizzato alla valutazione della esposizione alimentare della popolazione all'arsenico.

Il campionamento è conoscitivo e non è previsto alcun provvedimento conseguente.

Tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività:

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	DISTRETTI	
			OVEST	MAL
<b>Pollame:</b> muscolo (carne dopo la rimozione del grasso) fegato e rene (specificare se gallina, anatra, oca, quaglia, altri)	<i>Arsenico</i>	2	2	0
<b>Uova:</b> (specificare se: gallina, anatra, oca, quaglia, altri)	<i>Arsenico</i>	2	0	2
<b>TOTALI</b>		<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

### 3 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – ANNO 2016

Tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività:

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	DISTRETTI			
			OVEST	CENTRO	EST	MAL
08.2: preparazioni di carni quali definiti dal Reg. (CE) n. 853/2004;	E220 - E228 <i>Anidride solforosa e</i>	2	1	1	0	0



08.3: prodotti a base di carne; 09: prodotti della pesca.	<i>suoi sali</i>					
08: carne	<i>E249 – E252 Nitriti Nitrati</i>	2	0	0	1	1
1.7: formaggi e prodotti caseari; 08.3: prodotti a base di carne; 09.1 e 09.2: pesce e prodotti della pesca non trattati e trasformati	<i>E338 – 452 Polifosfati</i>	1	1	0	0	0
<b>TOTALI</b>		<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**I campioni dovranno essere preaccettati in SIVI e in tale fase è OBBLIGATORIO inserire le informazioni aggiuntive sulle matrici campionate riportate nel modulo di preaccettazione.**

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**4 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri Zoonotici e Commensali (Decisione 2013/652/UE) – Regione Lombardia – anno 2016**

Il campionamento deve essere eseguito al macello su polli da carne, come da tabella seguente:

Matrice alimentare	ANALISI	N. tot.	DISTRETTO
			OVEST
Campioni cecali polli da carne	<i>Campilobacter jejuni, Escherichia coli e Salmonella spp</i> (quest'ultima solo su base volontaria)	18	18
<b>TOTALI</b>		<b>18</b>	<b>18</b>

Questa attività è in capo ad un Dirigente Veterinario identificato con nota specifica.

I Tecnici devono essere di supporto, nell'attività di campionamento, al Dirigente Veterinario se questi lo richiede.

**5 Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti – anno 2016**

Tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività:

MATRICE ALIMENTARE	ANALISI	N. tot.	DISTRETTI	
			OVEST	MAL
Crostacei (gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati)		2	1	1
<b>TOTALI</b>		<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**Ai fini di una puntuale rendicontazione i campioni dovranno essere preaccettati in SIV.**

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**6 Piano Nazionale Residui (PNR)**

Attività gestita nell'ambito del SIAPZ.

Piano specificato più avanti.

**7 Attività EXTRA-PIANO**

Attività gestita nell'ambito del SIAPZ.



Piano specificato più avanti.

**8 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale**

Tale obiettivo assegnato al personale TdP che operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività:

MATRICI ALIMENTARI	ANALISI	N. tot.	DISTRETTI	
			OVEST	CENTRO
Latte vaccino intero fresco (mensile)	Radioattività	24	0	24
Carne bovina (trimestrale)	Radioattività	4	2	2
Ungulati selvatici (caprioli, daini, cinghiali, etc.) (cacciati in loco)		5	0	5
<b>TOTALI</b>		<b>33</b>	<b>2</b>	<b>31</b>

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**9 Piano di verifica mediante campionamento e analisi delle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 2073/05 e smi presso gli stabilimenti alimentari – Anno 2016**

Tale obiettivo è assegnato al personale TdP che, operando secondo le specifiche disposizioni presenti nelle note dell'UO Veterinaria di RL, effettuerà la seguente attività:

MATRICE ALIMENTARE O IMPIANTO	ANALISI	N. tot.	DISTRETTI			
			OVEST	CENTRO	EST	MAL
Registrati (no prodotti Pbl)	<i>Salmonella spp., Listeria m.</i>	71	25	20	11	15
Riconosciuti (no prodotti Pbl)	<i>Salmonella spp., Listeria m.</i>	39	10	10	9	10
Prodotti a base di latte crudo (temperature di processo inferiori alla pastorizzazione)	numerazione <i>Staphylococchi coagulasi positivi, Escherichia coli, Listeria mm. e Salmonella spp</i>	30	10	10	5	5
Prodotti a base di latte pastorizzato e/o formaggi stagionati	numerazione <i>Staphylococchi coagulasi positivi, Listeria m.</i>	7	2	2	1	2
Burro	<i>Escherichia coli e Salmonelle spp.</i>	8	2	2	1	3
Gelati	<i>Salmonelle spp e Enterobacteriaceae</i>	15	3	4	3	5
<b>TOTALI</b>		<b>170</b>	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>30</b>	<b>40</b>

Tutte le opportune indicazioni verranno fornite con specifica nota del DPV.

**10 Piano controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari – Anno 2016**

Anche per l'anno 2016 sono state programmate attività di controllo.



L'attività di controllo prevista dell'UO Veterinaria di RL per Sondrio è di 6 controlli su scambi comunitari di prodotti di O.A.

Tale obiettivo viene gestito direttamente dal Direttore del SIAOA.

### Attività di controllo e di supervisione sugli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04

Come negli anni precedenti viene prevista una attività di SUPERVISIONE mediante AUDIT presso gli Stabilimenti di trasformazione per prodotti a base di carne che effettuano l'attività di Export verso Paesi Terzi. Tale attività di verifica è indicata di seguito nelle tabelle, ma dovrà essere svolta nel SECONDO semestre del 2016 secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite con specifica nota.

In merito alla programmazione annuale delle attività di Controllo Ufficiale sugli stabilimenti alimentari eseguiti mediante lo strumento dell'ispezione e dell'audit si riporta, con le successive tabelle, la suddivisione per i singoli Distretti Veterinari e per la Struttura "Filiera Alimentare" e la rappresentazione dell'attività di cui trattasi.

<b>DISTRETTO OVEST</b>				
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali</b>				
<b>Centro di riconfezionamento INDUSTRIALE/EXPORT PAESI TERZI</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	2	1	0	1
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali</b>				
<b>Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE/EXPORT PAESI TERZI</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	1	1	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici</b>				
<b>MACELLO</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	1	0	2	0
n° 3 ditte	2	0	1	0
n° 2 ditte	3	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici</b>				
<b>MACELLO</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	1	1	2	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici</b>				
<b>Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione



n°	1	ditte	1	1	1	0
n°	1	ditta	2	0	2	0
Totali controlli previsti per tipologia				<b>1</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi</b> <b>Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditta	1	1	1	0
Totali controlli previsti per tipologia			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne</b> <b>Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	2	ditte	1	1	1	1
n°	2	ditte	2	1	0	1
Totali controlli previsti per tipologia			<b>4</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne</b> <b>Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	2	ditte	1	1	1	0
n°	1	ditte	3	1	0	0
Totali controlli previsti per tipologia			<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne</b> <b>Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	3	ditte	1	0	2	0
n°	2	ditte	2	0	1	0
n°	2	ditte	3	0	1	0
n°	2	ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia			<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca</b> <b>Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditte	2	1	0	0
Totali controlli previsti per tipologia			<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca</b> <b>Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditta	1	1	1	0
Totali controlli previsti per tipologia			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	



853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca Impianto prodotti pesca separati meccanicamente INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditte	2	1	0	0
Totali controlli previsti per tipologia		1	0	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 24 ditte	1	0	1	0
n° 8 ditte	2	0	1	0
n° 9 ditte	3	0	1	0
n° 4 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	45	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE - EXPORT				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 3 ditte	1	0	1	0
n° 4 ditte	3	0	1	0
n° 3 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	10	0
854 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	1	0	2	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	4	0
DISTRETTO CENTRO				
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali DEPOSITO FRIGORIFERO				



DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	3	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	1	0	1	0
n° 2 ditte	3	0	1	0
n° 1 ditta	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici MACELLO</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	2	0	2	0
n° 1 ditte	3	0	1	0
n° 1 ditta	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata CENTRO DI LAVORAZIONE SELVAGGINA</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	1	0	3	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>Impianto di macellazione stagionale di suini</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione



n°	1	ditte	2	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>				<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI</b>						
<b>DITTA</b>			<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n°	2	ditte	2	1	0	1
n°	2	ditta	3	1	0	1
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>				<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>			<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n°	1	ditte	3	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>				<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>			<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n°	3	ditte	2	0	1	0
n°	2	ditte	3	0	1	0
n°	2	ditte	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>				<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI</b>						
<b>DITTA</b>			<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n°	1	ditte	3	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>				<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE - EXPORT</b>						



DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	1	1	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 5 ditte	1	0	1	0
n° 8 ditte	2	0	1	0
n° 3 ditte	3	0	1	0
n° 3 ditte	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>19</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE - EXPORT</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	3	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	2	0	1	0
n° 1 ditte	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>DISTRETTO EST</b>				
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici MACELLO</b>				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione



n°	5	ditte	1	0	2	0
n°	3	ditte	2	0	1	0
n°	1	ditte	3	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>			<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditte	1	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>			<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditte	2	1	0	0
n°	1	ditta	3	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	2	ditte	1	1	1	1
n°	2	ditte	2	1	0	1
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>			<b>4</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>						
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>	
n°	1	ditte	1	1	2	0
n°	2	ditta	2	1	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>			<b>3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 8 ditte	1	0	2	0
n° 1 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	17	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte CENTRO DI RACCOLTA				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	3	0	1	0
n° 1 ditta	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	2	1	1	0
n° 1 ditte	3	1	0	0
Totali controlli previsti per tipologia		3	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 7 ditte	1	0	1	0
n° 6 ditte	2	0	1	0
n° 2 ditte	3	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	15	0



853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditte	1	0	1	0
n° 1 ditte	3	0	1	0
n° 1 ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	3	0
FILIERA				
853 Riconosciuti - Sezione 0 – Attività generali Centro di riconfezionamento INDUSTRIALE/EXPORT PAESI TERZI				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 1 ditta	3	0	1	1
Totali controlli previsti per tipologia		0	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I Carni di ungulati domestici - MACELLO				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	2	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	AUDIT supervisione
n° 2 ditte	2	1	0	1
n° 1 ditta	3	1	0	1



<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° 1 ditta	4	0	1	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE - EXPORT PAESI TERZI</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° 1 ditta	2	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE EXPORT PAESI TERZI</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° 1 ditta	3	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° 1 ditta	3	1	0	0
<b>Totali controlli previsti per tipologia</b>		<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° 4 ditte	1	0	1	0
n° 1 ditte	3	0	1	0
n° 2 ditte	4	0	1	0



Totali controlli previsti per tipologia		<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA INDUSTRIALE</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° <b>1</b> ditta	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE</b>				
<b>DITTA</b>	<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>AUDIT supervisione</b>
n° <b>2</b> ditte	4	0	1	0
Totali controlli previsti per tipologia		<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

#### Attività di Controllo Ufficiale in capo al personale Tecnico della Prevenzione.

Oltre a quanto specificatamente attribuito al personale TdP nel capitolo degli Obiettivi Vincolanti del SIAOA, il personale TdP dovrà effettuare le seguenti attività di controllo.

L'effettuazione di almeno un'ispezione su Ditte ripartite sui tre Distretti Veterinari e secondo le modalità consolidate come riportato nella seguente tabella:

<b>TDP 2016</b>		<b>Suddivisi sui 3 Distretti Vet.</b>
<b>TIPOLOGIA IMPIANTO</b>		<b>NUMERO IMPIANTI DA CONTROLLARE</b>
Ipermercato		2
Superette o supermercato		12
Negozio mobile per vendita ambulante		3
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni		29
Pescheria		6
Macelleria e/o polleria		99
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	38
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	
Deposito registrato di alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	15
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	
MIELE	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al	9



	consumatore	
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2

**Aree mercatali:** n. 14 suddivise nei tre Distretti Veterinari (in tale ambito si provvederà inoltre ad effettuare rilievi termometrici sugli alimenti da conservare in regime di temperatura controllata).

	Distretto OVEST	Distretto CENTRO	Distretto EST
Mercati pubblici (tutti gli OSA presenti in ogni singolo mercato almeno una volta)	5 mercati	4 mercati	5 mercati

#### **Piano di campionamento per l'esportazione di alimenti verso la Federazione Russa**

Si conferma anche per il 2016 l'esecuzione di tale attività di campionamento presso gli stabilimenti iscritti nelle liste export verso la Federazione Russa.

Le modalità di esecuzione e l'attribuzione delle responsabilità nelle varie fasi dell'attività sono le medesime, consolidate, utilizzate e relazionate nel Piano Aziendale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 -2018 (declinazione annuale 2015).

#### AREA: IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

##### **Obiettivi vincolanti**

##### **multidisciplinare Piano Nazionale Residui (PNR)**

**Tale obiettivo formalmente è inserito tra gli obiettivi vincolanti del SIAOA, in realtà coinvolge anche SSA e SIAPZ.**

È un piano di sorveglianza dell'allevamento degli animali e della trasformazione primaria dei prodotti da questo ottenuti che mira a:

- svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate;
- svelare i casi di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate;
- verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari, di antiparassitari nonché di agenti contaminanti per l'ambiente con i limiti massimi di residui o i tenori massimi fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

È elaborato annualmente dal Ministero della Salute che si avvale della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome, dei Laboratori Nazionali di riferimento e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. È specifico oggetto del Piano la ricerca dei residui che viene condotta nei settori bovino, suino, ovi-caprino, equino, avicolo, dei conigli, della selvaggina allevata e cacciata, dell'acquacoltura, del latte, delle uova e del miele.

Infatti nella programmazione dell'attività di campionamento si è prevista una omogenea distribuzione degli stessi nel corso dell'annualità 2016, definita dal referente del Piano con la predisposizione di apposite tabelle, mentre le strategie e le modalità di campionamento, le matrici oggetto di prelievo, le sostanze oggetto di ricerca, gli interventi necessari a seguito di riscontro di positività sono invece definite in modo esaustivo all'interno del Piano regionale al quale si deve far riferimento.

Il testo della pianificazione regionale che riporta le indicazioni più rilevanti rispetto alla nuova programmazione nazionale viene fornito al personale coinvolto con specifiche disposizioni.



Il DPV della Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario pianifica l'effettuazione dei prelievi assegnati dall'U.O. Veterinaria di RL a questa ATS per i territori di competenza, con decorrenza immediata dalla comunicazione e con termine perentorio al 15/12/2016.

Il **Referente del Piano** è già stato individuato nell'anno 2015 (confermandolo dagli anni precedenti) e gli compete, sentito il Direttore del SIAPZ:

- la declinazione del programma mensile di prelievo, delle procedure e dei protocolli operativi;
- il monitoraggio della progressiva realizzazione e dello stato di avanzamento del piano con la verifica della documentazione, informandone, con la medesima frequenza, il Direttore del SIAPZ che provvede ad informare il Direttore del DPV.

Al referente competono inoltre le seguenti attività:

- la proposta al Direttore SIAPZ, in caso di mancata effettuazione di quanto programmato in un trimestre, per l'adozione di interventi correttivi idonei a garantire che si effettui il tutto nel programma del trimestre successivo;
- verifica, a cadenza semestrale, dell'attività svolta e convalida dei dati analitici forniti da IZSLER.

La seguente tabella riporta i numeri programmatori di competenza del DPV Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario.

PIANO NAZIONALE RESIDUI 2016	
Tipologia impianto sede di prelevamento	Numero complessivo dei prelievi senza ripartizione distrettuale
Allevamento	61
Impianto di macellazione di ungulati domestici	137
Impianto di macellazione di specie avicole	55
totale	253
Obiettivo	Indicatore: Preaccettazione in SIV $\geq 0,90$

Si sottolinea che dall'attuazione del PNR discendono obiettivi il cui rispetto è vincolante aventi i seguenti indicatori di risultato:

CRITERIO	RISULTATO
Percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati PIANO NAZIONALE RESIDUI (farmaci e contaminanti negli alimenti di origine animale) - Decreto legislativo 158/2006 ( <b>CRITERIO L.E.A</b> ) $\frac{\text{N}^\circ \text{campioni analizzati}}{\text{N}^\circ \text{campioni programmati}} \times 100$	$\geq 98\%$
Percentuale dei questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al totale delle non conformità riscontrate ( <b>CRITERIO L.E.A.</b> ) $\frac{\text{N}^\circ \text{questionari sulle attività conseguenti a NC trasmessi}}{\text{N}^\circ \text{totale NC}} \times 100$	$\geq 90\%$
Percentuale di referti rilasciati dal laboratorio entro i tempi indicati dal PNR 2014 per Sostanze di categoria A (10 gg lavorativi) e per le sostanze di categoria B (30 gg lavorativi) ( <b>CRITERIO L.E.A.</b> ) $\frac{\text{N}^\circ \text{referti rilasciati entro i tempi indicati per ogni categoria}}{\text{N}^\circ \text{totale referti rilasciati per ogni categoria}} \times 100$	$\geq 40\%$



Preaccettazione dei campioni eseguiti N° conferimenti preaccettati x 100 N° conferimenti totali	≥ 90%
---	-------

multidisciplinare	<b>EXTRA PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di O.A.</b>
-------------------	--

Tale obiettivo formalmente è inserito tra gli obiettivi vincolanti del SIAOA, in realtà coinvolge anche SSA e SIAPZ.

Per il Piano di ricerca di aflatossina M1 nel latte bovino si ritiene opportuno proseguire nell'attività di monitoraggio che consenta di verificare i livelli di tale Aflatossina M1 nel latte e di intervenire tempestivamente nel caso di un eventuale innalzamento di tale livello.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario procederà quindi, a scopo di monitoraggio della situazione delle aziende di conferimento e di verifica dei risultati degli autocontrolli, ad effettuare **prelievi di latte dalle cisterne** che pervengono ai centri e stabilimenti di trattamento e trasformazione latte.

Tali prelievi, in 4 o 5 aliquote ciascuna di almeno 200 ml da inviare con le modalità previste dalla pianificazione regionale del PNR e senza il sequestro cautelativo del latte di cisterna, saranno effettuati **dal 1° agosto al 31 ottobre p.v.** su un campione di cisterne di provenienza italiana scelto in base ai risultati di precedenti controlli, alle dimensioni degli stabilimenti secondo la programmazione definita nella seguente tabella e privilegiando le cisterne da latte provenienti dall'interno della provincia.

ATS Montagna	ex ASL	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	IZS
	Sondrio	1	1	1	BRESCIA

In merito al Piano di ricerca di residui nel miele i campioni, prelevati sempre secondo le direttive impartite dalla programmazione regionale PNR in forma ufficiale (4 aliquote) saranno prelevati direttamente dai favi di melario per la ricerca dei residui di FITOFARMACI, di ANTIBATTERICI e di METALLI PESANTI.

I campioni, assegnati alle ATS come specificato nella allegata tabella sottoriportata, devono pervenire alla sede IZSLER di Brescia.

ATS Montagna	Ex ASL	FITOFARMACI	ANTIBATTERICI E METALLI
	Sondrio	3	5

I campioni effettuati per la ricerca di FITOFARMACI saranno eseguiti nel periodo primaverile in apiari dislocati in stretta prossimità ad aree destinate alla frutticoltura, viticoltura e maiscoltura; tale indicazione deve essere descritta nel verbale di prelievo.

Per quanto concerne il Piano di ricerca di PCB/DIOSSINE, in relazione alle diverse positività riscontrate nell'ambito di precedenti attività di controllo in Regione Lombardia, si è ritenuto utile la pianificazione di tali ricerche anche per il 2016.

L'attività di monitoraggio deve essere condotta nell'ambito dell'EXTRA PNR MIRATO; per le modalità di campionamento si fa riferimento a quanto programmato nel Piano Nazionale Residui.

La presente attività di monitoraggio è individuata quale obiettivo strategico di Regione Lombardia e il DPV della Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario ritiene, sulla base della realtà produttiva propria, dei riscontri epidemiologici e dei risultati delle attività di monitoraggio precedenti (Piano SIN, PNR, ecc.) - l'opportunità di includere tale monitoraggio nell'ambito del Piano Integrato Aziendale. Le matrici più significative per l'attività di monitoraggio sono ritenute le seguenti:



- Latte vaccino, ovicaprino e bufalino.
- Fegato ovino.
- Uova di allevamenti industriali.

tra tali matrici individuate, il DPV selezionerà nel corso dell'anno quelle che saranno oggetto di campionamento (condotto in 4/5 aliquote –ufficiale-).

<b>ATS Montagna</b>	ex ASL	Matrice	N° campioni
	Sondrio	Latte ovicaprino	2

La **ricerca di PCB/DIOSSINE IN LATTE VACCINO** è OBIETTIVO VINCOLANTE.

L'attività di monitoraggio deve essere condotta nell'ambito dell'EXTRA PNR MIRATO.

Il campionamento deve essere condotto in 4/5 aliquote (ufficiale) e la seguente tabella identifica il numero dei campioni che devono essere condotti da ogni DPV.

<b>ATS Montagna</b>	<b>ex ASL</b>	<b>N° campioni</b>
	<b>Sondrio</b>	<b>6</b>
	<b>MAL</b>	<b>2</b>

**Elenco aziende da sottoporre a monitoraggio: campioni extra-piano “Ricerca PCB/Diossine” (obiettivo vincolante) per il DPV VV MAL**

<b>DISTRETTO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>CONSISTENZA CAPI DA BDR</b>	<b>CELLA</b>
EST	Bormio	22	L6
EST	Livigno	19	L1
EST	Livigno	82	L5
OVEST	Madesimo	56	L2
OVEST	Mese	90	L8
CENTRO	Torre di S.M.	36	L9
MAL	Val Rezzo	12	L14
MAL	Bene Lario	24	L15

## **1 Piano regionale Benessere Animale**

Il Piano Nazionale Benessere Animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione relative agli animali nella fase di allevamento, di trasporto e durante la macellazione.

Nel corso del 2015 sono stati eseguiti tutti i controlli programmati e sono stati realizzati anche controlli eseguiti in 6 giornate in collaborazione con la Polizia Stradale con un totale di 2 automezzi fermati e un riscontro di nessuna NC.

Per l'anno 2016 la programmazione specifica, come indicato dall'UO Veterinaria di RL, prevede le stesse numerosità salvo variazioni dovute alla eventuale chiusura di allevamenti da controllare.

In allevamento, sempre sulla base della valutazione del rischio, sarà data priorità a quelli con presenza di un numero di capi superiore a 50, dotati di strutture più o meno datate e sulla scorta delle informazioni note circa il management aziendale senza però trascurare alcune piccole realtà dove il problema rilevante è inerente la gestione dei vitelli. Lo stesso dicasi per gli allevamenti ovi-caprini che per la maggior parte sono legati a una gestione semibrada utile al mantenimento del territorio ma non sempre rispondente ai requisiti minimi richiesti.

La tabella seguente riporta la distribuzione dei controlli per le diverse specie e categorie partendo dalla numerosità minima assegnata da RL a questa ATS Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario:



<b>Benessere animale IN ALLEVAMENTO Min 40</b>	Galline ovaiole uova da consumo sistemi alternativi	n. 2	100%	n. 1
	suini con riproduzione box multipli per scrofe e scrofette (adeguamento D.Lgs.122/2011 ( min 1 )	Scrofe/scrofette >6 n. 2	100%	n. 2
	Suini ingrasso/finissaggio	4		n. 4
	Polli da carne	7-9		n. 4
	Allevamenti Bovini trasformazione latte			n. 13 >50capi
	Allevamenti Bovini linea vacca vitello			n. 5
	Allevamenti Bovini da carne bianca			N. 1
	Allevamenti Bovini da carne			n. 4
	Allevamenti ovi-caprini			n. 13 >50capi
	Allevamenti suini ingrasso -finissaggio			n. 4
	Allevamenti equidi DPA >10 capi			n. 1 > 10 capi
<b>Durante il trasporto Min 4 giornate</b>	Controlli in almeno 4 manifestazioni Zootecniche			
<b>Benessere alla macellazione</b>	1 controllo presso ogni struttura di macellazione 1 controllo presso ogni allevamento nei casi di segnalazione da altre AASSLL di animali giunti al macello in condizione "non trasportabile"			
Registrazione/rendicontazione: in SIVI				
<b>Indicatore: n. controlli eseguiti per condizionalità/n. controlli inseriti in SIVI = 1</b>				

Nel 15% del campione di allevamenti di bovini (da latte o ingrasso) individuati i veterinari formati dal CNBA come valutatori del benessere dovranno, oltre ad effettuare il controllo ufficiale, applicare le metodologie apprese durante il corso di formazione.

La rendicontazione dovrà essere effettuata in SIVI e nello specifico software e con cadenza semestrale verranno verificati i risultati e le problematiche emerse.

Per quanto attiene la verifica del rispetto del "Benessere animale durante il trasporto" si prevede:

**a. controlli a destino presso i macelli:**

Le indicazioni ministeriali e regionali prevedono la percentuale minima dei controlli al macello pari al 2% dei mezzi in arrivo per il trasporto inferiore alle 8 ore (brevi viaggi); pertanto, in relazione al numero degli automezzi in arrivo al macello e visti i risultati favorevoli dei controlli effettuati nel 2015, si ritiene che la percentuale minima prevista possa ritenersi raggiunta effettuando un controllo sistematico durante l'anno su almeno un automezzo, possibilmente diverso da quello di proprietà del gestore del macello, per ogni stabilimento di macellazione (senza tenere conto dell'eventuale autorizzazione in possesso dello stesso).

Il totale dei controlli previsti è **pari a n. 23** di cui 22 presso macelli di ungulati domestici e 1 di avicoli.

Tale attività di verifica oltre al controllo del benessere degli animali trasportati e la rispondenza degli automezzi ai requisiti previsti per tale attività prevede, in attuazione a quanto disposto dal Reg. 1099/2009/CE del 24 settembre 2009, anche la verifica delle modalità di gestione delle fasi di scarico, stabulazione ed abbattimento.

Le attività di informazione e formazione, realizzate nel corso degli anni precedenti, agli allevatori ed ai titolari di autorizzazione al trasporto animali vivi relativamente alla problematica della "non idoneità al trasporto degli animali e delle vacche a terra" hanno contribuito a determinare un incremento delle MSU e degli abbattimenti in allevamento per motivi di benessere.



PIANO REGIONALE BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO -CONTROLLI A DESTINO-		
2015	% MINIMA DEI CONTROLLI PRESSO:	
TIPO DI TRASPORTO	SEDE DEL CONTROLLO	INDICAZIONE MINISTERIALE
superiori alle 8 ore (lungi viaggi)	MACELLO	10% dei mezzi in arrivo
	POSTO DI CONTROLLO	5% delle partite di animali in arrivo
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	MACELLO	2% dei mezzi in arrivo

**b. controlli sull' idoneità al trasporto degli animali:**

sono finalizzati a garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli animali non idonei al trasporto, cosiddetti "non trasportabili".

Le aziende da sottoporre a controllo saranno individuate con note specifiche secondo i seguenti criteri:

- tipologia di allevamento di provenienza degli animali;
- categoria degli animali trasportati;
- sanzioni o denunce registrate negli anni precedenti per violazioni in materia di benessere animale durante il trasporto.

Questa particolare attività è implementata da un Piano di controllo sul trasporto degli animali al macello con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto delle misure di protezione degli animali durante il trasporto disposte dal Reg. (CE) n. 1/2005, in particolare per quanto attiene la corretta gestione degli "animali non idonei al trasporto".

Sono previste almeno 4 giornate di controllo su strada degli automezzi in transito sul territorio provinciale proponendo un elenco di punti critici o ambiti locali che sono presi in considerazione per valutare l'effettiva applicazione, da parte degli operatori, delle norme di cui al Reg. (CE) n. 1/2005.

Essendo il territorio della ASL di Sondrio un punto terminale più che di transito, questo Dipartimento prevede di effettuare tali controlli mirati in concomitanza delle principali fiere e manifestazioni zootecniche che si terranno in ambito provinciale in un numero pari ad almeno 4 riservandosi di programmare interventi mirati con le forze dell'ordine qualora emergessero elementi tali da far sospettare un'inadeguata movimentazione degli animali.

Con specifica comunicazione verrà definita di volta in volta la manifestazione o fiera presso la quale effettuare il controllo, comprensiva delle modalità inerenti le verifiche da effettuare (es. Autorizzazione del trasportatore, certificato di idoneità conducenti e guardiani, autocertificazione requisiti automezzi, ecc.) fra le seguenti:

Mostra bovini Razza Bruna della Valmalenco a Torre di S.M. il 26/03/2016;

Mostra Mandamentale Razza Bruna a Grosio il 23/04/2016;

Mostra Mandamentale Contea di Bormio Vacche da latte a Bormio il 01/05/2016;

Mostra Zootecnica dei Comuni Orobici a Colorina il 10/04/2016;

Fiera di Pentecoste a Tirano;

Mostra mandamentale e Esposizione Bovini razza Bruna a Delebio il 15-16/10/2016;

Fiera di S. Martino a Tirano il 11/11/2016.

I punti di controllo potranno subire variazioni in funzione dell'effettivo svolgimento delle suddette Fiere.

Il controllo effettuato presso i macelli dovrà essere registrato in SIVI mentre la rendicontazione dell'attività svolta al di fuori verrà rendicontata dal Responsabile del Distretto Veterinario al



Direttore SIAPZ provvedendo contemporaneamente all'archiviazione, presso il distretto, dei verbali cartacei.

Si ritiene opportuno, in materia di **formazione**, confermare quanto già indicato per gli anni precedenti circa la necessità di procedere all'approfondimento dei seguenti argomenti:

- Giornali di viaggio: verifica della conformità, modalità di raccolta, ecc.
- Applicazioni delle sanzioni previste dal D.Lgs. 25 luglio 2007, n. 151 - Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate.
- Idoneità degli animali al trasporto.

<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	<b>N. MEZZI DI TRASPORTO (a) + GIORNATE (b) + PARTITE (c) SOTTOPOSTI A CONTROLLI/ N. MEZZI DI TRASPORTO (a) + GIORNATE (b) + PARTITE (c) PROGRAMMATI <math>\geq 0.98</math></b>
--------------------------------	---

**c. benessere animale durante la macellazione e abbattimento:**

è previsto un controllo presso le seguenti tipologie:

- impianti di macellazione riconosciuti (tutte le tipologie)
- locali di macellazione compresi nel DDUO n.14572 del 31 luglio 2002 (suini e ovicaprini)

Pertanto sono programmati controlli presso 22 impianti di macellazione di ungulati, 1 avicolo e 1 macello di suini stagionale annesso ad allevamento.

Presso ciascun impianto, almeno una volta l'anno, deve essere verificato il rispetto del Reg. (CE) 1099/2009 per i seguenti aspetti:

- A.** procedure operative di macellazione/abbattimento;
- B.** gestione delle varie fasi della macellazione/abbattimento;
- C.** formazione del personale;
- D.** struttura e attrezzatura degli impianti di macellazione/abbattimento;
- E.** manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – procedura;
- F.** manutenzione degli strumenti per la immobilizzazione e stordimento – gestione.

<b>INDICATORE DI RISULTATO</b>	$\frac{\text{n. impianti sottoposti a controllo registrati in SIVI}}{\text{n. impianti censiti in SIVI}} = \geq 0.98$
--------------------------------	---

2

**Piano regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) 2016**

L'attività di vigilanza e controllo prevista dal PNAA è svolta sulla base della programmazione regionale di campionamenti con atti ispettivi mirati alla verifica della corretta applicazione delle norme in materia di produzione, commercio, trasporto e utilizzo dei mangimi e la loro conformità ai parametri di legge.

Nella programmazione è prevista una serie di verifiche presso gli allevamenti per il controllo della corretta utilizzazione degli alimenti destinati agli animali produttori di alimenti per uso umano e la completa applicazione ed esecuzione delle attività previste dal Piano Regionale Alimentazione Animale 2016.

Per le specifiche attività di controllo si rimanda alle successive disposizioni del SIAPZ inerenti il PRAA aziendale per l'anno 2016 che saranno declinate sulla base delle indicazioni fornite dal PRAA Regionale.



Con cadenza trimestrale, viene inviato al territorio lo schema della programmazione dei campionamenti, elaborata dal referente PRAA e che interesserà anche il territorio del Medio Alto Lario accorpato alla ASL di Sondrio nella nuova ATS della Montagna.

### **PIANI DI CAMPIONAMENTO**

Per l'anno 2016 è stata assegnata alla ex ASL di Sondrio (comprendendo però anche il MAL) l'effettuazione di n. 106 campioni presso impianti e allevamenti per il controllo ufficiale nel settore dell'alimentazione animale di cui 23 appartenenti al MAL.

Nell'ambito del piano finalizzato alla profilassi della BSE sono oggetto di campionamento **esclusivamente gli allevamenti bovini o bufalini con attività produttiva del tipo "da latte" e "linea vacca-vitello"** e all'ATS della Montagna non sono assegnati campioni alla filiera dell'acquacoltura per la profilassi della BSE.

Nell'ambito del piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi sono stati informati gli addetti al campionamento di provvedere alla predisposizione di un CAMPIONE FINALE AGGIUNTIVO per consentire, qualora necessario, l'esecuzione delle analisi di conferma accreditata presso II.ZZ.SS. diversi da quello ove è stato conferito il campione.

Dal 2013 l'attività di controllo ufficiale svolta dalle ASL è rendicontata annualmente tramite il Sistema Informativo Regionale, nel quale è possibile programmare e registrare i controlli ufficiali, le procedure esaminate e i loro esiti (NC): tale informatizzazione consente una più agevole valutazione degli esiti dei controlli effettuati e delle non conformità evidenziate e della loro gestione.

Nel territorio provinciale, la gestione di questi sottoprodotti, raccolta e smaltimento, viene effettuata da ditte provenienti da fuori provincia che provvedono a garantire l'allontanamento di questi sottoprodotti dagli OSA presenti sul territorio provinciale; identica è la situazione per ciò che concerne gli animali morti in allevamento.

Sono tuttavia presenti nel territorio del comune di Livigno e di Grosio "*impianti di Magazzinaggio*" regolarmente riconosciuti e autorizzati presso le strutture comunali utilizzate per la raccolta differenziata dei RSU. A questi si aggiunge un impianto che utilizza sottoprodotti ( piume ) sito nel comune di Tirano.

Queste strutture vengono annualmente sottoposte a verifica da parte del Servizio come da disposizione normativa e da programma predisposto appositamente e inviato con nota specifica al Responsabile del Distretto Veterinario.

### **3 Piano Regionale di farmacosorveglianza**

Il piano Regionale è mirato alla verifica della corretta gestione del medicinale veterinario a partire da produzione, commercializzazione e somministrazione all'animale sino al controllo dell'eventuale presenza di residui nei prodotti di origine animale.

Per la programmazione 2016 si prevede di effettuare il controllo in un numero di aziende pari a quello effettuato nell'anno 2015.

Le aziende dovranno essere diverse dagli allevamenti inseriti nel registro export in BDR e potranno comprendere anche allevamenti di piccole dimensioni (< 10 capi) .

In attesa della implementazione della graduazione del rischio prevista da Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica veterinaria 2015/2018, il campione sarà identificato in base ai seguenti criteri:

- Precedenti non conformità e/o segnalazioni
- Positività piano di campionamento PNR, PRAA
- Presenza di numerose autorizzazioni scorte gestite dallo stesso Medico Veterinario



- Assenza di accertamenti specifici nell'ultimo biennio.

La programmazione dell'attività dei controlli seguirà le modalità consolidate, mediante l'identificazione di un numero significativo di aziende agricole, estrapolate dall'anagrafe zootecnica, nelle quali il personale Dirigente Veterinario del DPV assegnato al Servizio di SA opererà i controlli con la redazione di un verbale d'ispezione e della apposita check-list regionale.

Nella scelta delle aziende da sottoporre a controllo, si terrà conto dei criteri definiti per la valutazione del rischio al fine di poter determinare entro la fine dell'anno la graduazione del rischio anche per tutte le aziende della produzione primaria al fine di poter disporre di un elemento oggettivo utile per la programmazione dei controlli negli anni a seguire.

Per programmare i controlli di cui trattasi, tenendo conto delle indicazioni della UO Veterinaria di RL che richiede che sia mantenuta la stessa numerosità del 2015 escludendo le aziende registrate per l'Export, tenuto conto del depauperamento delle risorse umane disponibili, si significa che non sarà possibile programmare ed eseguire lo stesso numero di controlli.

Per la programmazione, oltre alla diminuzione delle risorse umane si sono dovuti tenere in considerazione alcuni ulteriori aspetti:

1. sempre minore disponibilità di risorse umane con dilatazione dei territori di competenza ed aumento dei tempi di percorrenza;
2. parcellizzazione degli allevamenti presenti, numerosi e di piccola o piccolissima entità;
3. dagli allevamenti posti al di sotto dei valori di seguito indicati si ottengono prodotti destinati nella quasi totalità all'autoconsumo familiare e quindi di scarso o limitato impatto sulla salute dei consumatori.

I criteri applicati sono i seguenti:

- **Allevamenti** con autorizzazione alla detenzione delle scorte: 33% in quanto i criteri posti da RL tendono ad escludere le aziende registrate per EXPORT che nella nostra realtà costituiscono quasi il 100% di quelli con detenzione scorte;
- **Allevamenti** di Bovini da latte: vengono presi in considerazione gli allevamenti con una consistenza media >5 capi;
- **Allevamenti** di Bovini da carne rossa: vengono presi in considerazione gli allevamenti con una consistenza media >2 capi;
- **Allevamenti** linea Vacca-vitello consistenza media >10 capi totali
- **Allevamenti** ovi-caprini da carne: vengono presi in considerazione gli allevamenti con una consistenza media >15 capi;
- **Allevamenti** ovi-caprini da latte: vengono presi in considerazione gli allevamenti con una consistenza media >9 capi;
- **Allevamenti** suini: vengono presi in considerazione gli allevamenti con una consistenza media >4 capi.

**Oltre a ciò, anche per avere un effettivo riscontro della correttezza di quanto citato in premessa, viene programmato un controllo random**, per valutare se le esclusioni dai controlli programmati non pregiudica la salute del consumatore, di un numero definito di allevamenti ovi-caprini (senza distinzione di indirizzo produttivo) con numero di capi <15.

La normativa di riferimento prevede un controllo annuale presso tutti gli allevamenti destinati alla produzione di alimenti per l'uomo.

Nella predisposizione della programmazione dei controlli per il 2016, valutata l'entità, sempre decrescente, di risorse umane disponibili, si prevede pertanto l'effettuazione della verifica presso un



terzo degli allevamenti destinati alla produzione di alimenti destinati alla commercializzazione come da programmazione quadriennale 2015-2018. Vengono esclusi dalle verifiche tutti gli allevamenti finalizzati all'autoconsumo sia per il settore latte che per la carne.

Il piano generale sarà oggetto di trasmissione con apposita nota.

Inoltre sono previsti indicativamente, per l'anno **2016, due sopralluoghi per allevamento.**

Il primo sopralluogo, con personale delle Sezioni dell'IZS entro il primo semestre, permetterà di presentare gli obiettivi all'allevatore e al veterinario libero professionista ed iniziare a valutare i dati di interesse zootecnico (IZSLER), della biosicurezza (IZSLER) e del consumo del farmaco (ATS).

Il secondo, entro novembre, permetterà la **correlazione dei consumi di farmaci negli anni 2015, 2016 con categoria animale e motivo della terapia: partendo dai dati di acquisto forniti da grossista e mangimificio.**

Gli allevamenti saranno identificati privilegiando gli utilizzatori di sistemi informatici per la gestione dei farmaci veterinari in modo tale da acquisire in formato elettronico i dati necessari.

Indicazioni puntuali sullo svolgimento dell'attività di controllo saranno forniti entro metà marzo 2016 al termine di una fase di test per valutare:

- le modalità operative proposte
- i carichi di lavoro

Si prevede una rendicontazione annuale dell'attività svolta; i dati raccolti durante il 2016 verranno presentati ufficialmente all'inizio del 2017, verranno illustrate le medie relative ai consumi ed ai livelli di biosicurezza delle aziende coinvolte, secondo vari livelli di stratificazione (geografica, categoria animale, target terapeutico, principio attivo).

#### 4 Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti

Nel territorio provinciale, la gestione di questi sottoprodotti, raccolta e smaltimento, viene effettuata nella totalità da ditte provenienti da fuori provincia che provvedono a garantire l'allontanamento di questi sottoprodotti dagli OSA presenti sul territorio provinciale; identica è la situazione per ciò che concerne gli animali morti in allevamento. Sono tuttavia presenti nel territorio del comune di Livigno e di Grosio "impianti di Magazzinaggio" regolarmente riconosciuti e autorizzati presso le strutture comunali utilizzate per la raccolta differenziata dei RSU. A questi si aggiunge un impianto che utilizza sottoprodotti (piume) sito nel comune di Tirano. Queste strutture vengono annualmente sottoposte a verifica da parte del Servizio come da disposizione normativa e da programma predisposto appositamente e inviato con nota specifica al Responsabile del Distretto Veterinario.

#### 5 Piano Alpeggi

L'attività di programmazione per il 2016 avverrà come di consueto con apposita nota. Verrà prevista, conformemente alle indicazioni regionali sia l'attività di controllo ispettivo (su tutte le strutture) sia l'attività di campionamento di acqua e prodotti. Al momento sul territorio della Provincia di Sondrio sono presenti ed attive circa 126 strutture di trasformazione latte in alpeggio (sia registrate che riconosciute).

#### 6 Piano Latte e trasformazione prodotti a base di latte

Si ricordano i principali piani contenuti:


**PIANO DI VERIFICA DEI REQUISITI DEL LATTE CRUDO DESTINATO ALLA VENDITA AL CONSUMATORE FINALE STALLA**

Anche per il corrente anno viene confermata la medesima attività di monitoraggio effettuata nel 2015 e pertanto si prevede:

n. 1 campionamento al tank nel I° semestre

n. 1 campionamento ad ogni distributore nel II° semestre

per il controllo dei parametri di igiene di processo e di sicurezza alimentare compresi CS e CBT al Tank.

**OBIETTIVI STRATEGICI DPV VV-MAL**
**Obiettivi strategici SIAOA che il DPV Valtellina Valchiavenna NON ATTUA**

<b>Strategico SIAOA</b>	<b>Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento</b>
-------------------------	--

Come previsto ci si è avvalsi dell'utilizzo della scorecard per valutare la rilevanza locale per poter meglio decidere e motivare la scelta di attuare o meno il piano in oggetto.

SCORECARD LOCALE										
Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento					SCORE = 234					
Criteri					Punteggio	Coeff	Tot			
1	Rilevanza del problema				da scorecard generale		16,7			
2	Impatto socio-economico						56			
3	Impatto sulla salute pubblica						90			
4	Impatto sugli scambi commerciali						40			
5	Impatto sulla salute e il benessere animale						14,3			
6	Strumenti di prevenzione e controllo						20,01			
7	Rilevanza LOCALE del problema				1	2	3	4	4	25
7.1	Rilevanza sul territorio ASL				1				4	
7.2	Imprese interessate				1				4	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore				1				4	
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL				1				4	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore				1				4	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR				1				4	
<b>Riepilogo</b>					Criticità		Coeff	Peso		
1	Rilevanza del problema				17%		1	100		
2	Impatto socio-economico				28%		2	200		
3	Impatto sulla salute pubblica				30%		3	300		
4	Impatto sugli scambi commerciali				20%		2	200		
5	Impatto sulla salute e il benessere animale				14%		1	100		
6	Strumenti di prevenzione e controllo				20%		1	100		
7	Rilevanza LOCALE del problema				25%		1	100		

Pertanto tale obiettivo strategico **non viene considerato rilevante per il Dipartimento di Prevenzione Veterinario** e ne consegue che si ritiene opportuno non utilizzare risorse per il suo conseguimento.



<b>Strategico SIAOA</b>	<b>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti – Pianificazione 2016</b>
-------------------------	---

Non cointeressati.

Trattasi di un piano sperimentale mirato presso ATS di Regione Lombardia già identificate dall'U.O. Veterinaria, in cui non rientra l'ATS in cui è confluita l'ASL della provincia di Sondrio.

Quindi **tale obiettivo strategico viene considerato NON rilevante per il Dipartimento Veterinario** dell'ex-ASL della provincia di Sondrio.

### **Obiettivi strategici SIAOA che il DPV VV-MAL ATTUA**

<b>Strategico SIAOA</b>	<b>Riduzione della prevalenza di Salmonella nei prodotti alimentari di O.A.</b>
-------------------------	---

Si considera necessario effettuare controlli mediante campionamento al macello (come disposto dalla nota MINSAL 31817 del 05/08/2014 -Salmonelle nelle carni suine- in attuazione delle Norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali, Reg. (UE) n. 217/2014) integrando le attività di Controllo Ufficiale da condurre nei macelli.

Va considerato però che nei macelli presenti ed attivi nel territorio della provincia di Sondrio non tutti macellano suini e quelli che svolgono tale attività macellano molto meno di 300 capi a settimana, con forti variazioni ad andamento stagionale.

Pertanto si ritiene opportuno effettuare la riduzione ad un campionamento al mese.

Si prevedono quindi circa n. 10 campionamenti al mese.

La rendicontazione sullo stato di progressiva attuazione è posta in capo al Coordinatore del personale Tecnico della Prevenzione mentre ai Responsabili dei Distretti Veterinari spetta il monitoraggio delle attività previste.

<b>Strategico SIAOA</b>	<b>Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali</b>
-------------------------	---

L'U.O. Veterinaria ha ritenuto utile proporre questo obiettivo strategico.

Come previsto ci si è avvalsi dell'utilizzo della scorecard per valutare la rilevanza locale per poter meglio decidere e motivare la scelta di includere o meno tale attività nell'ambito del Piano Integrato Aziendale e darle o meno attuazione.

SCORECARD LOCALE										
Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali					SCORE = 319					
					=					
Criteri					Punteggio	Coeff	Tot			
1	Rilevanza del problema				da scorecard generale		23,38			
2	Impatto socio-economico						104			
3	Impatto sulla salute pubblica						60			
4	Impatto sugli scambi commerciali						100			
5	Impatto sulla salute e il benessere animale						11,44			
6	Strumenti di prevenzione e controllo						20,01			
7	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>				1	2	3	4	4	63
7.1	Rilevanza sul territorio ASL							4	17	



7.2	Imprese interessate			3		13
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore	1				4
7.4	Impatto sulle produzioni area ASL			3		13
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8
<b>Riepilogo</b>				<b>Criticità</b>	<b>Coeff</b>	<b>Peso</b>
<b>1</b>	<b>Rilevanza del problema</b>			<b>23%</b>	1	100
<b>2</b>	<b>Impatto socio -economico</b>			<b>52%</b>	2	200
<b>3</b>	<b>Impatto sulla salute pubblica</b>			<b>20%</b>	3	300
<b>4</b>	<b>Impatto sugli scambi commerciali</b>			<b>50%</b>	2	200
<b>5</b>	<b>Impatto sulla salute e il benessere animale</b>			<b>11%</b>	1	100
<b>6</b>	<b>Strumenti di prevenzione e controllo</b>			<b>20%</b>	1	100
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>			<b>63%</b>	1	100

Pertanto tale obiettivo strategico **viene considerato rilevante per il Dipartimento di Prevenzione Veterinario** e ne consegue che si ritiene opportuno utilizzare risorse per il suo conseguimento.

Si opererà una ricognizione dei bisogni/necessità di misure di flessibilità (adattamenti dei requisiti, deroghe ai requisiti) rilevate a livello territoriale mediante valutazione dei riscontri in sede di controllo ufficiale attraverso

- a. un confronto con i rappresentanti di categoria degli operatori;
  - b. l'analisi del contesto territoriale (difficoltà logistiche, produzioni e/o prodotti tipiche/tradizionali, flussi commerciali, ecc.);
  - c. la descrizione di requisiti che, tenuto conto dei riscontri a livello territoriale, si riterrà necessario adattare (nel caso di metodi tradizionali di produzione, di allevamenti/ stabilimenti posti in aree soggette a vincoli logistici, di allevamenti/stabilimenti di piccole dimensioni e caratterizzati da bassi volumi produttivi) o ai quali si chiede di derogare (prodotti tradizionali);
  - d. la descrizione, per ciascuna misura di flessibilità proposta, degli stabilimenti e dei prodotti interessati a livello del territorio di competenza;
  - e. l'esposizione delle motivazioni che giustificano l'adozione delle misure di flessibilità proposte e documentazione dell'impatto di tali misure sul raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dalla Legge alimentare;
  - f. la trasmissione della documentazione di cui sopra alla UO Veterinaria regionale per il completamento dell'iter a livello nazionale e comunitario;
  - g. l'adozione dei margini di flessibilità stabiliti a livello nazionale in sede di controllo ufficiale
- Tali attività sono poste in capo al Direttore del Dipartimento, ai Direttori dei Servizi dipartimentali ed alla Filiera Alimentare.

#### **Obiettivi strategici SIAPZ che il DPV VV-MAL NON ATTUA**

<b>Strategico SIAPZ</b>	<b>Piano Regionale sulla Sperimentazione Animale</b>
-------------------------	--

Non pertinente per l'ASL di Sondrio.

Considerato che il piano definisce le modalità di programmazione dell'attività di controllo nell'ambito della sperimentazione animale, e definito che nel territorio dell'ex Asl della provincia di Sondrio non insistono realtà produttive connesse a tale attività e su cui si applicano le normative



vigenti per la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, **tale obiettivo strategico viene considerato NON rilevante per il Dipartimento Veterinario dell'ASL della provincia di Sondrio.**

<b>Strategico SIAPZ</b>	<b>Riduzione della prevalenza di <i>Listeria Monocytogenes</i> in taluni prodotti DOP</b>
-------------------------	---

Non applicabile per il DPV dell'ex-ASL di Sondrio.

Considerato che il piano

- definisce come obiettivo il “*Ridurre le positività riscontrate per Listeria Monocytogenes nei formaggi taleggio e gorgonzola .....*”
- definisce che l'attività di controllo deve essere esperita presso gli stabilimenti di produzione di taleggio e gorgonzola

Visto che nel territorio dell'ex-ASL della provincia di Sondrio non insistono realtà produttive connesse a tale attività **tale obiettivo strategico viene considerato NON rilevante per il Dipartimento Veterinario.**

#### **Obiettivi strategici SIAPZ che il DPV VV-MAL ATTUA**

<b>Strategico SIAPZ</b>	<b>Piano di sorveglianza sulla presenza di E. coli VTEC in prodotti a base di latte: dalla produzione primaria alla trasformazione</b>
-------------------------	--

**Questo obiettivo strategico è la prosecuzione di un programma coordinato di sorveglianza di durata triennale (2015-2018) con attività di campionamento, rendicontazione e rielaborazione annuale.**

Già nel 2015, avvalendosi dell'utilizzo della scorecard, il DPV ha considerato tale obiettivo come rilevante, inserendolo nell'ambito del Piano Integrato Aziendale e dandone piena attuazione.

**Anche per il 2016 tale obiettivo strategico è stato considerato rilevante per il Dipartimento Veterinario e ne consegue che si ritiene opportuno utilizzare risorse per il suo conseguimento.**

Il piano 2016, in continuità di quello del 2015, prevede il prelievo di campioni di cagliate ottenuti dalla lavorazione di latte crudo dopo l'estrazione dalla caldaia con le seguenti modalità:

- Ripetizione dei controlli negli stabilimenti dove nel corso del 2015 sono state rilevate non conformità (positività)
- Programmazione nel corso del quadriennio dei controlli in tutti gli stabilimenti dove vengono prodotti formaggi a base di latte crudo.

<b>SCORECARD LOCALE</b>										
<b>Riduzione della prevalenza di E. coli VTEC nei formaggi a latte crudo</b>					<b>SCORE = 344</b>					
<b>Criteri</b>					Punteggio	Coeff	Tot			
<b>1</b>	<b>Rilevanza del problema</b>				<b>da scorecard generale</b>		<b>28,39</b>			
<b>2</b>	<b>Impatto socio-economico</b>						<b>104</b>			
<b>3</b>	<b>Impatto sulla salute pubblica</b>						<b>100</b>			
<b>4</b>	<b>Impatto sugli scambi commerciali</b>						<b>80</b>			
<b>5</b>	<b>Impatto sulla salute e il benessere animale</b>						<b>11,44</b>			
<b>6</b>	<b>Strumenti di prevenzione e controllo</b>						<b>20,01</b>			
<b>7</b>	<b>Rilevanza LOCALE del problema</b>				<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>63</b>
7.1	Rilevanza sul territorio ex ASL							<b>4</b>	<b>17</b>	
7.2	Imprese interessate					<b>2</b>			<b>8</b>	
7.3	Conoscenza e consapevolezza della problematica da parte degli Operatori del Settore					<b>2</b>			<b>8</b>	



7.4	Impatto sulle produzioni area ex ASL			3		13	
7.5	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo degli Operatori del Settore		2			8	
7.6	Impatto economico dei sistemi di sorveglianza e controllo del SSR		2			8	
Riepilogo		Criticità	Coeff	Peso			
1	Rilevanza del problema	28%	1	100			
2	Impatto socio-economico	52%	2	200			
3	Impatto sulla salute pubblica	33%	3	300			
4	Impatto sugli scambi commerciali	40%	2	200			
5	Impatto sulla salute e il benessere animale	11%	1	100			
6	Strumenti di prevenzione e controllo	20%	1	100			
7	Rilevanza LOCALE del problema	63%	1	100			

<b>Strategico SIAPZ</b>	<b>Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario</b>
-----------------------------	---

**Obiettivi**

1. Impostare un sistema di monitoraggio integrato dei consumi del farmaco in previsione della completa informatizzazione che sarà raggiunta con la piena operatività della ricetta elettronica, in linea con gli obiettivi già stabiliti a livello Comunitario.
2. Implementare un sistema di monitoraggio integrato che non si limiti a raccogliere informazioni sui consumi ma anche dati sulla categoria di animali trattati, i target della terapia, i livelli di biosicurezza e parametri produttivi dell'allevamento.
3. Rendere disponibile uno strumento aggiuntivo per la valutazione dei consumi di antibiotico a livello aziendale attraverso il raffronto delle informazioni secondo le indicazioni del punto 2.

L'attività di campionamento riguarderà 150 allevamenti di bovini da latte e 150 allevamenti suini (nel complesso della Regione Lombardia) così suddivisi per area territoriale di provenienza:

Territorio	N. allevamenti bovini	N. allevamenti suini
Sondrio	5	2
Totale	150	150

Nel numero identificato sono compresi gli allevamenti inseriti nel progetto "ricetta elettronica" e quelli per i quali i dati sono già stati puntualmente raccolti nel corso del 2014 e 2015 (consumi 2013 e 2014) Inoltre verrà definita un'attività di collaborazione con i veterinari libero professionisti per facilitare e migliorare la raccolta dei dati.

I sopralluoghi aziendali previsti indicativamente, per l'anno 2016 sono due per allevamento.

Il primo, con personale delle Sezioni dell'IZS entro il primo semestre, permetterà di presentare gli obiettivi all'allevatore e al veterinario libero professionista ed iniziare a valutare i dati di interesse zootecnico (IZSLER), della biosicurezza (IZSLER) e del consumo del farmaco (ATS).

Il secondo, entro novembre, permetterà la correlazione consumi 2015, 2016 con categoria animale e motivo della terapia partendo dai dati di acquisto forniti da grossista e mangimificio.

Gli allevamenti saranno identificati privilegiando gli utilizzatori di sistemi informatici per la gestione dei farmaci veterinari in modo tale da acquisire in formato elettronico i dati necessari.



E' prevista una rendicontazione annuale dell'attività svolta, i dati raccolti durante il 2016 verranno presentati ufficialmente all'inizio del 2017, verranno illustrate le medie relative ai consumi ed ai livelli di biosicurezza delle aziende coinvolte, secondo vari livelli di stratificazione (geografica, categoria animale, target terapeutico, principio attivo).

Ad allevatori e veterinari aziendali verrà fornito un report che raffronta i dati dell'allevamento con le medie regionali. Inoltre il personale delle ATS, appositamente formato, verranno fornite le credenziali per poter visionare i dati raccolti e per poter utilizzare in fase di demo il software che verrà definito.

Compiti e mansioni:

IZSLER:

- Supporto scientifico alla realizzazione del progetto
- Disponibilità e gestione del software
- Rielaborazione, valutazione e presentazione dei dati alle scadenze fissate
- Effettua i controlli congiunti programmati
- Raccoglie i dati "zootecnici" e quelli relativi alla biosicurezza degli allevamenti identificati

ATS

- Effettua i controlli programmati con il personale dell'IZSLER
- Effettua una prima valutazione dei trattamenti effettuati in relazione alle patologie registrate e alla situazione generale dell'allevamento.
- Interagisce con i veterinari libero professionisti e allevatori
- Utilizza gli indicatori forniti da progetto per mirare l'attività di controllo

DISTRETTO VETERINARIO MEDIO ALTO LARIO (programmazione specifica non esplicitata nei precedenti capitoli della Valtellina-Valchiavenna)

Le attività che maggiormente impegnano il Distretto Veterinario possono essere ricondotte ai controlli sanitari negli allevamenti, alla gestione delle anagrafi zootecniche e degli animali d'affezione, all'ispezione delle carni nei macelli riconosciuti CE con capacità < alle 1000 UGB/anno, ai controlli negli stabilimenti di produzione, trasformazione, commercializzazione, trasporto e distribuzione di alimenti di origine animale.

Le attività programmate sono orientate al raggiungimento degli Obiettivi Vincolanti e Strategici ed a Valenza Locale, descritti nel relativo capitolo del presente documento. Essi vengono annualmente, ed in corso d'anno, aggiornati in SIVI e negli applicativi locali.

Per l'anno 2016, visti gli obiettivi strategici e considerato che alcuni di essi non riguardano il Distretto Veterinario MAL, si ritiene di poter dare corso a tutti i rimanenti secondo le indicazioni regionali.

Inoltre, una particolare valenza assumono le attività di controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti e registrati di cui ai Reg. (CE) nn. 852 e 853/2004 che sono oggetto di programmazione annuale in base al livello di rischio attribuito.

Competenze incombenti al Responsabile del Distretto Veterinario MAL:

- verificare i dati riportati nelle tabelle di programmazione segnalando eventuali variazioni od errori che dovessero riscontrare. Il tutto per poter mettere in atto in tempo utile gli opportuni correttivi e non inficiare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- provvedere alla puntuale raccolta dei dati relativi ai controlli effettuati e valutarne lo stato di progressiva attuazione rispettando la tempistica a suo tempo declinata;



- attenersi, scrupolosamente, in materia di registrazione, archiviazione e rendicontazione dei Controlli Ufficiali programmati, alle indicazioni già impartite, note e consolidate.

**AREA: SANITA' ANIMALE****OBIETTIVI VINCOLANTI**

<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti bovini (almeno il 3% delle aziende), selezionati in base a criteri di rischio (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
<b>Attività 2015</b>	Sono state effettuate n. 23 ispezioni in 23 aziende controllate con una percentuale del 3,70% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo.
<b>Attività 2016</b>	In BDN il numero complessivo di aziende aperte con capi bovini al 31/12/2015 era di n. 620 aziende con presenti n. 3567 capi bovini. La tabella degli allevamenti bovini controllabili (aziende aperte anche a capi 0= 1633) prevede nel 2016 un controllo anagrafe in almeno 19 aziende, pari al 3% del totale suddivisi equamente tra i Veterinari Ufficiali competenti per territorio. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati/19 >= 1.
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI presso gli impianti di macellazione</b>
<b>Descrizione</b>	Applicazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria da effettuarsi negli impianti di macellazione.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati 2 stabilimenti di macellazione che rappresenta il 10% del totale di impianti di macellazione attivi (dati BDR).
<b>Attività 2016</b>	Nell'anno 2016 si prevede di effettuare 2 controlli annuali su impianti non controllati nel biennio precedente, che rappresenta una % maggiore del 10% del totale impianti di macellazione presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 2 = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti ovi-caprini selezionati in base a criteri di rischio (almeno il 3% delle aziende e almeno il 5% dei capi; (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione); Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su 10% impianti di macellazione.
<b>Attività 2015</b>	Sono state effettuate n. 35 ispezioni in 35 aziende controllate con una percentuale del 3,12% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti ovi-caprini controllabili prevede nel 2016 un controllo anagrafe in almeno 26 aziende, pari al 3% del totale delle aziende aperte (860) . La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati in azienda/ 26 >= 1. Si prevede di effettuare un controllo annuale nell'impianto di macellazione a maggior rischio del Distretto veterinario, che rappresenta il 10% del totale impianti di macellazione presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 1 = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei SUINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti suini selezionati in base a criteri di rischio (almeno l'1 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
<b>Attività 2015</b>	Sono state effettuate n. 7 ispezioni in 7 aziende controllate con una percentuale del 1,94% che risulta > dell'indicatore fissato come obiettivo.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 un controllo anagrafe in 5 allevamenti pari al 1% delle aziende aperte al 31/12/2015 (429). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 5 >= 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente su allevamenti equini selezionati in base a criteri



	di rischio (almeno il 5 % delle aziende (tenendo conto che, per uno stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo, non deve essere superato il valore dell'85% del totale dei motivi di selezione).
<b>Attività 2015</b>	Sono state effettuate n. 17 ispezioni in 17 aziende controllate con una percentuale che risulta inferiore all'indicatore fissato come obiettivo, dato compensato a livello Provinciale.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 un controllo in 26 allevamenti pari al 5% delle aziende aperte al 31/12/2015 (523). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 26 = 1
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014)</b>
<b>Descrizione</b>	I servizi veterinari competenti effettuano verifiche mirate con l'ausilio di specifica check-list predisposta dal Ministero della salute sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio. In caso di riscontro di infrazioni, l'Autorità competente può disporre l'aumento della percentuale minima di allevamenti da sottoporre a controllo annuale. La data in cui vengono effettuati i controlli, l'esito degli stessi ed eventuali sanzioni irrogate devono essere registrate in BDA anche se non si riscontrano infrazioni. Le check-list compilate in ogni loro parte sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni.
<b>Attività 2015</b>	Nell'anno 2015 non era stato previsto alcun specifico controllo
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti apistici controllabili prevede nel 2016 un controllo in 1 allevamenti pari al 1% delle aziende aperte al 31/12/2015 (98). La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli anagrafe effettuati / 1 = 1
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tuberculosis bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (D.D.U.O. 97/2011, come mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n. 7112/2013; O.M. 28/05/2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi bovini appartenenti ad allevamenti da riproduzione ai controlli programmati per tubercolosi, anche alla luce di quanto definito dall' O.M. 28/05/2015.
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 risultano controllati con esito negativo per TBC n 121 allevamenti. Per brucellosi sono stati controllati con campione ematico con esito favorevole n. 39 e delle 103 aziende da latte sono state controllate con campione di latte n. 103 aziende. Per Leucosi Enzootica Bovina sono stati controllati con campione ematico con esito favorevole n. 39 allevamenti .
<b>Attività 2016</b>	Nel 2016 dei n. 306 allevamenti bovini da riproduzione presenti aperti anche a capi 0 risultano controllabili ai fini della bonifica per TBC n. 167 allevamenti e per BRU / LEB n. 63 allevamenti La declinazione annuale degli indicatori, fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili è pertanto così definita: n° allevamenti controllati con IDT per bonifica nell'anno 2016/167= 1 n° allevamenti controllati con controllo BRU e LEB per bonifica nell'anno 2016/63= 1 n° Controlli latte effettuati / 103 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie per TBC registrate in BDR/1138 = 1 Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi attivi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul> In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza > 0 capi.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi bovini negli allevamenti dove esiste almeno un bovino da riproduzione a visita ispettiva di vigilanza nei confronti della BSE.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati sottoposti a campionamento n. 27 bovini morti, 15 in stalla e 12 in alpeggio , 15 per macellazione d'urgenza , senza riscontro di positività al test.
<b>Attività 2016</b>	Numero di bovini deceduti controllati/numero di bovini deceduti controllabili =1 Il numero dei bovini controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non raggiungibili dai Veterinari Ufficiali con i normali mezzi a disposizione</li> <li>• non idoneità della carcassa al campionamento per colliquazione dell'encefalo.</li> </ul>



<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue</b>												
<b>Descrizione</b>	Sottoporre a controllo sierologico i capi bovini appartenenti ad allevamenti sentinella opportunamente individuati												
<b>Attività 2015</b>	Sono stati eseguiti nei 10 allevamenti selezionati n. 100 ingressi con 810 campioni eseguiti con esito favorevole												
<b>Attività 2016</b>	Sulla base delle indicazioni regionali sono individuati n. 10 allevamenti sentinella per un totale di 100 ingressi e 810 campioni ematici previsti nel 2016. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Campioni per Blue Tongue effettuati/ 810 = 1												
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina(D.D.U.O. n. 99/2011; OM 28/05/2015)</b>												
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi ovi-caprini appartenenti a tutti i greggi vaganti e da produzione latte, nonché al 50% dei restanti allevamenti ai controlli programmati per brucellosi ovi-caprina secondo la numerosità campionaria prevista dall'UO veterinaria ovvero: <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 33%;"><math>&lt;50</math> capi</td> <td style="width: 33%;">tutti</td> <td style="width: 33%;">301- 500 capi</td> <td style="width: 33%;">82</td> </tr> <tr> <td>51-100 capi</td> <td>59</td> <td>501-800 capi</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td>101- 300 capi</td> <td>78</td> <td><math>&gt;800</math> capi</td> <td>86</td> </tr> </table>	$<50$ capi	tutti	301- 500 capi	82	51-100 capi	59	501-800 capi	85	101- 300 capi	78	$>800$ capi	86
$<50$ capi	tutti	301- 500 capi	82										
51-100 capi	59	501-800 capi	85										
101- 300 capi	78	$>800$ capi	86										
<b>Attività 2015</b>	Sono stati sottoposti a controllo per bonifica sanitaria n. 399 allevamenti ovi-caprini per complessivi 7990 capi controllati, tutti con esito favorevole con mantenimento della qualifica di allevamento ufficialmente indenne per tutti gli allevamenti controllati.												
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti ovi-caprini controllabili prevede nel 2016 un controllo di bonifica su n. 377 dei 860 allevamenti presenti con consistenza $> 0 = 0$ capi, oltre ad altri 24 allevamenti ovi-caprini da latte nei quali è previsto un controllo annuale. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli di bonifica effettuati / 377 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Qualifiche sanitarie registrate in BDR/860 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul> In particolare saranno da considerare come controllabili gli allevamenti presenti con consistenza $> 0$ capi.												
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie (nelle more di emanazione delle indicazioni ministeriali sulla attività 2016 vigono le regole 2015)</b>												
<b>Descrizione</b>	Assicurare i campionamenti previsti dal Reg. 999/2001 e smi su animali deceduti in azienda e regolarmente macellati.												
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati per Scrapie a seguito di regolare macellazione n. 9 ovini e 29 caprini, ed a seguito di morte in stalla (Porlezza) n. 16 ovini e 60 caprini.												
<b>Attività 2016</b>	E' di difficile previsione il numero degli ovi-caprini deceduti per il 2016, pertanto la declinazione annuale dell'indicatore è così definita: prelievi effettuati/segnalazioni pervenute = 1 Per quanto attiene invece l'indicatore relativo ad animali macellati, il denominatore è individuato dalla nota regionale vigente relativa alla distribuzione dei campionamenti, ovvero per animali $> 18$ mesi (o con più di due incisivi permanenti spuntati) presenti in Italia da oltre 12 mesi: Prelievi effettuati/ ovini macellati (nelle more di diversa indicazione regionale) = 1 Prelievi effettuati/caprini macellati = 1												
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie</b>												
<b>Descrizione</b>	Piano di selezione genetica: <ul style="list-style-type: none"> <li>- adesione obbligatoria a seguito di focolaio;</li> <li>- adesione obbligatoria entro il 31 dicembre 2012 per i greggi a elevato merito genetico;</li> <li>- adesione su base volontaria per tutti gli altri allevamenti ovini presenti sul territorio.</li> </ul>												
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati 2 allevamenti ovini (popolazione maschie).												
<b>Attività 2016</b>	Alla data del 31/12/2015 risultano aderenti n. 2 allevamenti ovini presenti sul territorio, 1 allevamento ha già comunicato il recesso dall'adesione al piano. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/allevamenti aderenti al piano = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che												



	<p>includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell’allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell’Agalassia contagiosa ovi-caprina</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi caprini appartenenti agli allevamenti da riproduzione di capre da latte destinato al consumo alimentare ai controlli sierologici per Agalassia contagiosa ovi-caprina e nel caso di sieropositività ai successivi controlli in allevamento previsti dal DDUO n. 10971/2010.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati tutti i capi in 23 allevamenti di capre da latte senza nessuna segnalazione di apertura di focolai di Agalassia Contagiosa.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti caprini da latte controllabili prevede nel 2016 un controllo per agalassia contagiosa in n. 23 allevamenti caprini da latte presenti. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Controlli di bonifica effettuati/23 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell’allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi suini appartenenti agli allevamenti da riproduzione e ad una percentuale degli allevamenti da ingrasso ai controlli sierologici programmati per malattia vescicolare suina.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati n. 22 allevamenti suini.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 il monitoraggio sierologico in 22 allevamenti La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Accessi per monitoraggio sierologico/22 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Qualifiche sanitarie registrate in BDR/allevamenti controllabili = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell’allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli allevamenti da riproduzione e gli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza.
<b>Attività 2015</b>	Sono state controllate n. 17 aziende di suini.
<b>Attività 2016</b>	<p>La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede nel 2016 la verifica della biosicurezza in allevamenti selezionati con più di 20 capi presenti (1 allevamenti da riproduzione ).</p> <p>La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita:</p> <p>Controlli effettuati/1 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili)</p> <p>Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell’allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella</b>
<b>Descrizione</b>	Procedere al riconoscimento delle aziende esenti da Trichinella a seguito della verifica, con esito favorevole, della sussistenza dei requisiti previsti e sottoporre a ispezione periodica le aziende riconosciute esenti da Trichina secondo un piano stabilito sulla base del rischio.
<b>Attività 2015</b>	Risultano sottoposti a controllo con esame trichinoscopico n. 461 suini.
<b>Attività 2016</b>	Al momento nessuna azienda suinicola del Distretto MAL ha presentato richiesta di accreditamento nei confronti della Trichinella, motivo per il quale i controlli vengono sistematicamente eseguiti prelevando campioni di tessuto muscolare dalle carcasse dei suini, sia presso impianti di macellazione che presso il domicilio dei privati per le macellazioni per autoconsumo familiare e come tali registrati in BDR.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell’Influenza aviaria e smi</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre i capi avicoli appartenenti agli allevamenti nelle diverse tipologie agli accertamenti sierologici e ai prelievi di feci programmati per diagnosi dell’influenza aviaria.



<b>Attività 2015</b>	E' stato controllato , con esito favorevole 1 allevamento di polli.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2016: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in n. 1 Allevamento per un totale di 2 accessi</li> </ul> La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Accessi per monitoraggio sierologico/1= 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli: riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, polli da carne e tacchini</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare presso gli allevamenti avicoli sottoposti al Piano, a controlli sistematici al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dal piano stesso ai sensi dell'art. 3.2 - Regolamento (CE) n 2160/2003.
<b>Attività 2015</b>	Attività non effettuata per assenza di allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	Attività non prevista per assenza di allevamenti.
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli allevamenti avicoli nelle diverse tipologie a controlli mirati alla verifica dei requisiti minimi di biosicurezza.
<b>Attività 2015</b>	Controllato 1 allevamento avicolo presente
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti avicoli controllabili prevede nel 2016 la verifica di biosicurezza nell'allevamento presente. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati / 1 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease</b>
<b>Descrizione</b>	Eseguire il monitoraggio ai sensi del Provvedimento nazionale del 13 luglio 2012, e smi ed ai sensi delle note della R.L. che prevedono l'intensificazione delle attività di sorveglianza veterinaria.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 25 esemplari di cornacchia/ghiandaia, uccelli stanziali , n. 10 campioni ematici di equidi .
<b>Attività 2016</b>	In base alle disposizioni vigenti il Distretto Veterinario MAL non rientra tra le aree endemiche della malattia e pertanto verranno eseguiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• controlli previsti dalle successive note regionali per la Sorveglianza sierologica a campione negli equidi e se previsto sui sieri di altre specie animali</li> <li>• la sorveglianza clinica negli equidi</li> <li>• la sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici che verrà intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori.</li> </ul> Verranno svolti i campionamenti sugli equidi stanziali previsti secondo la numerosità campionaria definita con il Piano Regionale 2015 e smi in 5 campioni con prelievi da effettuare da luglio a novembre anche in concomitanza con altre attività (ad es. per anemia infettiva equina). E' prevista la sorveglianza clinica sulle forme sindromiche degli equidi. La sorveglianza passiva sui volatili prevede che mensilmente vengano inviati 3 volatili per un totale di 24 soggetti e che ogni animale trovato morto ed appartenente alle specie bersaglio deve essere recuperato ed inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio per l'esame anatomico-patologico. Di ogni animale il cuore, cervello, rene e milza sono esaminati tramite RT-PCR presso i laboratori dell'IZS competente per territorio. Tale attività deve essere svolta possibilmente nel periodo primaverile, garantendo il controllo di un numero minimo di volatili definito dal Piano regionale 2015 e smi , in modo tale che le catture siano distribuite, laddove possibile, in maniera omogenea lungo il periodo di attività. I volatili catturati/cacciati verranno inviati alla competente sezione IZS anche tramite la scheda di cui all'allegato 2 del DGS 11358/2012 (Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica).
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell' Anemia Infettiva degli Equidi</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l'Anemia Infettiva . La definizione delle



	tipologie di allevamento da sottoporre a controllo, delle metodiche e delle frequenze, è stabilita a livello nazionale dall' O.M. 6 agosto 2010 in allevamenti considerati a rischio, ovvero negli allevamenti dove vengono allevati muli rispetto agli allevamenti di altri equidi, tuttavia su indicazione Regionale, a seguito della nota del Min. Sal. 2012/8 del 29 ottobre 2012, sentito anche il parere dell'OEVR, nelle more dell'emanazione di un nuovo Piano Nazionale di controllo, al fine di garantire una adeguata attività di sorveglianza nei confronti dell'anemia infettiva equina, si è ritenuto opportuno continuare tale attività, con le modalità previste dall'OM 6 agosto 2010, nei confronti degli equidi che vengono movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati con esito favorevole n. 44 campioni ematici di equidi in 14 allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 almeno un controllo sierologico negli allevamenti che movimentano equidi per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive e pertanto non risulta possibile programmare e declinare esattamente il numero di allevamenti equini da controllare e i relativi accessi.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina</b>
<b>Descrizione</b>	Sottoporre gli equini ai controlli sierologici programmati per l' Arterite Virale Equina ai sensi dell' O.M. 13 gennaio 1994 e smi .
<b>Attività 2015</b>	Non sono presenti equidi riproduttori .
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti equini controllabili prevede nel 2016 almeno un controllo sierologico in stalloni controllabili. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli per monitoraggio sierologico/ = 0 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i "controllabili", ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica</b>
<b>Descrizione</b>	Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o solo ospiti occasionali di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario. Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica. Per quanto sopra esposto si rende necessario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attuare un monitoraggio sanitario della fauna selvatica in modo programmato, coordinato e con procedure uniformi;</li> <li>- raccogliere, in modo sistematico e razionale, le risultanze dell'attività di monitoraggio;</li> <li>- promuovere un'adeguata attività di formazione sulle patologie della fauna selvatica e metodologie di campionamento;</li> <li>- costituire mappe di rischio per singole patologie a carattere epidemico, zoonosiche e/o emergenti, al fine di pianificare a livello regionale un'adeguata attività di controllo.</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Realizzato n. 1 incontro con Enti/Comprensori per illustrazione dei risultati del piano di monitoraggio dell'anno precedente e corrente. Distribuito DVD realizzato da ASL Como relativo a Buone prassi del Prelievo Venatorio. Realizzato articolo di informazione per Rivista di CAC Alpi Comasche. Inviati a IZS seguenti campioni ematici: Sangue cinghiale 707 Sangue capriolo 5 Sangue camoscio 16 Sangue cervo 410.
<b>Attività 2016</b>	Mantenimento dell'attività di monitoraggio attivo e passivo., Progettazione e realizzazione attività di restituzione dei risultati e di formazione rivolta agli operatori del settore, anche in collaborazione con gli altri Enti coinvolti, IZS, Provincia, Comitati Caccia. Realizzazione Articolo di formazione. Numero Attività di formazione eseguite/2 =2
<b>Piano</b>	<b>Linee guida per l'eradicazione della nutria in Regione Lombardia (D.G.R. n. 3818 del 14 luglio 2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Attuazione a quanto disposto a livello regionale dalla DELIBERAZIONE N° X / 3818 del 14/07/2015



	“APPROVAZIONE DEL “PIANO REGIONALE DI CONTENIMENTO ED ERADICAZIONE DELLA NUTRIA 2015/2017” che allo stato attuale non dispone il coinvolgimento del territorio del MAL.
<b>Attività 2015</b>	Nessuna attività svolta in quanto non prevista
<b>Attività 2016</b>	Nessuna specifica attività prevista per questo piano per Distretto MAL
<b>Piano</b>	<b>Spostamento degli animali per ragioni di pascolo (D.D.U.O. n. 101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; O.M. 28 maggio 2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Assicurare l'applicazione delle indicazioni previste a livello regionale, in particolare in materia di identificazione, registrazione, certificazione e stato sanitario degli animali destinati all'alpeggio o al pascolo vagante.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati rilasciati n. 241 certificazioni mod. 7 per la monticazione di bovini e n. 236 mod. 7 per la monticazione di n. ovini e caprini.
<b>Attività 2016</b>	Difficilmente si può programmare l'attività a seguito delle richieste di rilascio dei mod. 7 per la pratica dell'alpeggio che può solo essere stimata su quella dell'anno precedente. La tabella degli alpeggi registrati prevede nel 2015 un controllo su 19 alpeggi dove sono riconosciuti/registratori impianti di trasformazione del latte crudo controllabili. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli in alpeggio effettuati / 19 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili) Il numero degli alpeggi controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'alpeggio</li> <li>• la presenza di capi in alpeggio</li> <li>• la tipologia.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Riproduzione animale</b>
<b>Descrizione</b>	Effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente secondo i criteri generali previsti nel PRIC – Settore Riproduzione Animale esegue in conformità alle linee guida di cui al Decreto D.G. Sanità n. 446 del 22 gennaio 2009.
<b>Attività 2015</b>	Controllo con Amministrazione Provinciale di 2 allevamenti da Latte, 1 Operatore FA.
<b>Attività 2016</b>	In attesa di indicazioni secondo Piano condiviso con Amministrazione Provinciale.
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione</b>
<b>Descrizione</b>	Verificare che le modalità di utilizzo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione da parte dei Veterinari libero-professionisti accreditati garantiscano la tracciabilità dei cani registrati.
<b>Attività 2015</b>	Sono state sottoposte a controllo n. 6 strutture veterinarie.
<b>Attività 2016</b>	Lo tabella delle strutture veterinarie accreditate vede censite N. 5 strutture controllabili. Di queste si prevede di controllarne nell'anno due con raccomandazioni/sanzioni nell'anno 2015. La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/2 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione</b>
<b>Descrizione</b>	Attuare un'attività di controllo programmata, per assicurare in modo uniforme il controllo sulle strutture di detenzione autorizzate ai sensi della l.r. 33/2009
<b>Attività 2015</b>	Sono stati eseguiti 3 controlli nei canili privati autorizzati
<b>Attività 2016</b>	La tabella delle strutture autorizzate per la detenzione degli animali vede censite n. 3 strutture controllabili . Di queste si prevede di controllarne 3 . La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/3 = 1 (fatte salve modifiche dei controllabili).
<b>Piano</b>	<b>Malattia di Aujeszky: eradicazione e accreditamento (D.D.S. 3822/2014; D.D.U.O. 5439/2015)</b>
<b>Descrizione</b>	L'attività di controllo nei confronti della malattia di Aujeszky è finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> <li>•ridurre la prevalenza dell'infezione</li> <li>•conoscere lo stato sanitario degli allevamenti</li> <li>•verificare la corretta attuazione dei programmi vaccinali</li> <li>•accreditare tutti gli allevamenti suini.</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Sono stati controllati per il mantenimento della qualifica n. 22 allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	La tabella degli allevamenti suini controllabili prevede per il piano provinciale dell'ASL di Sondrio nel 2016 il controllo sierologico per il mantenimento dell'accreditamento in 22 allevamenti.



	Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>•il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>•la presenza di capi in allevamento</li> <li>•la tipologia</li> <li>•eventuale adesione al piano di accreditamento.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Interventi a tutela degli animali d'affezione (D.G.R. 3611 del 21/05/2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Con riferimento al D.G.R. 21/05/15 n. X/3611, si intende realizzare un sistema di rete integrata per rendere possibile l'adozione di un piano locale di interventi di educazione sanitaria e zoonofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo nel Medio Alto Lario, caratterizzato da un territorio tipico montano, con insediamenti agro-zootecnici dispersi, di piccole dimensioni. I Progetti predisposti da realizzare nel triennio 2015-2017 sulla base delle indicazioni previste dal D.G.R. 21/05/15 n. X/3611 sono di seguito elencati: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Interventi di educazione sanitaria e zoonofila: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Educazione formale</li> </ul> </li> <li>2) Controllo demografico della popolazione animale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gatti di colonia;</li> </ul> </li> <li>3) Prevenzione del randagismo.</li> </ol>
<b>Attività 2015</b>	Sono stati fatti due Corsi relativi al rilascio patentino per gatti e cani nella sede di San Fedele e Porlezza. Eseguiti interventi di sterilizzazione nelle colonie feline per un complessivo di 429 interventi di sterilizzazione
<b>Attività 2016</b>	Realizzazione di due momenti di formazione relativa a canidi e felini. Mantenimento dei volumi di produzione relativi ad interventi su colonie feline.

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento (-D.D.G.S. 6845/2013)</b>
<b>Descrizione</b>	Ridurre la prevalenza dell'infezione da <i>M. avium</i> subsp. paratuberculosis negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte.
<b>Attività 2015</b>	Non risultano segnalazioni di casi clinici di Paratubercolosi nella forma clinica nel corso dell'anno 2015. Sono stati controllati n. 10 allevamenti di cui 5 con prelievo ematico e 5 con visita clinica per requisiti minimi per export.
<b>Attività 2016</b>	Alla data del 31/12/2015 in base agli atti d'ufficio risultano aderenti al Piano aziende presenti sul territorio che richiedono la certificazione sanitaria, ai fini dell'export del latte e dei prodotti derivati, n. 5 allevamenti; La declinazione annuale degli indicatori è pertanto così definita: Controlli effettuati/ 5 allevamenti aderenti al piano = 1 (fatte salve modifiche degli allevamenti controllabili) Il numero degli allevamenti controllati può subire variazioni a seguito del mutare delle condizioni che includono gli stessi tra i “controllabili”, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il mantenimento in attività dell'allevamento</li> <li>• la presenza di capi in allevamento</li> </ul>

## AREA : IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

### OBIETTIVI VINCOLANTI

<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico</b>
<b>Descrizione</b>	L'eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale costituisce l'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare. Questo Piano verifica la corretta gestione dell'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) nei luoghi di rimozione, stoccaggio e distruzione. Reg. (CE) 1069/2009 (art. 45); Reg. (CE) 999/2001; Reg. (CE) 854/2004.
<b>Attività 2015</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un controllo nel 100 % dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini (12)</li> <li>• un controllo nel 100 % dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR (1)</li> </ul>



	• Un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale (0)
<b>Attività 2016</b>	Come per l'attività 2015
<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A.</b>
<b>Descrizione</b>	Lo scopo di questo piano è di monitorare l'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'arsenico inorganico. (RACCOMANDAZIONE (UE) 2015/1381) - anno 2016
<b>Attività 2015</b>	Piano non presente
<b>Attività 2016</b>	Campionamenti da effettuare :uova N° 2
<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2016.</b>
<b>Descrizione</b>	In attuazione del “piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di additivi negli alimenti per il quadriennio 2015-2018”, si predispose il piano regionale dei controlli additivi per l'anno 2016. Il piano ha lo scopo di coordinare i controlli previsti dalle ATS, al fine di garantire il rispetto della programmazione nazionale, seguendo le indicazioni operative contenute nel piano nazionale stesso, per quanto riguarda le matrici da sottoporre a controllo, le metodiche di campionamento e analitiche da utilizzare, le modalità di rendicontazione e le indicazioni per i controlli ispettivi. Reg. (CE) 1333/2008; Reg. (CE) 1129/2011; Reg. (CE) 1130/2011; Reg (CE) 231/2012;
<b>Attività 2015</b>	Campioni E 249- E 252 - nitriti nitrati N° 1
<b>Attività 2016</b>	Campioni E 249- E 252 - nitriti nitrati N° 1
<b>Piano</b>	<b>Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/UE) - Regione Lombardia – anno 2016</b>
<b>Descrizione</b>	In attuazione della decisione 2013/652/UE, per l'anno 2016, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di Salmonella spp. e E. coli in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.
<b>Attività 2015</b>	Campioni carni suine fresche vendita al dettaglio n° 2 Campioni carni bovine fresche vendita al dettaglio n° 2
<b>Attività 2016</b>	Polli da carne - campioni carcassa pelle/porzione carne con pelle n. 2 Tacchini da ingrasso - campioni carcassa pelle/porzione carne con pelle n. 3
<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2016</b>
<b>Descrizione</b>	Il trattamento degli alimenti mediante radiazioni ionizzanti è disciplinato dal D.lvo 30 gennaio 2001, n. 94 che attua le direttive comunitarie 1999/2/CE e 1999/3/CE. La normativa copre gli aspetti generali della produzione, commercializzazione e importazione degli alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, disciplinando anche aspetti tecnici relativi alle condizioni di trattamento, i prodotti ammessi, l'autorizzazione sanitaria agli impianti di trattamento. Sono inoltre previste attività di controllo per identificare l'eventuale trattamento dell'alimento con radiazioni ionizzanti, le modalità di etichettatura - il prodotto trattato, anche qualora presente come ingrediente, deve riportare in etichetta la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti" - e le sanzioni applicabili in caso di violazioni degli obblighi previsti.
<b>Attività 2015</b>	Non presente
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare su crostacei (gamberi gamberetti e scampi eviscerati) N. 1
<b>Piano</b>	<b>Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Descrizione</b>	Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari. Dir/96/22, Dir 96/23, D.lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 46



<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare in allevamento N° 10 Campioni da effettuare in macello N° 27
<b>Piano</b>	<b>Attività EXTRA PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Descrizione</b>	Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• specifiche tipologie di allevamenti a carattere intensivo presenti sul territorio regionale</li> <li>• particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento</li> <li>• produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda</li> <li>• categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo</li> <li>• dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari</li> <li>• esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari per altre finalità. Dir. /96/22, Dir. 96/23, D. lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 4
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare: N° 2 PCB/Diossine latte vaccino (Comuni di Valrezzo e Bene Lario). Vedi parte declinata Dipartimento VV
<b>Piano</b>	<b>Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2016</b>
<b>Attività 2015</b>	Eseguiti 3 campioni su carne di cinghiale Eseguiti 4 campioni pesci erbivori Eseguiti 4 campioni pesci carnivori
<b>Attività 2016</b>	Non ancora prevista per il 2016. Se verrà determinata si darà seguito compiutamente.
<b>Piano</b>	<b>Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 2073/05 e smi presso gli stabilimenti alimentari</b>
<b>Descrizione</b>	La verifica, mediante campionamento e analisi dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli attuati dalle industrie alimentari, rientra a pieno titolo tra gli strumenti del controllo ufficiale previsti dal Reg. (CE) n. 882/04 All. I e costituisce un importante mezzo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare. A tal fine verranno applicati i seguenti criteri : <ul style="list-style-type: none"> <li>• esiti dei campionamenti effettuati negli anni precedenti,</li> <li>• la criticità delle produzioni,</li> <li>• l'eventualità di tossinfezioni alimentari,</li> <li>• l'attivazione di sistemi di allerta per matrici simili</li> <li>• qualsiasi altro criterio ritenuto rilevante inclusa la dimensione del mercato servito.</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 30 (tutti in impianti registrati)
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare N° 40 (25 area B + 15 area C - pbl)
	<b>Controlli programmati UVAC</b>
<b>Descrizione</b>	Controlli programmati UVAC su Partite oggetto di scambi comunitari Prot. G1.2016.0003760 del 01/02/2016
<b>Attività 2015</b>	Sono stati effettuati N° 2 controlli
<b>Attività 2016</b>	Come per l'attività 2015

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Piano di monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento</b>
<b>Descrizione</b>	A livello regionale, per uniformare e coordinare i comportamenti da adottare nella gestione della macellazione speciale d'urgenza, come pure dell'abbattimento degli animali al di fuori del macello nei casi nei quali non ricorressero le condizioni per ricorrere alla macellazione, Regione Lombardia ha emanato il DDG Salute n. 7983 del 18/09/2012 contenente "Disposizioni regionali per la gestione e la macellazione degli animali non idonei al trasporto - Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU)".
<b>Attività 2015</b>	Controlli effettuati N° 15 campioni su 2655 bovini con età superiore a 4 anni (0,56%)
<b>Attività 2016</b>	Progetto non previsto per ATS della Montagna DPV VVMAL.
<b>Piano</b>	<b>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti</b>



<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Medio Alto Lario.
<b>Attività 2015</b>	Non attivo
<b>Attività 2016</b>	Non attivo
<b>Piano</b>	<b>Riduzione della prevalenza di salmonella nei prodotti alimentari di O.A.</b>
<b>Descrizione</b>	L'importanza di una riduzione della prevalenza di Salmonella spp. nelle carni suine e nei prodotti derivati costituisce un obiettivo prioritario a livello comunitario. Per tale motivo la Commissione europea introduce l'obbligo, per le Autorità Veterinarie competenti degli Stati membri, di completare gli accertamenti nell'ambito dell'ispezione <i>post mortem</i> dei suini al macello mediante la ricerca di Salmonella spp. sulle carcasse al fine di verificare la correttezza e l'efficacia delle misure di controllo messe in atto dagli OSA. Obiettivo del primo anno di attività è identificare alcuni dei principali fattori che possono incidere sulla prevalenza di Salmonella spp. sulle carcasse suine al macello. Regolamento (UE) n. 217/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica il regolamento (CE) n. 2073/2005 per quanto riguarda la salmonella nelle carcasse di suini. Regolamento (UE) n. 218/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica gli allegati dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione
<b>Attività 2015</b>	Effettuato 1 campionamento su carcasse suine al macello, con esito negativo
<b>Attività 2016</b>	Ripetizione di attività 2015
<b>Piano</b>	<b>Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali</b>
<b>Descrizione</b>	Allegato 2 PRISPV 2015 – 2018 pag. 26
<b>Attività 2015</b>	Non svolto.
<b>Attività 2016</b>	Secondo indicazioni Regionali.

**AREA: IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE****OBIETTIVI VINCOLANTI**

<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale Benessere Animale</b>
<b>Descrizione</b>	Il Piano Regionale è nato dall'esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e dal Piano Nazionale del Benessere Animale e al fine di rendere uniformi la programmazione dei controlli a livello regionale e le modalità di esecuzione degli stessi. Normativa: D.lgs 141/01 D. lgs n. 267/03 D. lgs n. 181/10 D. lgs n. 122/11 D. lgs n. 126/11 Reg. (CE) 01/2005
<b>Attività 2015</b>	In allevamento: 23 Durante il trasporto: 11 al macello Piano integrato su strada e su punto critico 2 ispezioni. Alla macellazione: 12 ispezioni
<b>Attività 2016</b>	Si conferma l'attività 2015
<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale di Sorveglianza Sanitaria sull' Alimentazione degli Animali (PRAA)</b>
<b>Descrizione</b>	Il PRAA è finalizzato, così come la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi. Normativa: Reg. (CE) n. 183/2005 Reg. (CE) n. 767/2009 Reg. (CE) n. 999/2001 Reg. (CE) n. 152/2009
<b>Attività 2015</b>	Campionamenti PRAA : 23 Ispezioni: 9
<b>Attività 2016</b>	Campionamenti PRAA: 23 <ul style="list-style-type: none"> <li>• additivi: sorveglianza e monitoraggio: 6</li> <li>• BSE sorveglianza e monitoraggio: 6</li> <li>• diossine PCB monitoraggio: 2</li> <li>• pesticidi: 0</li> <li>• micotossine: 4</li> <li>• OGM: 0</li> <li>• salmonelle: 5</li> </ul> Ispezioni: 23 (comprensivo di art 5. Comma 1 183/005)



<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale Farmacosorveglianza</b>
<b>Descrizione</b>	L'attività di farmacosorveglianza veterinaria, in Lombardia, è stata basata, come previsto dal Reg.(Ce)882/04, sull'identificazione di un campione di allevamenti su cui effettuare il controllo, in base alla graduazione del rischio e alle risorse disponibili. Normativa: D. lgs n. 193/06 D. lgs n. 158/06 D. lgs n. 90/93
<b>Attività 2015</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allevamenti in possesso di autorizzazione alla detenzione di scorte : 3 ispezioni</li> <li>• Allevamenti bovini: 34 ispezioni</li> <li>• Allevamenti equidi: 3 ispezioni</li> <li>• Allevamenti suini: 6 ispezioni</li> <li>• Allevamento ovi-caprini: 28 ispezioni</li> <li>• Allevamenti apistici: 2 ispezioni</li> <li>• Allevamenti avicoli: 0 ispezioni</li> <li>• Ambulatori Veterinari: 6 ispezioni</li> <li>• Medici veterinari autorizzati scorte: 2</li> <li>• Farmacie: 3</li> </ul>
<b>Attività 2016</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allevamenti in possesso di autorizzazione alla detenzione di scorte : 4 ispezioni</li> <li>• Allevamenti bovini: 25 ispezioni</li> <li>• Allevamenti equidi: 3 ispezioni</li> <li>• Allevamenti suini: 5 ispezioni</li> <li>• Allevamento ovi-caprini: 27 ispezioni</li> <li>• Allevamenti apistici: 2 ispezioni</li> <li>• Allevamenti avicoli: 0 ispezioni</li> <li>• Ambulatori Veterinari: 5 ispezioni</li> <li>• Medici veterinari autorizzati scorte: 2</li> <li>• Farmacie: 3</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Medio Lario per assenza stabilimenti.
<b>Piano</b>	<b>Piano Alpeggi</b>
<b>Descrizione</b>	In prosecuzione delle attività programmate nell'ambito del "Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia 2012-2014" il presente documento definisce le linee strategiche per la pianificazione dell'attività di controllo da condurre nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015 -2018 e in particolare l'attività da condurre nell'anno 2016. Normativa: Reg. (CE) 852/2004 Reg. (CE) 853/2004 Reg. (CE) 854/2004 Reg. (CE) 882/2004
<b>Attività 2015</b>	<p>Ispezioni: 27</p> <p>Campionamenti: 4 su matrice acqua 2 su matrice burro 2 su matrice formaggio 2 su matrice ricotta 1 su matrice panna</p>
<b>Attività 2016</b>	<p>Prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potabilità dell'acqua</li> </ul> <p>Come per tutti gli impianti di produzione di alimenti, anche presso i caseifici in alpeggio deve essere garantito un sufficiente rifornimento di acqua potabile.</p> <p>Il responsabile dell'impianto deve essere in grado di dimostrare che le caratteristiche dell'acqua impiegata rispondano a quelle dell'acqua potabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di criticità microbiologiche e ispettive evidenziate nel corso del Piano 2012-2014 per cui si programmeranno indagini analitiche sulle seguenti matrici: Burro Ricotta Prodotti a base di latte con stagionatura inferiore ai 60 giorni prevedendo la ricerca dei parametri di igiene e di processo. I campioni dovranno essere condotti esclusivamente sul prodotto finito. <p>Per l'attività di controllo 2016 (numero di ispezioni e campionamenti) si rimanda alla programmazione che dovrà essere presentata entro il 31/03/16.</p> </li></ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte</b>



<b>Descrizione</b>	Garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal reg.(Ce) 853/04 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabilizzare i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare</li> <li>• Semplificare gli adempimenti burocratici</li> <li>• Valorizzare le produzioni Nazionali</li> </ul> Normativa: Reg. (CE) n. 852/2004 Reg. (CE) n. 853/2004 Reg. (CE) n. 854/2004 Reg. (CE) n. 882/2004
<b>Attività 2015</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 44 controlli</li> <li>• Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: 1 ispezione su attività sospesa</li> <li>• Rischio contaminazione aflatossine: 9 ispezioni in allevamento, 4 in caseificio, 13 campionamenti</li> <li>• Piano di controllo agenti patogeni: n. 104 allevamenti</li> </ul>
<b>Attività 2016</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 44 controlli</li> <li>• Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: (sospeso)</li> <li>• Rischio contaminazione aflatossine: 3 ispezioni in allevamento, 3 in caseificio, campionamenti in esecuzione di disposizioni regionali 15</li> <li>• Piano di controllo agenti patogeni: 95 allevamenti (dato stimato modificabile secondo variazioni indirizzo produttivo)</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Banca dati Qualità del latte</b>
<b>Descrizione</b>	Verifica in anagrafe zootecnica del rispetto delle frequenze di invio dati al nodo regionale da parte dei laboratori di analisi per il 100% dei primi acquirenti
<b>Attività 2015</b>	Non presente
<b>Attività 2016</b>	Verifica in Applicativo Informatico Regionale

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Piano regionale sulla sperimentazione animale</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Medio Alto Lario per assenza stabilimenti.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza sulla presenza di e. coli vtec in prodotti a base di latte : dalla produzione primaria alla trasformazione</b>
<b>Descrizione</b>	La sola positività ai geni VTX è da considerare un fattore di potenziale rischio per l'alimento soprattutto per i cosiddetti ready to eat. La successiva determinazione del siero gruppo (O157, O111, O26, O145, O103, O104 più frequentemente collegati a manifestazioni cliniche gravi nell'uomo) rappresenta solo un'informazione aggiuntiva in quanto, in base alle conoscenze attuali, non è possibile escludere che altri sierotipi possano essere patogeni per l'uomo. Normativa: Reg. (CE) n. 2073/2006
<b>Attività 2015</b>	0 campionamenti su cagliata di prodotti a breve stagionatura in caseifici riconosciuti o registrati (avendo agli atti 17 negatività su campioni 2014 e programmato attività solo su eventuali positivi anno precedente)- Campionamento di feci su 2 allevamenti da latte e 1 da carne per un totale 48 bovini. Progetto V. TEC Lombardia.
<b>Attività 2016</b>	10 campionamenti su cagliata di prodotti a breve stagionatura in caseifici riconosciuti o registrati non campionati in precedenza
<b>Piano</b>	<b>Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario</b>
<b>Descrizione</b>	Implementazione della Banca dati sul farmaco veterinario in Regione Lombardia che preveda la gestione dei dati tra Sistema Nazionale e quello regionale al fine di consentire alle autorità competenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di verificare la conformità alla vigente normativa della commercializzazione e utilizzo del farmaco.</li> <li>• Stabilire i consumi nelle varie filiere produttive.</li> </ul> Normativa: D. lgs n. 193/06 D. lgs n. 158/06
<b>Attività 2015</b>	Non presente
<b>Attività 2016</b>	In attesa di indicazioni regionali.

## OBIETTIVO MULTIDISCIPLINARE – VINCOLANTE



Piano	Condizionalità – attività di controllo 2016
Descrizione	Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC), controlli sulle aziende zootecniche beneficiarie dei pagamenti diretti a norma del Regolamento (UE) 1307/2013, aderenti alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) 1305/2013 e ai programmi di cui al Regolamento (UE) 1308/2013. Il campione di condizionalità fornito dall'U.O. Veterinaria con apposita nota comprende: - Campione casuale individuato dall'UO Veterinaria - Campione a rischio selezionato da ciascuna ATS nel rispetto delle quote assegnate dall'UO Veterinaria per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria
Attività 2015	Effettuato nel 2015: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione e trasmissione del campione di condizionalità con allegate le aziende oggetto dei controlli alla Regione ,</li> <li>Sono stati assegnati al Distretto Veterinario MAL 10 controlli a rischio e 0 casuali.</li> <li>• La registrazione negli applicativi informatici è avvenuta nei tempi stabiliti in modo puntuale, corretto e completo</li> <li>• Sono stati utilizzati per la parte controlli "a rischio" i controlli inseriti in programmazione PIAPV.</li> <li>• Supervisione dell'attività svolta in termini quantitativi e qualitativi del controllo ufficiale eseguita dal Direttore del Servizio Sanità Animale.</li> <li>• Controllo documentale a campione con esito favorevole.</li> <li>• E' stata inviata all'UO Regionale relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna è stata svolta a cura del Direttore S.A.</li> </ul>
Attività 2016	Nelle more dell'emanazione della nota sulle attività 2016 vigono le indicazioni di carattere generale fornite per le attività 2015

Inoltre le attività dovranno essere orientate al raggiungimento degli Obiettivi SIV 2016 descritte nella tabella presente nel capitolo 4 OBIETTIVI.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE NEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI E REGISTRATI DI CUI AI REG. 853/2004 E 852/2004  
TABELLE CONTROLLO ALIMENTI

Distretto Veterinario MAL				
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI	
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 – Centro di riconfezionamento</b>				
n° ditte	1	4	0	1
n° TOTALE	1		0	1

853 Riconosciuti - Sezione VI – Prodotti a base di carne . Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE				
n° ditte	1	3	0	2
n° ditte	2	4	0	2
n° TOTALE	3		0	6

853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici MACELLO				
---	--	--	--	--



n° ditte	2	2	0	2
n° ditte	7	3	3	2
n° ditte	3	4	0	1
n° TOTALE	<b>12</b>		<b>3</b>	<b>19</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	1	4	0	2
n° TOTALE	1		<b>0</b>	<b>2</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione IV – Carne di Selvaggina cacciata. Centro di lavorazione selvaggina.</b>				
n° ditte	1	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
N° ditte	2	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
n° TOTALE	3		0	6
<b>853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	1	3	0	4
n° TOTALE	1		0	4
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	1	2	0	2
n° TOTALE	<b>1</b>		0	2
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	23	3	4	1
n° ditte	2	4	0	1
n° TOTALE	25		4	25
<b>852/04 - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte Laboratorio di produzione e vendita di gelati</b>				
n° ditte	42 caseifici	3	0	1
n° ditte	25 gelaterie	3	0	25
n° TOTALE	67		0	54
<b>852/04 Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo</b>				



n° ditta	15	4	0	1
n° TOTALE	15		0	15
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>
<b>852/04 Impianti Registrati 2015 Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non)</b>				
Ipermercato	0	0	0	0
Superette o supermercato	12	3	0	2
Negozio mobile per vendita ambulante	18	4 - 3	0	1
banco temporaneo	6	4	0	1
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	3	4	0	1
Negozio commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	38	4	0	19
Pescheria	6	3	0	1
Macelleria e/o polleria	35	3	0	35
Deposito registrato di alimenti	23	4	0	23
Laboratori di smielatura	18	4	0	18
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	16	4	0	0,5
Commercio mangimi	11	4	0	1
Trasporto prodotti deperibili	13	4	0	0,5



n° TOTALE	199		0	174
<b>852/04 - Ristorazione Collettiva</b>				
Mensa ospedaliera	2	2	0	1
n° TOTALE	2			2

I numeri di audit ed ispezioni tengono conto dell'indirizzo regionale di privilegiare la qualità dei controlli, che richiede più tempo nelle strutture, ed inoltre la presenza contemporanea di più ispettori nei singoli controlli almeno nelle strutture a maggiore complessità o che sono sede di criticità.

### DIPARTIMENTO PREVENZIONE VETERINARIO VALLECAMONICA-SEBINO

Le attività che maggiormente impegnano il Dipartimento di Prevenzione Veterinario possono essere ricondotte ai controlli sanitari negli allevamenti, alla gestione delle anagrafi zootecniche, e degli animali d'affezione, all'ispezione delle carni nei macelli industriali riconosciuti CE, nei macelli riconosciuti CE con capacità < alle 1000 UGB/anno, ai controlli negli stabilimenti di produzione, trasformazione, commercializzazione, trasporto e distribuzione di alimenti di origine animale (ivi compresi i caseifici industriali ed aziendali).

La complessità del sistema agro-alimentare comporta un numero elevatissimo di indagini conoscitive e di controlli eseguiti dai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari.

Le attività di legge e su richiesta, e quindi non programmabili, assorbono molte risorse e per una più dettagliata descrizione delle stesse si rinvia ai PIAPV 2015 – 2018, volendo essere questo documento la sola declinazione della programmazione 2016.

Le attività programmate sono orientate al raggiungimento degli Obiettivi Vincolanti e Strategici ed a Valenza Locale, descritti nel relativo capitolo del presente documento. Essi vengono annualmente, ed in corso d'anno, aggiornati in SIVI e negli applicativi locali.

**Per l'anno 2016, visti gli obiettivi strategici e considerato che alcuni di essi non riguardano il DPV Vallecamonica-Sebino, si ritiene di poter dare corso a tutti i rimanenti secondo le indicazioni regionali.**

Inoltre una particolare valenza assumono le attività di controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti e registrati di cui ai Reg. 853/2004 e 852/2004 che sono oggetto di programmazione annuale in base al livello di rischio attribuito.

Il monitoraggio dell'andamento delle attività previste viene effettuato facendo ricorso ad uno specifico software/file presente nella rete aziendale.

### AREA: SANITÀ ANIMALE

#### OBIETTIVI VINCOLANTI

Piano	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità
Descrizione	L'efficacia, l'appropriatezza, l'omogeneità e la trasparenza dei controlli ufficiali possono essere assicurati attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adozione e applicazione di procedure di controllo in linea con quanto definito nel Manuale di controllo delle Autorità competenti e nei specifici piani di monitoraggio, controllo e sorveglianza;</li> <li>• l'adozione di specifici piani aziendali di gestione delle emergenze epidemiche predisposti in conformità alle vigenti normative in materia</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un sistema di formazione continua in grado di assicurare che tutti i soggetto coinvolti nelle attività di controllo conoscano i criteri legali e le procedure adottate per l'esecuzione dei controlli</li> <li>• la conduzione di verifiche interne che, a cascata, assicurino il rispetto delle procedure e delle norme da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di controllo e il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi stabiliti</li> <li>• l'aggiornamento continuo dell'anagrafe zootecnica</li> <li>• la registrazione dei controlli svolti e dei relativi risultati nei sistemi informativi regionali e/o nazionali</li> </ul>
<b>Attività 2016</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione e applicazione di procedure di controllo standard e di istruzioni operative per la programmazione, conduzione e verifica delle attività di controllo ufficiale in linea con quanto indicato nei dispositivi regionali</li> <li>• Predisposizione di un piano della formazione che parta dall'analisi dei fabbisogni a livello locale e sia coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria e con quelli eventualmente stabiliti a livello locale</li> <li>• Predisposizione e attuazione di un piano di audit interni che assicuri, come minimo, nell'ambito della valenza del piano, la verifica di tutte le strutture organizzative presenti a livello territoriale e, se del caso, l'adozione del pertinente Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria - azioni correttive quando vengano osservati scostamenti rispetto agli obiettivi stabiliti</li> <li>• correttezza, completezza, tempestività delle registrazioni presenti nei sistemi informativi regionali e/o nazionali</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento</b>
<b>Descrizione</b>	Il Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 prevede il controllo, utilizzando Check-List, sul sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento, su almeno il 3% delle aziende (3% di 950=29); lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione. Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 sono stati effettuati 36 controlli rispetto ai 29 richiesti su 36 programmati, +1 aggiuntivo non programmato, compresi i 7 controlli per Condizionalità. I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati: 12 per Cambio Situazione Aziendale ,(5 Commerciali), 12/36= 33,3%, 21 per Numero di Animali presenti 21/36= 58,3% considerando il livello di rischio, 2 per Irregolarità Ricontrate negli Anni Precedenti 2/36= 5,6% e 1 per Segnalazione di Irregolarità al macello 1/36= 2,8% +1 non programmata. Non sono state rilevate Non Conformità.
<b>Attività 2016</b>	Verranno effettuati n°30 controlli (3% di 848= 25,44) rispettando criteri selezione degli allevamenti.
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI presso gli impianti di macellazione</b>
<b>Descrizione</b>	Il Reg. (CE) 854/2004; Decreto 07/06/2002. Il Reg. (CE) 854/2004 nell'Allegato I Sezione II capo III prevede che il veterinario ufficiale verifichi l'osservanza, da parte dell'operatore del settore alimentare, dell'obbligo di assicurare, ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, che gli animali ammessi alla macellazione ai fini del consumo umano siano correttamente identificati. Con tali finalità è stata programmata l'esecuzione di controlli sull'applicazione del sistema di identificazione e registrazione dei bovini e bufalini presso il 10% degli impianti di macellazione. (10% di 15=1,5) (13+2 Industriali)
<b>Attività 2015</b>	Nell'ASL Vallecamonica-Sebino per l'anno 2015 sono stati eseguiti 2 controlli presso impianti di macellazione con esito favorevole. Non sono state rilevate Non Conformità.
<b>Attività 2016</b>	Verranno effettuati 2 controlli (10% di 14=1,4 impianti di macellazione)
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI</b>
<b>Descrizione</b>	Reg. (CE) 1033/2010 ; Circolare MdS D.G.S.A. del 01/12/2010; Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011. Secondo il piano in oggetto almeno il 3% (3% di 829=25) delle aziende e almeno il 5% dei capi (5% 14982=749) devono essere sottoposti a controllo ufficiale per verificare il sistema di I&R (identificazione e registrazione) degli ovi-caprini e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati effettuati n°28 controlli rispetto ai 25 richiesti su 28 programmati compresi i 4 controlli per Condizionalità. I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati: ne sono stati eseguiti n°8= 28,6% per Cambio Situazione Aziendale e n°20= 71,4% per Numero di Animali presenti considerando il livello di rischio. N° capi controllati 815. Non sono state rilevate Non Conformità.
<b>Attività 2016</b>	Verranno effettuati n°30 controlli. Almeno il 3% (3% di 874=26,2) delle aziende e almeno il 5% dei capi (5% di 14433=722) saranno sottoposti a controllo ufficiale e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei SUINI</b>
<b>Descrizione</b>	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010 . Il piano in oggetto prevede il controllo su almeno l'1 % delle



	aziende al fine di valutare il sistema di I&R dei suini; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) (1% di 261 aziende=2,6)
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 sono stati controllati n° 3 aziende, 3/3 100,0% mentre per l'ASL Vallecamonica-Sebino non erano previsti controlli Condizionalità nel medesimo anno. I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati 1 per Cambiamento Situazione Aziendale 1/3= 33,3% , 2 per Numero di Animali 2/3= 66,6%. Non sono state rilevate Non Conformità.
<b>Attività 2016</b>	Programmati n° 3 (1% di 224=2,3) rispettando la % di scelta dei criteri.
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI</b>
<b>Descrizione</b>	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007. Secondo il piano in oggetto devono essere sottoposti a controllo ufficiale al fine del controllo sul sistema di I&R degli equidi almeno il 5 % delle aziende (5% di 909 az.=45,5)= 48; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione)
<b>Attività 2015</b>	Durante l'anno 2015 sono stati eseguiti n° 48 controlli rispetto ai 46 richiesti su 48 programmati + 1 aggiuntivo non programmato. I criteri di selezione degli allevamenti controllati sono stati rispettati avendo i colleghi VVUU sottoposto a controllo per Cambiamento della Situazione Aziendale n° 8 aziende 8/48 = 16,7% e per Numero di Animale n° 40 aziende, 40/48= 83,3% .
<b>Attività 2016</b>	N° 48 aziende (5% di 905=46) saranno sottoposte a controllo ufficiale e lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non sarà superiore all'85% del totale dei motivi di selezione.
<b>Piano</b>	<b>Controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici</b>
<b>Descrizione</b>	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014. In base all'art.11 del D.M. 11 agosto 2014. I servizi veterinari sono tenuti a svolgere controlli ai fini della verifica della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici secondo i criteri e le modalità definite dalla normativa vigente nazionale ed avvalendosi delle informazioni registrate nella BDA. I servizi veterinari competenti effettuano verifiche mirate con l'ausilio di specifica check-list predisposta dal Ministero della salute sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio. In caso di riscontro di infrazioni, l'Autorità competente può disporre l'aumento della percentuale minima di allevamenti da sottoporre a controllo annuale. La data in cui vengono effettuati i controlli, l'esito degli stessi ed eventuali sanzioni irrogate devono essere registrate in BDA anche se non si riscontrano infrazioni.
<b>Attività 2015</b>	Il piano verrà applicato dal 2016.
<b>Attività 2016</b>	Verranno effettuati n° 3 controlli (1% di 293 di apicoltori residenti= 2,93) su apicoltori selezionati sulla base dell'analisi del rischio.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n. 7112/2013; O.M. 28/05/2015 Il D.d.s. 11 giugno 2015 - n. 4793 Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, brucellosi bovina e leucosi enzootica bovina – Modifica dell'allegato 1, sezione 1, punto 1- C.1.1 e 1- C.2.1 del d.d.u.o. n. 97/2011 e s.m.i. ha introdotto modifiche per ciò che riguarda la periodicità dei controlli stabilendo che nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica gli allevamenti bovini da riproduzione vengano sottoposti a periodici controlli in modo che nell'arco di 4 anni venga controllato il 100% degli allevamenti e degli animali. Casi particolari: • Allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale • Allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale • Allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione Allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo 2 mesi dalla introduzione • Allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica • Gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.
<b>Attività 2015</b>	Per ottemperare al piano in oggetto presso l'ASL Vallecamonica-Sebino sono stati sottoposti a controllo sierologico per Bru e Leb dai VVUU 164 allevamenti su 155 programmati=105,8% aventi una consistenza



	<p>numerica di n° capi 3691. Sono stati controllati per TBC n° 2807 capi durante le attività di bonifica programmate e n° 10 allevamenti per n°141 capi correlati ad 1 focolaio di TBC aperto presso Darfo B.T. Sono stati sottoposti a controllo sierologico per Bru e Leb n°2576 capi. Per ottemperare al D.d.s. 11 giugno 2015-n. 4793 sono state controllate n°44 aziende e n° 221 capi per TBC. I VVLLPP convenzionati hanno controllato 149 aziende su 157 programmate (n° 8 chiuse o a capi=0) 94,9% aventi una consistenza numerica di n° 2506 capi .I capi controllati sono stati n° 2166. Sono stati pure eseguiti n°161 Controlli su allevamenti aventi n° 4155 Bovine in lattazione tramite Test Elisa Latte per Brucellosi (SO6), e n°192 controlli su di 192 allevamenti con 5169 Bovine in lattazione con Test Elisa Latte per Brucellosi/IBR (SO8).Sono state eseguiti n°356 C/V (S23) n°713 TBC+n° 611 IBR e n°40 C/V (S24) n°129 TBC+n° 108 IBR 69Bru+71 Leb. Sono state aggiornate le Qualifiche Sanitarie sul 100% delle aziende Bovine.</p>
<b>Attività 2016</b>	VVUU: controllo TBC, Bru e Leb su 157 allevamenti per 3715 capi;VVLLPP convenzionati: controllo TBC su 105 allevamenti per 2264 capi
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE</b>
<b>Descrizione</b>	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13 .Il piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Mucca Pazza (BSE) prevede l'esecuzione del test BSE con prelievo dell'obex su tutti i capi bovini deceduti con età > 48 mesi. Nel caso ciò non fosse possibile l'evento deve essere giustificato in BDR con apposito modulo.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati eseguiti nel 2015 141 controlli, 11 dei quali per abbattimenti per motivi di benessere (7,80%), 23 per morti al pascolo (16,3%) e 107 per morti in stalla 75,88%. In 17 casi non è stato possibile eseguire il prelievo ma l'evento è stato giustificato in BDR ( 10,75 %).
<b>Attività 2016</b>	Continua l'attività che non è programmabile
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue</b>
<b>Descrizione</b>	Reg. (CE) 1266/2007 e s.m.i.nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011. Il piano in oggetto prevede il controllo sierologico dei capi sentinella bovini,di norma mensile, distribuiti in allevamenti scelti in n°indicato all'interno di riquadri geografici con lato di 20 Km. La negatività ai prelievi ed il controllo entomologico per rilevare gli insetti vettori della patologia permette il libero spostamento dei capi.
<b>Attività 2015</b>	In ASL Vallecamonica-Sebino sono controllati mensilmente n°22 allevamenti; sono stati eseguiti in 12 mesi 205 controlli (1838 capi) rispetto ai 264 programmati (77,65%), perchè molti allevamenti in estate sono in alpeggio al di fuori del riquadro di appartenenza per il controllo. La nota regionale 01/10/2015 emanata in seguito al focolaio di Febbre Catarrale di sierotipo 8 in Francia prevede che i controlli sui bovini sentinella vengano eseguiti in Lombardia con una frequenza di 15 giorni, ciò ha comportato ulteriori 66 controlli, eseguiti al 100%. La Valcamonica non è considerata come "territorio stagionalmente libero" da Blue Tongue.
<b>Attività 2016</b>	Verrà eseguito il controllo quindicinale su 22 allevamenti fino a revoca della nota regionale e poi proseguirà mensile. Vista la costituzione dell'ATS Montagna con Sondrio e Medio Alto Lario ,si richiederà di essere considerati come "territorio stagionalmente libero" da Blue Tongue come l'ex ASL di Sondrio nel periodo invernale.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015 Il Piano prevede il controllo sierologico con frequenza biennale di tutti i capi oltre i 6 mesi di età. Controllo annuale per greggi vaganti ed allevamenti che producono latte
<b>Attività 2015</b>	In ASL Vallecamonica-Sebino i VVLLPP convenzionati hanno controllato con esito favorevole 666 allevamenti su 714 programmati ( 93,3%) perchè i restanti si sono rivelati a capi=0 o chiusi e su 8174 capi presenti hanno eseguito n°7093 prelievi sierologici .I 7 greggi vaganti per 1221 capi ovis e 46 capi caprini sono stati prelevati fuori ASL nei territori dove si trovavano prima dell'alpeggio. La registrazione dei controlli e della qualifica sanitaria in BDR è stata eseguita per tutti gli allevamenti.
<b>Attività 2016</b>	Nel 2016 verranno sottoposte a controllo sierologico per BRU da parte dei VVLLPP il 100% dei greggi vaganti(1),siti in Valcamonica-Sebino ed il 50% degli stanziali che non sono stati scelti nel 2015 per un totale di 343 aziende, (426 allevamenti) per 4232 capi. Dal 2016 anche gli stanziali saranno controllati considerando la tabella che indica la numerosità campionaria allegata al decreto.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo della Scrapie (nelle more di emanazione delle indicazioni ministeriali sulla attività 2016 vigono le regole 2015)</b>
<b>Descrizione</b>	Reg. 999/2001 e s.m.i.; Nota H1.2011.8646 del 22/03/2011, salvo diversa ripartizione annuale dei campioni da parte del Ministero della Salute. Il piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Scrapie prevede l'esecuzione del test TSE con prelievo dell' obex su tutti i capi ovi-caprini deceduti con età >18 mesi. Nel caso ciò non fosse possibile l'evento deve essere giustificato in BDR con apposito modulo.
<b>Attività 2015</b>	L'attività non è programmabile, sono stati eseguiti nel 2015, 378 controlli. In 85 casi non è stato possibile eseguire il prelievo ma l'evento è stato giustificato in BDR (18,3 %)
<b>Attività 2016</b>	Continua l'attività che non è programmabile.



<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n. 6306 del 16 luglio 2012. La Scrapie è una malattia con sintomatologia nervosa per la quale gli studi hanno accertato esistere dei soggetti geneticamente resistenti. Il piano si pone come obiettivo l'incremento di numero di capi semi resistenti e resistenti e prevede il controllo sui maschi > 4 mesi negli allevamenti aderenti al piano che in ASL Vallecamonica-Sebino al 31/12/2015 sono 16.
<b>Attività 2015</b>	Su 8 di questi sono stati condotti i controlli (n° 4 allevamenti verificati a n° 0 capi maschi al momento del contatto e n°4 aderenti sono controllati fuori ASL Vallecamonica-Sebino dove rimangono da Ottobre ad Aprile). Degli allevamenti controllati, 3 hanno aderito al progetto che prevede la creazione di nuclei di selezione genetica, alimentati in via prioritaria da allevamenti aderenti al piano di selezione genetica, nei quali effettuare controlli sulla linea maschile e femminile attraverso schemi di selezione mirati che tengano conto degli aspetti morfologico produttivi. Successivamente al sopralluogo con i tecnici dell' Istituto Spallanzani in data 27 ottobre 2015 presso gli allevatori, sono stati eseguiti n°345 test di genotipizzazione (+208 eseguiti fuori ASL) su tutti i capi maschi e femmine in data 01-02-03-dicembre 2015.
<b>Attività 2016</b>	Si proseguirà il piano con il controllo dei maschi nuovi nati nelle aziende aderenti al piano
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina</b>
<b>Descrizione</b>	Il decreto regionale N° 10971/2009 del 29/10/2010 'Agalassia contagiosa degli ovi-caprini: gestione dei focolai, monitoraggio degli allevamenti caprini da latte' ha permesso di istituire un piano di monitoraggio e disciplinare la gestione dei focolai, l'alpeggio e la pratica della profilassi immunizzante. In conseguenza è stato diffuso un elenco di malghe, presso le quali rendere obbligatoria la vaccinazione.
<b>Attività 2015</b>	Nel corso del 2015 è stato Controllato 1 focolaio aperto e successivamente è stato chiuso. In data 05 Agosto 2015 sono stati aperti n° 5 focolai fra loro correlati, che hanno comportato 163 controlli sierologici sul sangue e 77 controlli sul latte del singolo (PCR) e 18 controlli sul latte di massa (PCR) Sono state eseguite le vaccinazioni sui capi diretti alle malghe indicate (n° 1552 capi vaccinati, 1002 ovini e 500 caprini).
<b>Attività 2016</b>	Nessun focolaio risulta aperto ad oggi. In caso di sospetto si provvederà a monitoraggio negli allevamenti indicati. Si provvederà alla vaccinazione dei capi diretti alle malghe indicate nella nota regionale.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n. 5923/2009; il piano in oggetto permette di mantenere sotto controllo la patologia e di mantenere accreditati tutti gli allevamenti. Il monitoraggio 2015 conferma la favorevole situazione epidemiologica nei confronti della MVS e quindi continua a rimanere uno strumento indispensabile a garanzia del riconoscimento di indennità della Lombardia nei confronti della MVS: tale riconoscimento è un requisito fondamentale per la commercializzazione sia in ambito comunitario, che verso i Paesi terzi, di suini e dei loro prodotti.
<b>Attività 2015</b>	Nel corso dell'anno solare nell'ASL Vallecamonica-Sebino sono stati controllati 23 allevamenti di cui 10 a ciclo aperto (n°330 capi), 4 a ciclo chiuso (1 capi=0 per 41 capi), 7 Ingrassi Rurali e 2 Ingrassi Finissaggio non programmati (n°214 capi) per un totale di 585 capi con esito favorevole. N° 4 ingrassi sono stati selezionati in funzione della tabella di graduazione del rischio negli allevamenti suini. E' stata eseguita la registrazione in BDR nelle qualifiche.
<b>Attività 2016</b>	Proseguirà l'attività di controllo su 4 cicli aperti semestralmente, 4 cicli chiusi annualmente e 4 Ingrassi Finissaggio annualmente scelti in funzione della tabella di graduazione del rischio negli allevamenti suini.
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky</b>
<b>Descrizione</b>	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; DDS 3822/2014 e smi
<b>Attività 2015</b>	Durante il 2015 in ASL Vallecamonica-Sebino sono stati controllati, tutti con esito favorevole dai VVUU 10 cicli aperti, 4 cicli chiusi (1 a capi=0), 7 ingrassi rurali (semestrale x 2=14) e 10 ingrasso finissaggio per un totale di 38 controlli. Sono stati controllati dai VVLLPP responsabili aziendali del piano 9 cicli aperti (quadrimestrale x 2=18) ed 1 ciclo chiuso (quadrimestrale x 2=2) per un totale di 20 controlli. Sono stati prelevati dai VVUU n°684 capi e dai VVLLPP n° 379 capi per un totale di 1063 capi. Sono stati accreditati il 100% degli allevamenti presenti in ASL Vallecamonica-Sebino. Le qualifiche sono state aggiornate in tempo utile.
<b>Attività 2016</b>	Gli allevamenti della tipologia Riproduzione a ciclo aperto ( n°10), ciclo chiuso (n°4), Ingrassio rurale (n°7) e ingrasso finissaggio con consistenza > di 10 capi (n°10), saranno sottoposti a "controllo annuale" durante i mesi di febbraio/marzo 2016 da parte dei VVUU. Gli allevamenti della tipologia Riproduzione a Ciclo aperto ( n°10) ed i Ciclo chiuso che movimentano ( n°1) saranno sottoposti a controllo per "mantenimento qualifica" da parte dei VVLLPP responsabili del piano ogni 4 mesi.
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini</b>



<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n. 5923/2009; In seguito all'emergenza MVS verificatasi nel 2006- 2007 sono state introdotte delle misure per migliorare la biosicurezza degli allevamenti della Regione Lombardia, introducendo una serie di requisiti strutturali e gestionali obbligatori (dieci requisiti); è stato quindi predisposto uno specifico piano di controllo. Il DDUO n. 5923/2009 prevede almeno un controllo annuale in tutti gli allevamenti da riproduzione e negli allevamenti da ingrasso ritenuti più a rischio
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 sono stati controllati nell'ASL Vallecamonica-Sebino 19 allevamenti di cui 10 cicli aperti, 4 cicli chiusi e 5 Ingrassi non rilevando alcuna "non conformità". E' stato pure controllato un allevamento ciclo chiuso di cinghiali non programmato con esito favorevole.
<b>Attività 2016</b>	Verranno controllati i 10 cicli aperti, 4 cicli chiusi e 7 Ingrassi.
<b>Piano</b>	<b>Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.G.S. n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005".- nota regionale 1164/2014 registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi"; Regolamento (UE) N. 216/2014 Il piano in oggetto prevede ispezioni per conferire la qualifica di "aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata" ovvero un tipo di allevamento nell'ambito del quale i suini sono sottoposti a titolo permanente a controlli da parte dell'operatore alimentare per quanto riguarda l'alimentazione e le condizioni di stabulazione. L'autorità competente si assicura che le aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata vengano sottoposte periodicamente ad ispezione. La frequenza delle ispezioni si basa sul rischio, prendendo in considerazione i precedenti per quanto riguarda la contaminazione e la prevalenza della stessa, le rilevazioni precedenti, la zona geografica, la fauna selvatica locale interessata, le pratiche di allevamento, il controllo veterinario e la conformità degli allevatori. L'autorità competente si assicura che i suini domestici provenienti da tali aziende siano esaminati conformemente alle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1. Programmi di monitoraggio :l'autorità competente può attuare un programma di monitoraggio dei suini domestici provenienti da aziende o comparti ufficialmente riconosciuti per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata al fine di verificare che tale popolazione animale sia effettivamente esente da <i>Trichine</i> . Nel programma di monitoraggio figurano la frequenza dei test, il numero di animali da sottoporre a controllo e il piano di campionamento. A questo scopo sono prelevati ed esaminati campioni di carni al fine di individuare la presenza di <i>Trichine</i> conformemente a quanto disposto all'allegato I, capitoli I o II. Il programma di monitoraggio può comprendere metodi sierologici quale strumento supplementare, purché convalidati dal laboratorio di riferimento dell'UE.
<b>Attività 2015</b>	Sono state eseguite 2 ispezioni con conferimento della qualifica di "aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata" con la registrazione della qualifica sanitaria in BDR.
<b>Attività 2016</b>	Programmi di monitoraggio: 10 controlli (esame trichinoscopico) su soggetti appartenenti alle 2 aziende ufficialmente riconosciute per l'applicazione di condizioni di stabulazione controllata.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria e smi</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n. 3009/2011 Nell'ambito del piano in oggetto è previsto un monitoraggio sierologico e/o virologico ai fini dello spostamento degli animali. Questi monitoraggi hanno interessato diverse specie avicole di allevamento. L'esperienza maturata in occasione delle grandi epidemie influenzali che hanno colpito gli allevamenti nel decennio scorso rende indispensabile il mantenimento di un monitoraggio sui virus influenzali: tale attività consente di rilevare precocemente la circolazione virale, anche degli stipti a bassa virulenza, e quindi di mettere in atto da subito le misure necessarie a bloccare la possibilità di diffusione degli stipti ad alta virulenza. Non va inoltre trascurato il potenziale rischio zoonosico connesso ai virus influenzali di derivazione aviare.
<b>Attività 2015</b>	In ASL Vallecamonica-Sebino il controllo nel 2015 ha interessato n° 4 allevamenti di polli svezzamento, 4 rurali allevati all'aperto e 4 rurali propriamente detti. Sono stati eseguiti 21 controlli rispetto ai 34 programmati (61,8%) in quanto in 11 casi la consistenza è risultata =0 e 2 allevamenti di anatre da richiamo non prelevati in quanto le stesse si sono spostate fuori ASL. Negli allevamenti tipologia Svezzamento sono stati controllati 5 capi per capannone (20 prelievi) minimo 10 ogni 3 mesi e negli allevamenti tipo Rurale è stato prelevato pool feci ogni 2 mesi da maggio a settembre. Sono stati effettuati 170 prelievi di sangue e 7 campioni di feci.
<b>Attività 2016</b>	Per il 2016 sono previsti n° 34 controlli della stessa tipologia.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Salmonellosi degli avicoli 2016-2018 : riproduttori (Gallus gallus), ovaiole, polli da carne e tacchini</b>
<b>Descrizione</b>	Reg. (UE) 652/2014; Piani nazionali trasmessi dal Min.Sal. con nota DGSAF 559 del 12/01/2016 I piani di controllo nei confronti delle salmonelle rientrano in una strategia comunitaria di lotta alle zoonosi. La loro attuazione, che prevede, nella filosofia dei recenti Regolamenti comunitari della sicurezza alimentare, anche un ruolo attivo da parte degli operatori del settore, risulta strategica al fine di ridurre il rischio di tossinfezioni legate al consumo di carni avicole e uova.
<b>Attività 2015</b>	Nell'ASL Vallecamonica-Sebino l'applicazione del Piano di controllo nel 2015 Piani nazionali trasmessi dal Ministero della Salute ha interessato 2 allevamenti ( 1 extra piano) di broiler (5 gruppi) con esito favorevole.



<b>Attività 2016</b>	Verranno controllati 2 allevamenti di polli da carne, Broiler (1 extra piano)
<b>Piano</b>	<b>Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O 3009/2011 e s.m.i. Almeno un controllo annuale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutti gli svezzatori e commercianti avicoli</li> <li>• nella ex area di vaccinazione e monitoraggio intensivo: tutti gli allevamenti avicoli intensivi nel restante territorio regionale tutti gli allevamenti avicoli intensivi di tacchini e lunga vita (riproduttori ed ovaiole. Gli svezzatori/commercianti accreditati al commercio extraregionale o autorizzati a partecipare a fiere/mostre/mercati devono essere sottoposti a verifica almeno due volte all'anno.</li> </ul> Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• negli allevamenti avicoli di nuova costituzione/ ampliamenti produttivi, autorizzati in deroga rispetto alle distanze minime previste dal DDUO 3009/2011 verifica conformità al progetto autorizzato</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Nell'ASL Vallecamonica-Sebino nel 2015 si sono effettuati 6 sopralluoghi per Biosicurezza, 2 su allevamenti polli da carne Broiler e 4 su allevamenti Svezzamento senza evidenziare Non Conformità. E' importante mantenere un alto livello di attenzione e condurre il controllo in modo accurato ed omogeneo.
<b>Attività 2016</b>	Verranno eseguiti 6 controlli, 4 sugli svezzatori e 2 sugli allevamenti di Broiler più altri su eventuali allevamenti di nuova costituzione.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease</b>
<b>Descrizione</b>	O.M. 4 agosto 2011; O.M. 12 dicembre 2014; Piano nazionale; nota Regione Lombardia H1.2013.23747 del 14/08/2013 La sorveglianza veterinaria nei confronti della West Nile Disease viene effettuata con lo scopo di fornire ai Dipartimenti Medici informazioni utili al fine di attivare i controlli ritenuti più appropriati. Questa attività è stata effettuata in base a disposizioni in vigore sull'intero territorio nazionale (G.U. n. 311 del 10 settembre 2012). Regione Lombardia ha comunque ritenuto opportuno integrare la sorveglianza, intensificando i controlli di tipo entomologico e sull'avifauna selvatica. L'attività veterinaria si svolge su diversi livelli di sorveglianza : <input type="checkbox"/> entomologica <input type="checkbox"/> su equidi <input type="checkbox"/> su avifauna selvatica costituita da uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio "sinantropiche" al fine di evidenziare la circolazione virale con la fattiva collaborazione degli uffici Caccia e Pesca delle Province.
<b>Attività 2015</b>	Il piano prevede invio n° 20 volatili (Gazze, Cornacchie, Ghiandaie e Tortore dal collare orientale. ) ogni mese da aprile a novembre per provincia. Si è ottemperato al piano inviando con l'ausilio della Polizia Provinciale Nucleo Ittico Venatorio n°6 Cornacchie grigie a ottobre e novembre, con esito favorevole, mentre le restanti sono state inviate dall'ASL di Brescia.
<b>Attività 2016</b>	La nota regionale darà indicazioni a riguardo.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli Equidi</b>
<b>Descrizione</b>	O.M. 6 agosto 2010 e s.m.i.; nota Regione Lombardia H1.2012.31898 del 6 novembre 2012 - Nell'ambito del piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi (AIE), che prevede un controllo sierologico, svolto in regione Lombardia è ormai dal 2009 che non vengono riscontrati capi positivi.
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 nell'ASL Vallecamonica-Sebino sono stati controllati prevalentemente da Veterinari Libero Professionisti 149 equidi tutti con esito favorevole
<b>Attività 2016</b>	Verranno sottoposti a prelievo gli equidi che parteciperanno a manifestazioni ippico sportive e quelli diretti in alpeggio.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina</b>
<b>Descrizione</b>	O.M. 13 gennaio 1994 e s.m.i. Il Piano prevede il controllo sierologico per rilevare la presenza di capi positivi ad A.V.E.. Contestualmente gli stalloni vengono sottoposti ad accertamenti nei confronti delle seguenti patologie: Anemia Infettiva Equina, Rinopolmonite, Morbo Coitale Maligno, Metrite Equina Contagiosa e Morva. L'esito favorevole di tali controlli costituisce il requisito sanitario necessario affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale che artificiale.
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 in Vallecamonica sono stati controllati 35 stalloni, uno dei quali è risultato positivo sierologicamente in data 27/11/2015 e per il quale è stata emessa ordinanza di isolamento. Successivamente si è negativizzato sul controllo di conferma concordato con l' OEVR e con il reparto di virologia dell' IZS di Brescia e sarà sottoposto a prelievo dello sperma per escludere che sia virus-eliminatore mentre è risultata positiva una cavalla.
<b>Attività 2016</b>	Saranno sottoposti a controllo gli stalloni per l'eventuale destinazione alla riproduzione, sia naturale che artificiale.
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica</b>
<b>Descrizione</b>	Con il D.D.G. n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i. la D.G. Sanità ha approvato il piano regionale di Monitoraggio e Controllo Sanitario della Fauna Selvatica che ha come obiettivo la sorveglianza nei confronti di agenti infettivi propri della fauna e/o comuni con le specie domestiche e l'uomo.



	Il piano viene svolto in accordo tra Dipartimenti di Prevenzione Veterinari (DPV) delle ASL, gli Uffici faunistici delle amministrazioni Provinciali, Corpo Forestale dello Stato, Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Comprensori Alpini di Caccia (CAC), Enti gestori delle aree protette, Centri di recupero della fauna selvatica, Organizzazioni professionali agricoltori e Associazioni venatorie e coordinato dalla Regione Lombardia. L'attività di campionamento è basata sulla sorveglianza attiva, ovvero il campionamento di animali abbattuti nel corso dell'attività venatoria o nell'ambito dei piani provinciali di controllo numerico, e sulla sorveglianza passiva, ovvero sulla raccolta di soggetti rinvenuti morti.
<b>Attività 2015</b>	Nell'ambito di tale piano nel 2015 tramite l'ASL Vallecamonica-Sebino sono stati inviati all' IZS della Lombardia e dell'Emilia di Brescia n°13 Volpi,3 Tassi,5 Lepri,1 Muflone, 1 Capriolo e 6 Cornacchie grigie
<b>Attività 2016</b>	Verranno inviati i capi rinvenuti morti all' IZS della Lombardia e dell'Emilia di Brescia
<b>Piano</b>	<b>Spostamento degli animali per ragioni di pascolo</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; O.M. 28 maggio 2015
<b>Attività 2015</b>	In ASL Vallecamonica-Sebino nel 2015 sono stati rilasciati n° 767 Mod.7 dei quali n°417 per bovini (7108 capi), 326 per ovi-caprini (9003 capi 5106 ovini+3897 caprini) e 66 per equidi (BDL) ( 220 capi)
<b>Attività 2016</b>	Si ritiene che i numeri corrispondano a quelli dell'anno precedente.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida</b>
<b>Descrizione</b>	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 7104 del 19/03/2015 Con la presente nota si intendono avviare le attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali individuati con <b>criteri random</b> su di un numero di apiari complessivo pari a 42 per Lombardia(1 per VCS)entro il 20 maggio.. Lo stesso piano prevede che, oltre all'attività di sorveglianza su apiari stanziali individuati con criterio di selezione casuale, si attui una sorveglianza su apiari individuati sulla base di alcuni <b>criteri di rischio (1 per VCS) minimi</b> . Il controllo sui nomadisti viene effettuato in autunno 2015, al ritorno nelle sedi di origine. Il numero di apiari oggetto di controllo dovrà comunque essere almeno pari al numero minimo riportato per ciascuna Asl in tabella. La visita clinica dovrà essere condotta in accordo al Protocollo di cui alla nota MdS n. 20069 del 1° ottobre 2014. Per quanto riguarda la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo si faccia riferimento alla tabella riportata in calce nella nota. Le visite dovranno essere condotte, condizioni meteorologiche consentendo, entro e non oltre il 15 novembre.
<b>Attività 2015</b>	Eseguita visita 23/04/2015, su apiario stanziale indicato a Gianico (criteri random) con esito favorevole. Controllato in data 24/09/15, 23 arnie di apiario(criteri di rischio minimi) localizzato in prossimità di postazione utilizzate da apicoltori nomadi (Monno) con esito favorevole
<b>Attività 2016</b>	Prosegue il piano con la stessa impostazione del 2015.
<b>Piano</b>	<b>Riproduzione animale</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.G.S. n.446/2009La Regione ha recepito il D.M. del 19 luglio 2000, n. 403, con Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, recante:Applicazione in sede regionale dei contenuti del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 19 luglio 2000, n. 403 "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante "Disciplina della riproduzione animale". Il punto 15 del citato decreto, richiamando quanto previsto dall'art . 36 del DM403/00 in merito alla vigilanza sulla regolare applicazione della L30/91 e s.m.i. e del decreto stesso, prevede l'emanazione di un "Piano Regionale dei Controlli", a firma congiunta tra le Direzioni Generali Agricoltura e Sanità che definisca nell'ambito delle rispettive competenze, tenuto conto anche dei processi di conferimento di funzioni in tema di agricoltura agli Enti Locali, il volume dei controlli da effettuare e le relative modalità di svolgimento. Il Piano si applica: 1) Alle strutture della riproduzione animale soggette ad "Autorizzazione", di seguito elencate: - stazione di monta naturale pubblica ; - stazione di inseminazione artificiale equina; - centro di produzione dello sperma; - centro di raccolta dello sperma; - gruppo di raccolta embrioni ; - centro di produzione di embrioni ed oociti; - centro genetico; - recapito; - centro di magazzinaggio dello sperma; - allevamenti; 2) Ad altre "strutture della riproduzione animale" non soggette ad Autorizzazione ma a semplice comunicazione ( aziende suinicole che praticano IA su scrofe aziendali con materiale seminale di verri aziendali). 3) A tutte le attività che hanno attinenza con la riproduzione animale ( monta naturale, inseminazione artificiale e



	impianto embrionale). Nell'ambito della riproduzione animale è stata svolta attività relativamente al Decreto D.G.Sanità n.446/2009																														
<b>Attività 2015</b>	Sono stati eseguiti nel 2015 congiuntamente con i funzionari della Provincia n°25 controlli programmati più 3 aggiuntivi, dei quali 11 su Operatori pratici di FA e 14 su Stazioni di monta equina (2 non hanno chiesto rinnovo 2015) mentre nessuno su stazioni di monta suina con esito																														
<b>Attività 2016</b>	Non è ancora stato concordato il piano annuale dei controlli.																														
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione</b>																														
<b>Descrizione</b>	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008 L'anagrafe degli animali d'affezione è un sistema informativo il cui quadro regolamentare si è completato con la l.r. n.33/2009 e che vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i Comuni. La predisposizione di un unico sistema in capo alla Regione si è avviata nel 2002 con l'indicazione di utilizzare quale metodo di identificazione il microchip, in sostituzione del tatuaggio. Attualmente la banca dati regionale consente di registrare ogni "evento" (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere in modo sempre più dettagliato il fenomeno dell'abbandono, indirizzando in tal modo le politiche regionali per attuare gli interventi di prevenzione. In anagrafe è inoltre possibile registrare gatti, colonie feline e furetti.																														
<b>Attività 2015</b>	Effettuato 1 controllo con esito favorevole.																														
<b>Attività 2016</b>	Sarà effettuato 1 controllo presso un VVLLPP abilitato.																														
<b>Piano</b>	<b>Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione</b>																														
<b>Descrizione</b>	R.r. n°2/2008 -nota Regione Lombardia prot.n.h1.2011.001149 del 14/01/2011																														
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 sono stati controllati con esito favorevole: 1 canile sanitario, 2 canili rifugio, 1 struttura zoofila, 2 pensioni, 1 allevamento, 5 toelettature, 4 negozi programmati ed 1 struttura amatoriale extra piano. <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="3">STRUTTURE CONTROLLATE 2015</th> </tr> <tr> <th>STRUTTURE</th> <th>CONTROLLATE</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CANILI SANITARI</td> <td>1/1</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>CANILI RIFUGIO</td> <td>2/2</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>STRUTTURA ZOOFILO</td> <td>1/1</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>PENSIONE</td> <td>2/2</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>ALLEVAMENTO</td> <td>1/1</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>TOELETTATURA</td> <td>5/5</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>NEGOZI</td> <td>4/4</td> <td>100,00%</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>15/15</td> <td>100,00%</td> </tr> </tbody> </table>	STRUTTURE CONTROLLATE 2015			STRUTTURE	CONTROLLATE	%	CANILI SANITARI	1/1	100,00%	CANILI RIFUGIO	2/2	100,00%	STRUTTURA ZOOFILO	1/1	100,00%	PENSIONE	2/2	100,00%	ALLEVAMENTO	1/1	100,00%	TOELETTATURA	5/5	100,00%	NEGOZI	4/4	100,00%	TOTALE	15/15	100,00%
STRUTTURE CONTROLLATE 2015																															
STRUTTURE	CONTROLLATE	%																													
CANILI SANITARI	1/1	100,00%																													
CANILI RIFUGIO	2/2	100,00%																													
STRUTTURA ZOOFILO	1/1	100,00%																													
PENSIONE	2/2	100,00%																													
ALLEVAMENTO	1/1	100,00%																													
TOELETTATURA	5/5	100,00%																													
NEGOZI	4/4	100,00%																													
TOTALE	15/15	100,00%																													
<b>Attività 2016</b>	Verranno effettuati lo stesso n° di controlli del 2015.																														
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione</b>																														
<b>Descrizione</b>	Tale obiettivo sarà realizzato mediante un insieme di azioni riconducibili alle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione sanitaria e zoofila</li> <li>• Educazione formale: progetti scolastici finalizzati all'educazione al rispetto degli animali</li> <li>• Educazione informale: progetti di educazione rivolti ai cittadini per divulgare e conoscere le regole di una corretta convivenza con gli animali</li> <li>• Educazione non-formale: progetti formativi rivolti a tutti gli operatori che lavorano o hanno comunque contatto con gli animali d'affezione.</li> </ul> Controllo demografico della popolazione animale Progetti di sterilizzazione per tre differenti categorie: cani ricoverati nei canili, gatti delle colonie feline e cani e gatti di proprietà, i cui proprietari siano indigenti Prevenzione del randagismo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di specifiche funzionalità dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA)</li> <li>• Progetti che possano incrementare l'identificazione dei cani e le iscrizioni in AAA</li> <li>• Adeguamento strutturale e/o strumentale (attrezzature) degli ambulatori delle ASL nei quali vengono svolti i compiti istituzionali previsti dalla normativa</li> <li>• Cofinanziamento di progetti proposti dai Comuni per la gestione del ricovero dei gatti</li> </ul>																														



<b>Attività 2015</b>	<p>Stesura del progetto con analisi del contesto territoriale con una descrizione della domanda effettiva cui si vuole rispondere, la relativa evidenza della capacità del progetto di soddisfare tale domanda e i risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti previsti per ogni area d'intervento, comprensivi di dati numerici delle esperienze realizzate negli ultimi 3 anni in quello specifico settore, con il relativo programma cronologico del triennio 2015-2017 (priorità)</li> <li>• Modalità di coinvolgimento degli enti locali, delle associazioni di volontariato e di altri eventuali soggetti partecipanti</li> <li>• Educazione sanitaria e zoofila</li> <li>• Percorsi curriculari ed integrativi di tipo educativo ed informativo, prioritariamente utilizzando la rete Scuole che Promuovono Salute</li> <li>• Supporti editoriali e internet, diffusione di materiale informativo, predisposizione di filmati, etc</li> <li>• Organizzazione e svolgimento di corsi di formazione specifici</li> <li>• Controllo demografico della popolazione animale</li> <li>• Attività chirurgica espletata da: veterinari AASSLL, veterinari Libero Professionisti e altre modalità ritenute opportune ed efficaci</li> <li>• Prevenzione del randagismo</li> <li>• Attivazione di iniziative proposte dagli UDA, aumento dell'offerta di sedute di microchippatura, etc.</li> <li>• Attivazione di un servizio accessibile a tutti per facilitare il ritrovamento di un cane/gatto smarrito e promuovere l'adozione degli animali presenti nelle strutture di ricovero; attivare la ricerca del proprietario di un cane ritrovato tramite il "sistema SMS".</li> <li>• Attrezzare/ristrutturare gli ambulatori ATS</li> <li>• Cofinanziamento di progetti gattili/oasi feline</li> </ul> <p>Il termine per la presentazione dei progetti è stato prorogato al 01/10/2015 ed è stato inviato in data 01/10/2015, alla U.O. Regionale per l'approvazione che è avvenuta in data 31 dicembre 2015 con la pubblicazione sul BURL S.O. n.53 il D.d.u.o. 18-12-2015 – n. 11.538 della D.G. Welfare, Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l'attuazione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017" di cui alla d.g.r. n° X/3611 del 21 maggio 2015 con il quale vengono conferiti all'ASL Vallecamonica-Sebino €40.000 per realizzare il piano.</p> <p>Inoltrati n°30 SMS ( 21 VVUU ASL+9 Polizia Locale Comuni) con restituzione del 100% dei cani ritrovati</p>
<b>Attività 2016</b>	Attivazione programmazione 2016 del piano.
<b>Piano</b>	<b>Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino.

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Rinotracheite infettiva bovina: riduzione prevalenza infezione /Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR) e contestuale revoca del d.d.s. 17 maggio 2007, n° 5080</b>
<b>Descrizione</b>	D.D.U.O. 5080/2007 e smi Si pone l'obiettivo di ridurre la sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell'infezione del virus BHV-1, al fine di ottenere delle zone del territorio regionale a basso rischio o indenni. Nelle more della emanazione di tale Piano, devono essere applicate le disposizioni previste dalla vigente normativa regionale
<b>Attività 2015</b>	Nel 2015 sono stati sottoposti a controllo tutti i capi > 24 mesi in n°164 allevamenti (2087 capi) durante le normali pratiche di BSA (TBC,BRU,LEB,TBC) da parte dei VVUU,n°149 allevamenti (2166 capi) (TBC,IBR) da parte dei VVLLPP e n° 23 (1113 capi) allevamenti positivi (solo IBR) solo i capi negativi > 12 mesi di età da parte dei VVLLPP per un totale di 336 allevamenti e 5366 capi. Al 31/12/2015 i capi positivi sono 121 dei quali 48 sono stati introdotti da fuori ASL a causa del trasferimento di un'azienda. Gli animali positivi presenti negli allevamenti sono passati da n° 2865 nel 2002 a n°121 nel 2015,escludendo quelli di nuova introduzione prosegue il trend positivo come si evince dalla tabella precedente. La registrazione delle qualifiche sanitarie in BDR è avvenuta nei tempi stabiliti.
<b>Attività 2016</b>	VVUU.155/3746 VVLLPP 106/2302 + 14/740 Nel 2016 verranno sottoposti a controllo tutti i capi > 24 mesi in n°157 allevamenti( 3715 capi) durante le normali pratiche di BSA (TBC,BRU,LEB,TBC) da parte dei VVUU, N° 105 (2264 capi) (TBC,IBR) da parte dei VVLLPP e in N° 14 allevamenti positivi ( 740 capi) (solo IBR) verranno sottoposti a controllo i capi negativi > 12 mesi di età da parte dei VVLLPP. Continuerà la vaccinazione IBR con la fornitura da parte dell'ATS del Vaccino con le metodiche precedentemente elencate. L'attività di controllo negli allevamenti aderenti al piano ed in possesso della qualifica di indennità sarà svolto con controllo semestrale sul latte di massa e contestuale alla prova TBC biennale prima della monticazione.



Piano	Paratubercolosi bovina: controllo e accreditamento
Descrizione	<p>D.D.G.S. 6845/2013 e nota H1.2013.31886 del 18/11/2013 Si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da <i>M. avium</i> subsp. <i>paratuberculosis</i> negli allevamenti bovini da latte e contestuale innalzamento del loro livello sanitario attraverso il coinvolgimento degli allevatori, dei Veterinari LL.PP e delle Associazioni di categoria al fine di ridurre i danni economici diretti e indiretti negli allevamenti bovini e fornire garanzie sanitarie per l'esportazione dei prodotti a base di latte. L'attività di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di Paratubercolosi;</li> <li>• prevenire e limitare la diffusione del <i>Mycobacterium avium</i> subsp. <i>paratuberculosis</i> fornendo agli allevatori strumenti idonei;</li> <li>• rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati;</li> <li>• classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione;</li> <li>• monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia</li> <li>• innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paraTBC in relazione al contesto zootecnico ed economico locale.</li> </ul>
Attività 2015	Nel 2015 sono state effettuate visite sanitarie su tutto l'effettivo bovino nelle aziende che hanno aderito al piano volontario e richiesto la qualifica di PTEX1 garanzia minima per l'esportazione dei prodotti a base di latte. Sono state raccolte le adesioni e sino state conferite le qualifiche richieste a n°75 aziende, 3 Latte crudo 7 Alpeggio Trentino ,1 Extra e 64 conferenti a caseificio CISSVA.
Attività 2016	Mantenere la qualifica acquisita nei 74 allevamenti che richiederanno il mantenimento della qualifica, 3 latte crudo, 7 alpeggio trentino e 64 conferenti caseificio.

## AREA : IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

### OBIETTIVI VINCOLANTI

Piano	Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico
Descrizione	L'eliminazione del MSR dalla catena alimentare umana ed animale costituisce l'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare. Questo Piano verifica la corretta gestione dell'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) nei luoghi di rimozione, stoccaggio e distruzione. Reg. (CE) 1069/2009 (art. 45); Reg. (CE) 999/2001; Reg. (CE) 854/2004.
Attività 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un controllo nel 100 % dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini</li> <li>• un controllo nel 100 % dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR</li> <li>• un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale</li> </ul>
Attività 2016	Come per l'attività 2015.
Piano	Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A.
Descrizione	Lo scopo di questo piano è di monitorare l'esposizione alimentare e perfezionare la valutazione del rischio dell'arsenico inorganico. (RACCOMANDAZIONE (UE) 2015/1381) - anno 2016
Attività 2015	Piano non presente
Attività 2016	Campionamenti da effettuare: miele N° 2
Piano	Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari – anno 2016.
Descrizione	In attuazione del "piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di additivi negli alimenti per il quadriennio 2015-2018", si predispone il piano regionale dei controlli additivi per l'anno 2016. Il piano ha lo scopo di coordinare i controlli previsti dalle asl, al fine di garantire il rispetto della programmazione nazionale, seguendo le indicazioni operative contenute nel piano nazionale stesso, per quanto riguarda le matrici da sottoporre a controllo, le metodiche di campionamento e analitiche da utilizzare, le modalità di rendicontazione e le indicazioni per i controlli ispettivi. Reg. (CE) 1333/2008; Reg. (CE) 1129/2011; Reg. (CE) 1130/2011; Reg (CE) 231/2012;
Attività 2015	Campioni E 220 - e 228 - anidride solforosa e suoi sali N° 1 E 249- e252 - nitriti nitrati N° 1
Attività 2016	Campioni E 220 - e 228 - anidride solforosa e suoi sali N° 2 E 249- e252 - nitriti nitrati N° 1



<b>Piano</b>	<b>Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/ue) - Regione Lombardia – anno 2016</b>
<b>Descrizione</b>	In attuazione della decisione 2013/652/UE, per l'anno 2016, sul territorio nazionale è previsto l'attuazione del piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali mediante il campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di salmonella spp. e e. coli in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.
<b>Attività 2015</b>	Campioni carni suine fresche vendita al dettaglio n° 3 Campioni di contenuto cecale bovini <12 mesi n° 6 Campioni carni bovine fresche vendita al dettaglio n° 2
<b>Attività 2016</b>	Polli da carne - campioni carcassa pelle/porzione carne con pelle n° 3 Tacchini da ingrasso - campioni carcassa pelle/porzione carne con pelle n° 3
<b>Piano</b>	<b>Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti - anno 2016</b>
<b>Descrizione</b>	Il trattamento degli alimenti mediante radiazioni ionizzanti è disciplinato dal D.lvo 30 gennaio 2001, n. 94 che attua le direttive comunitarie 1999/2/CE e 1999/3/CE. La normativa copre gli aspetti generali della produzione, commercializzazione e importazione degli alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, disciplinando anche aspetti tecnici relativi alle condizioni di trattamento, i prodotti ammessi, l'autorizzazione sanitaria agli impianti di trattamento. Sono inoltre previste attività di controllo per identificare l'eventuale trattamento dell'alimento con radiazioni ionizzanti, le modalità di etichettatura - il prodotto trattato, anche qualora presente come ingrediente, deve riportare in etichetta la dicitura "irradiato" o "trattato con radiazioni ionizzanti" - e le sanzioni applicabili in caso di violazioni degli obblighi previsti.
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati : cosce di rana con ossa N° 1
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare : • cosce di rana con ossa N° 1 • molluschi (cefalopodi e/o molluschi bivalvi) N° 1
<b>Piano</b>	<b>Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Descrizione</b>	Il Piano Nazionale Residui (PNR) programma l'attività di ricerca di residui negli animali e nei prodotti di origine animale con la finalità di rilevare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate, di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate, di verificare la conformità dei residui di medicinali veterinari a livello degli allevamenti, dei macelli e degli stabilimenti di produzione e di verificare il tenore di contaminanti nei prodotti alimentari. Dir/96/22, Dir 96/23, D.lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 114
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare in allevamento N° 26 in macello N° 83
<b>Piano</b>	<b>Attività EXTRA PIANO per la ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di origine animale</b>
<b>Descrizione</b>	Per l'individuazione dell'attività extra-piano sono stati presi in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri: • specifiche tipologie di allevamenti a carattere intensivo presenti sul territorio regionale • particolari categorie di animali macellati in relazione alle condizioni produttive e di allevamento • produzioni zootecniche di primaria importanza nella realtà agro-zootecnica lombarda • categorie di farmaci legate a patologie dell'allevamento intensivo • dati di precedenti specifici piani di controllo straordinari • esiti di campionamenti disposti da altre Autorità di controllo o eseguiti dai Servizi Veterinari per altre finalità . Dir/96/22, Dir 96/23, D.lgs 158/2006, Dec. 97/747/CE, Dec. 98/179/CE, Reg. (CE) 37/2010, Reg. (CE) 1881/2006, Reg. (CE) 589/2014, Dec. 2003/181, Reg. (CE) 124/2009, Dir. 2002/32/CE
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 26
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare: N° 8 per l'area B + N° 7 per l'area C
<b>Piano</b>	<b>Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale – 2016</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino.
<b>Piano</b>	<b>Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 2073/05 e s.m.i. presso gli stabilimenti alimentari</b>



<b>Descrizione</b>	La verifica, mediante campionamento e analisi dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli attuati dalle industrie alimentari, rientra a pieno titolo tra gli strumenti del controllo ufficiale previsti dal Reg. (CE) n.882/04 All I e costituisce un importante mezzo per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Legge alimentare. A tal fine verranno applicati i seguenti criteri : <ul style="list-style-type: none"> <li>• esiti dei campionamenti effettuati negli anni precedenti,</li> <li>• la criticità delle produzioni,</li> <li>• l'eventualità di tossinfezioni alimentari,</li> <li>• l'attivazione di sistemi di allerta per matrici simili</li> <li>• qualsiasi altro criterio ritenuto rilevante inclusa la dimensione del mercato servito.</li> </ul>
<b>Attività 2015</b>	Campioni effettuati N° 38
<b>Attività 2016</b>	Campioni da effettuare N° 80 (40 AREA B + 40 AREA C) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i campionamenti dell'Area B le matrici da campionare sono 27 di carne/prodotti a base di carne, 9 di prodotti della pesca/molluschi e 4 di alimenti pronti al consumo</li> <li>• Per i campionamenti dell'Area C le matrici da campionare sono 30 prodotti a base di latte crudo, 5 prodotti a lunga stagionatura o pastorizzati, 5 burro</li> </ul>
<b>Controlli programmati UVAC</b>	
<b>Descrizione</b>	Controlli programmati UVAC su Partite oggetto di scambi comunitari Prot. G1.2016.0003760 del 01/02/2016
<b>Attività 2015</b>	Sono stati effettuati N° 2 controlli
<b>Attività 2016</b>	Come per l'attività 2015

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Piano di monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento</b>
<b>Descrizione</b>	A livello regionale, per uniformare e coordinare i comportamenti da adottare nella gestione della macellazione speciale d'urgenza, come pure dell'abbattimento degli animali al di fuori del macello nei casi nei quali non ricorressero le condizioni per ricorrere alla macellazione, Regione Lombardia ha emanato il DDG Salute n. 7983 del 18/09/2012 contenente "Disposizioni regionali per la gestione e la macellazione degli animali non idonei al trasporto - Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU)".
<b>Attività 2015</b>	Controlli effettuati N° 71/4620x100 = 1,53%
<b>Attività 2016</b>	Controlli da effettuare in % = al 7%
<b>Piano</b>	<b>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino.
<b>Piano</b>	<b>Riduzione della prevalenza di salmonella nei prodotti alimentari di O.A.</b>
<b>Descrizione</b>	L'importanza di una riduzione della prevalenza di Salmonella spp. nelle carni suine e nei prodotti derivati costituisce un obiettivo prioritario a livello comunitario. Per tale motivo la Commissione europea introduce l'obbligo, per le Autorità Veterinarie competenti degli Stati membri, di completare gli accertamenti nell'ambito dell'ispezione <i>post mortem</i> dei suini al macello mediante la ricerca di Salmonella spp. sulle carcasse al fine di verificare la correttezza e l'efficacia delle misure di controllo messe in atto dagli OSA. Obiettivo del primo anno di attività è identificare alcuni dei principali fattori che possono incidere sulla prevalenza di Salmonella spp. sulle carcasse suine al macello. Regolamento (UE) n. 217/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica il regolamento (CE) n. 2073/2005 per quanto riguarda la salmonella nelle carcasse di suini. Regolamento (UE) n. 218/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che modifica gli allegati dei regolamenti (CE) n. 853/2004 e (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione.
<b>Attività 2015</b>	Sono stati effettuati 12 campionamenti su carcasse suine al macello, con esito negativo.
<b>Attività 2016</b>	Saranno effettuati n. 12 campioni come per l'anno precedente
<b>Piano</b>	<b>Definizione di misure di flessibilità applicabili nel rispetto degli obiettivi di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali</b>
<b>Descrizione</b>	Allegato 2 PRISPV 2015 – 2018 pag. 26
<b>Attività 2015</b>	Raccolta e trasmissione indicazioni e dati



Attività 2016	Secondo indicazioni Regionali
---------------	-------------------------------

**AREA: IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE**  
**OBIETTIVI VINCOLANTI**

Piano	Piano Regionale Benessere Animale
Descrizione	Il Piano Regionale è nato dall'esigenza di ottemperare alle disposizioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e dal Piano Nazionale del Benessere Animale e al fine di rendere uniformi la programmazione dei controlli a livello regionale e le modalità di esecuzione degli stessi. Normativa: D.lgs 141/01 D.lgs 267/03 D.lgs 181/10 D.lgs 122/11 D.lgs 126/11 Reg. (CE) 01/2005
Attività 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>In allevamento: 39 ispezioni da programma regionale, 41 ispezioni effettuate.</li> <li>Durante il trasporto: al macello 18 ispezioni. Piano integrato su strada e su punto critico 2 ispezioni.</li> <li>Alla macellazione: 23 ispezioni (13 riconosciuti attivi+10registrati)</li> </ul>
Attività 2016	Si conferma l'attività 2015. <ul style="list-style-type: none"> <li>In allevamento:39 ispezioni</li> <li>Durante il trasporto: al macello 2% dei mezzi in arrivo pari a 18 ispezioni (2 controlli del piano integrato saranno eseguiti su strada con F.O.)</li> <li>Alla macellazione: 23 ispezioni:(13 riconosciuti attivi+10registrati)</li> </ul>
Piano	Piano Regionale di Sorveglianza Sanitaria sull' Alimentazione degli Animali (PRAA)
Descrizione	Il PRAA è finalizzato, così come la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi. Normativa: Reg. (CE) 183/2005 Reg. (CE) 767/2009 Reg. (CE) 999/2001 Reg. (CE) 152/2009
Attività 2015	Campionamenti PRAA :64 Ispezioni: 41
Attività 2016	Campionamenti PRAA: 65 <ul style="list-style-type: none"> <li>additivi:sorveglianza e monitoraggio: 12</li> <li>BSE sorveglianza e monitoraggio: 24</li> <li>diossine PCB monitoraggio: 5</li> <li>pesticidi: 2</li> <li>micotossine: 13</li> <li>OGM: 1</li> <li>salmonelle:8</li> </ul> Ispezioni: 41 totale (34 in allevamento- 7 in rivendite mangimi).
Piano	Piano Regionale Farmacosorveglianza
Descrizione	L' attività di farmacosorveglianza veterinaria, in Lombardia, è stata basata, come previsto dal Reg.(Ce)882/04,sull'identificazione di un campione di allevamenti su cui effettuare il controllo, in base alla graduazione del rischio e alle risorse disponibili. Normativa: D.lgs 193/06 D.lgs 158/06 D.lgs 90/93
Attività 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allevamenti in possesso di autorizzazione alla detenzione di scorte :38 ispezioni</li> <li>Allevamenti bovini: 179 ispezioni</li> <li>Allevamenti equidi: 36 ispezioni</li> <li>Allevamenti suini: 4 ispezioni</li> <li>Allevamento ovi-caprini: 12 ispezioni</li> <li>Allevamenti apistici: 3 ispezioni</li> <li>Allevamenti avicoli: 3 ispezioni</li> </ul>
Attività 2016	Si conferma l'attività effettuata nel 2015. In aggiunta, come da indicazioni regionali, si prevede di effettuare n. 10 controlli aggiuntivi in aziende di autoconsumo.
Piano	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti
Descrizione	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica – Sebino per assenza stabilimenti.
Piano	Piano Alpeggi
Descrizione	In prosecuzione delle attività programmate nell'ambito del "Piano di controllo sulla qualità igienica dei prodotti a base di latte ottenuti nei caseifici degli alpeggi della Regione Lombardia 2012-2014" il presente documento definisce le linee strategiche per la pianificazione dell'attività di controllo da condurre nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2015 -2018 e in particolare l'attività da condurre nell'anno 2016.



	Normativa: Reg. (CE) 852/2004 Reg. (CE) 853/2004 Reg. (CE) 854/2004 Reg. (CE) 882/2004
<b>Attività 2015</b>	Ispezioni: 24 Campionamenti: 21 su matrice acqua 2 su matrice burro 7 su matrice formaggio 2 su matrice ricotta
<b>Attività 2016</b>	Prenderà in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>Potabilità dell'acqua</li> </ul> Come per tutti gli impianti di produzione di alimenti, anche presso i caseifici in alpeggio deve essere garantito un sufficiente rifornimento di acqua potabile. Il responsabile dell'impianto deve essere in grado di dimostrare che le caratteristiche dell'acqua impiegata rispondano a quelle dell'acqua potabile. <ul style="list-style-type: none"> <li>Elementi di criticità microbiologiche e ispettive evidenziate nel corso del Piano 2012-2014 per cui si programmeranno indagini analitiche sulle seguenti matrici: Burro Ricotta Prodotti a base di latte con stagionatura inferiore ai 60 giorni prevedendo la ricerca dei parametri di igiene e di processo. I campioni dovranno essere condotti esclusivamente sul prodotto finito. Per l'attività di controllo 2016 (numero di ispezioni e campionamenti) si rimanda alla programmazione che dovrà essere presentata entro il 31.3 2016.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte</b>
<b>Descrizione</b>	Garantire che la produzione del latte crudo soddisfi i requisiti previsti dal reg.(Ce) 853/04 <ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabilizzare i produttori primari e gli altri operatori del settore alimentare</li> <li>Semplificare gli adempimenti burocratici</li> <li>Valorizzare le produzioni Nazionali</li> </ul> Normativa: Reg. (CE) 852/2004 Reg. (CE) 853/2004 Reg. (CE) 854/2004 Reg. (CE) 882/2004
<b>Attività 2015</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 70 controlli</li> <li>Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: 6 campionamenti e ispezioni</li> <li>Rischio aflatoxine: 9 ispezioni in allevamento, 2 in caseificio, 21 campionamenti</li> <li>Piano di controllo agenti patogeni: 194 allevamenti</li> </ul>
<b>Attività 2016</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parametri igienico-sanitari del latte crudo: 70 controlli</li> <li>Requisiti latte crudo alla vendita del consumatore finale: 6 campionamenti e ispezioni</li> <li>Rischio contaminazione aflatoxine: 20 ispezioni in allevamento, 2 in caseificio, campionamenti in esecuzione di disposizioni regionali 15</li> <li>Piano di controllo agenti patogeni: 100 allevamenti restanti circa.</li> </ul>
<b>Piano</b>	<b>Banca dati Qualità del latte</b>
<b>Descrizione</b>	Verifica in anagrafe zootecnica del rispetto delle frequenze di invio dati al nodo regionale da parte dei laboratori di analisi per il 100% dei primi acquirenti
<b>Attività 2015</b>	Non presente
<b>Attività 2016</b>	Verifica in Applicativo Informatico Regionale

## OBIETTIVI STRATEGICI

<b>Piano</b>	<b>Piano regionale sulla sperimentazione animale</b>
<b>Descrizione</b>	Non attivo il piano sul territorio Vallecamonica-Sebino per assenza stabilimenti.
<b>Piano</b>	<b>Piano di sorveglianza sulla presenza di e. coli vtec in prodotti a base di latte : dalla produzione primaria alla trasformazione</b>
<b>Descrizione</b>	La sola positività ai geni VTX è da considerare un fattore di potenziale rischio per l'alimento soprattutto per i cosiddetti ready to eat. La successiva determinazione del siero gruppo (O157, O111, O26, O145, O103, O104 più frequentemente collegati a manifestazioni cliniche gravi nell'uomo) rappresenta solo un'informazione aggiuntiva in quanto, in base alle conoscenze attuali, non è possibile escludere che altri sierotipi possano essere patogeni per l'uomo. Normativa: Reg.Ce 2073/2006
<b>Attività 2015</b>	25 campionamenti su cagliata di prodotti a breve stagionatura in caseifici riconosciuti o registrati



<b>Attività 2016</b>	10 campionamenti su cagliata di prodotti a breve stagionatura in caseifici riconosciuti o registrati che hanno avuto positività nel 2014-2015, caseifici restanti, non campionati in precedenza, caseifici aziendali che trasformano una notevole quantità di latte.
<b>Piano</b>	<b>Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario</b>
<b>Descrizione</b>	Implementazione della Banca dati sul farmaco veterinario in Regione Lombardia che preveda la gestione dei dati tra Sistema Nazionale e quello regionale al fine di consentire alle autorità competenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Di verificare la conformità alla vigente normativa della commercializzazione e utilizzo del farmaco.</li> <li>• Stabilire i consumi nelle varie filiere produttive.</li> </ul> <b>Normativa:</b> D.lgs 193/06 D.lgs 158/06
<b>Attività 2015</b>	Non presente
<b>Attività 2016</b>	In attesa di indicazioni regionali.

#### OBIETTIVO MULTIDISCIPLINARE – VINCOLANTE

<b>Piano</b>	<b>Condizionalità – attività di controllo 2016</b>
<b>Descrizione</b>	Attuazione del protocollo di intesa con OPR Lombardia al fine di gestire gli adempimenti di competenza in materia di "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC), controlli sulle aziende zootecniche beneficiarie dei pagamenti diretti a norma del Regolamento (UE) 1307/2013, aderenti alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Regolamento (UE) 1305/2013 e ai programmi di cui al Regolamento (UE) 1308/2013. Il campione di condizionalità fornito dalla U.O. Veterinaria con apposita nota comprende: - Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria - Campione a rischio selezionato da ciascuna ATS nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle percentuali di controllo proprie della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria
<b>Attività 2015</b>	Effettuato nel 2015: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione e trasmissione del campione di condizionalità con allegate le aziende oggetto dei controlli alla Regione in data 24/06/2015,</li> </ul> Sono stati assegnati all'ASL Vallecasonica-Sebino 27 controlli a rischio e 0 casuali. <ul style="list-style-type: none"> <li>• La registrazione negli applicativi informatici è avvenuta nei tempi stabiliti in modo puntuale, corretto e completo</li> <li>• Sono stati utilizzati per la parte controlli "a rischio" i controlli inseriti in programmazione PIAPV.</li> <li>• La trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità in data 15/7-15/10-15/1 e verifica del 2% (4/27=14,8%) delle conformi al 31/12/2015</li> <li>• Supervisione dell'attività svolta in termini quantitativi e qualitativi del controllo ufficiale.</li> <li>• Controllo documentale a campione: Controllate in data 24/06/2015 e 29/12/2015 4 Chek List &gt;10%(n°4/27= 14,8%) con esito favorevole.</li> <li>• E' stata inviata alla UO Regionale relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna è stata svolta.</li> </ul> Vedi debiti informativi 06/02/2016.
<b>Attività 2016</b>	Nelle more dell'emanazione della nota sulle attività 2016 vigono le indicazioni di carattere generale fornite per le attività 2015

Inoltre le attività dovranno essere orientate al raggiungimento degli Obiettivi SIV 2016 descritte nella tabella presente nel capitolo 4 OBIETTIVI.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE NEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI E REGISTRATI DI CUI AI REG. 853/2004 E 852/2004 TABELLE CONTROLLO ALIMENTI

Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecasonica-Sebino			
DITTA	L.R.	AUDIT	ISPEZIONI



<b>Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino</b>				
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>
<b>853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali Centro di riconfezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	6	4	0	2
n° TOTALE	6		0	2
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici MACELLO</b>				
n° ditte	3	1	3	6
n° ditte	6	2	4	8
n° ditte	4	3	0	4
n° ditte	2	4	0	2
n° TOTALE	15		7	20
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	2	2	1	3
n° TOTALE	2		1	3
<b>853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	4	2	2	6
n° ditte	1	3	1	1
n° TOTALE	5		3	7
<b>853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi Laboratorio di sezionamento NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	3	2	2	4
n° TOTALE	3		2	4
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	1	3	0	1
n° TOTALE	1		0	1
<b>853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>				
n° ditte	4	2	2	6



<b>Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino</b>					
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	
n° ditte	4	3	0	4	
n° TOTALE	8		2	10	
<b>853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>					
n° ditte	2	3	1	1	
n° TOTALE	2		1	1	
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di STAGIONATURA NON INDUSTRIALE</b>					
n° ditte	7	4	3	0	
n° TOTALE	7		3	0	
<b>Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino</b>					
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	
<b>853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte Stabilimento di trasformazione NON INDUSTRIALE</b>					
n° ditte	1	1	3	0	
n° ditte	12	2	12	12	
n° ditte	50	3	12	38	
n° TOTALE	63		27	50	
<b>852/04 - Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte</b>					
n° ditte	39	3	0	19	
n° TOTALE	39		0	19	
<b>852/04 Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo</b>					
n° ditte	1	4	0	3	
n° TOTALE	1		0	3	
<b>Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino</b>					
<b>DITTA</b>		<b>L.R.</b>	<b>AUDIT</b>	<b>ISPEZIONI</b>	



<b>Dipartimento Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino</b>				
<b>852/04 Impianti Registrati 2015 Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di o.a. o non)</b>				
Ipermercato	3	2	0	6
Superette o supermercato	43	3	0	78
Negozi mobile per vendita ambulante	60	4	0	20
Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	15	4	0	5
Pescheria	3	3	0	3
Macelleria e/o polleria	56	3	0	71
Deposito registrato di alimenti	11	4	0	7
Laboratori di smielatura	33	4	0	14
n° TOTALE	224		0	204
<b>852/04 - Ristorazione Collettiva</b>				
Mensa ospedaliera	2	2	2	2
n° TOTALE	2		2	2
<b>852/04 Ristorazione Pubblica</b>				
Agriturismi	40	4	0	10
n° TOTALE	40		0	10

I numeri di audit ed ispezioni tengono conto dell'indirizzo regionale di incrementare l'attività di audit nelle strutture riconosciute fino al 30% e di privilegiare la qualità dei controlli, che richiede più tempo nelle strutture, ed inoltre la presenza contemporanea di più ispettori nei singoli controlli almeno nelle strutture a maggiore complessità o che sono sede di criticità.

## **CAPITOLO 10**

### **L'INTEGRAZIONE**

#### **INTEGRAZIONI FRA I DIPARTIMENTI DELLA PREVENZIONE MEDICO E VETERINARIO**



Per quanto concerne il DPM ed il DPV relativamente ai territori di competenza dell'ex ASL di Sondrio (Valtellina e Valchiavenna) anche nel 2016 si proseguirà nel percorso di integrazione fra i due suddetti Dipartimenti già avviato e consolidato da anni.

Infatti si:

- rafforzeranno le sinergie sviluppate fra i due Dipartimenti;
- garantirà una costante comunicazione interdipartimentale;
- utilizzeranno modalità comuni di intervento e di coordinamento dello stesso;
- si gestirà in maniera integrata il processo SCIA e le procedure da seguire nei confronti dei SUAP;
- effettueranno i controlli come disposto con specifica nota al personale TdP.

Le modalità operative, la stesura del cronoprogramma, la definizione delle responsabilità, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività suddette e la rendicontazione verranno stabilite con disposizioni specifiche assunte dal DPM a seguito di accordi con il DPV.

La tabella di seguito esposta illustra la ripartizione distrettuale e per tipologia di attività dei n. 117 controlli ispettivi che saranno eseguiti dal personale Tecnico della Prevenzione afferente ai due Dipartimenti, Medico e Veterinario del territorio della Valtellina e della Valchiavenna.

ATTIVITA'	BORMIO		TIRANO		SONDRIO		MORBEGNO		VALCHIAVENNA		TOTALE	
	N.		N.		N.		N.		N.		N.	
01/01/2016												
ATT. = Censimento al 01.01.2016	ATT.	P.2016	ATT.	P.2016	ATT.	P.2016	ATT.	P.2016	ATT.	P.2016	ATT.	P.2016
<b>AGRITURISMI</b>	16	2	16	3	29	3	25	5	12	4	98	17
<b>ALBERGHI</b>	170	2	26	2	36	3	34	5	35	5	301	17
<b>ESERCIZI DI VICINATO - VENDITA AL DETTAGLIO - ALIMENTI DI (O.A E NON)</b>	65	3	58	2	86	7	70	8	46	8	325	28
<b>GELATERIE</b>	4	2	6	2	19	2	12	2	4	2	45	10
<b>IPERMERCATI</b>	1		1	1	1	1	4	3	1	1	8	6
<b>MENSE OSPEDALI ( con preparazione )</b>	1	1	0		1	1	1	1	1	1	4	4
<b>RISTORANTI</b>	155	3	84	1	131	3	80	3	71	3	521	13
<b>SUPERETTE - SUPERMERCATI</b>	5	2	16	1	22	5	14	6	12	8	69	22
<b>TOTALE</b>	<b>417</b>	<b>15</b>	<b>207</b>	<b>12</b>	<b>325</b>	<b>25</b>	<b>240</b>	<b>33</b>	<b>182</b>	<b>32</b>	<b>1371</b>	<b>117</b>

Per quanto concerne il DPM ed il DPV relativamente ai territori di competenza dell'ex ASL di Vallecamonica-Sebino, anche per il 2016, si intende proseguire nella consolidata integrazione nel Dipartimento di Prevenzione Veterinario e con il Dipartimento di Prevenzione Medico, per le parti in comune.

Competono al Dipartimento di Prevenzione Veterinario le funzioni ed i compiti di programmazione, coordinamento, supporto e controllo relativi agli interventi profilattici e terapeutici per la salute animale nonché i controlli per la salubrità dei prodotti di origine animale o di prevalente origine animale.

Compete al Distretto veterinario l'erogazione diretta delle prestazioni.

Competono al Dipartimento di Prevenzione Medico le funzioni ed i compiti di programmazione, coordinamento, supporto, erogazione rivolti alla promozione, alla prevenzione ed al mantenimento della salute fisica e psichica della popolazione. Competono altresì i controlli per la salubrità dei prodotti di origine vegetale o di prevalente origine vegetale.

L'integrazione fra il Dipartimento di Prevenzione Veterinario ed il Dipartimento di Prevenzione Medico e fra i relativi Servizi si traduce nella condivisione delle informazioni relative al contesto territoriale, nel coordinamento per le attività di controllo nelle aree di possibile sovrapposizione e nella definizione di procedure uniformi per effettuare, documentare, rendicontare l'attività di controllo.

Ai Direttori di Dipartimento compete un'azione di promozione delle specifiche attività di Dipartimento e delle forme di integrazione. Compete altresì un'azione di supervisione e verifica.



Ai Responsabili di Servizio compete la programmazione delle attività specifiche di Servizio e delle forme di integrazione individuate fra Servizi intradipartimentali ed interdipartimentali. Tale programmazione dovrà avere un approccio bottom-up che si traduce nel coinvolgimento dei dirigenti e dei tecnici che hanno una operatività territoriale.

Ai dirigenti che lavorano sul territorio compete la pianificazione e lo svolgimento delle attività assegnate dalla programmazione. Lo stesso dicasi per i Tecnici della prevenzione che dovranno concordare con il Direttore del Servizio (Dipartimento di Prevenzione Medico) o il dirigente del territorio (Dipartimento di Prevenzione Veterinario) gli interventi.

Agli amministrativi compete invece il supporto alle attività sopra elencate.

Per le modalità di dettaglio dell'integrazione fra i due dipartimenti si rimanda al relativo capitolo del PAPV 2015-2018 approvato con Decreto DG ASL Vallecamonica-Sebino n. 173/2015

Qui basti rammentare che la modalità organizzativa ottimale per gestire le attività comuni sul territorio sarebbe la piena integrazione programmatica ed operativa. Le risorse oggi disponibili non consentono però tale soluzione e pertanto si è ritenuto di andare a suddividere le attività territoriali comuni, evitando le sovrapposizioni, così come richiesto anche dalle Regole di sistema 2016, mantenendo solo alcune eccezioni riguardanti i controlli nelle Mense Ospedaliere, i controlli nello Stabilimento Diamalteria di Darfo B.T., presso il Casificio CISSVA ed i controlli per inconvenienti igienico-sanitari.

<b>Controlli congiunti DPV – DPM 2015</b>	
Mense Ospedaliere, Diamalteria e Caseificio CISSVA (Servizi IAOA, IAPZ e SIAN)	6 controlli con <u>15</u> prescrizioni e 5 sanzioni
Sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari	6 controlli con 3 prescrizioni ed 1 sanzione
<b>Controlli congiunti DPV – DPM 2016</b>	
Mense Ospedaliere, Diamalteria e Caseificio CISSVA (Servizi IAOA, IAPZ e SIAN)	6
Sopralluoghi per inconvenienti igienico-sanitari (stimati)	8

#### INTEGRAZIONI NELL'AMBITO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

Programmazione e coordinamento di alcune attività di sanità pubblica veterinaria

1/1/2016 – 31/12/2016 (**DPV Vallecamonica-Sebino**)

La Sanità Pubblica Veterinaria ha fra i suoi compiti molteplici attività suddivise in tre discipline. Esse necessitano di una adeguata programmazione al fine di rispondere con efficacia ed economicità sia alle esigenze di tutela della collettività sia alle richieste di prestazioni effettuate dal singolo utente.

Una particolare attenzione necessitano le attività di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche in quanto le relative strutture aziendali sono caratterizzate da un ridotto contingente di personale.

Per far fronte a questa situazione si è provveduto negli anni ad attribuire alcuni controlli, a bassa complessità, di detto servizio ai dirigenti veterinari di Sanità Animale lasciando in capo ai dirigenti veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche i controlli della filiera del latte e quelli di competenza di maggiore complessità.

Per le modalità di dettaglio dell'integrazione fra i Servizi veterinari si rimanda al relativo capitolo del



PAPV 2015-2018 approvato con Decreto DG ASL Vallecamonica-Sebino n. 173/2015.

Le attività effettuate nel 2015 e programmate per il 2016 sono ricomprese fra quelle riportate nei Piani di cui al capitolo “Programmazione annuale attività” del presente PIAPV.

**Programmazione e coordinamento di alcune attività di Sanità Pubblica Veterinaria 1/1/2016 – 31/12/2016 (DPV Valtellina-Valchiavenna e Medio Alto Lario)**

Come già descritto le funzioni di competenza del SIAPZ a livello territoriale vengono ordinariamente espletate da personale Dirigente afferente a due equipe differenti secondo i seguenti criteri:

- Dirigenti SIAOA/SIAPZ: competenze del SIAPZ attinenti le industrie alimentari della trasformazione del latte;
- Dirigenti SSA/SIAPZ: competenze del SIAPZ attinenti gli allevamenti zootecnici.

Le attività di controllo in alpeggio invece vengono regolarmente ripartite su tutto il personale Dirigente Veterinario del Dipartimento.

**INTEGRAZIONE CON ALTRE AUTORITA' COMPETENTI**

Proseguono anche per l'annualità corrente le attività contemplate in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1105 del 20/12/2013 “Disposizioni regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria”.

La Regione Lombardia, con tale DGR, ha costituito il Tavolo regionale di coordinamento delle Autorità Competenti (Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Repressione Frodi, ecc.) che per l'anno 2015 ha previsto i seguenti obiettivi organizzativi e sanitari:

**Obiettivi organizzativi**

- Coordinamento dell'attività di programmazione tra le A.C.
- Coordinamento operativo tra le A.C.
- Condivisione delle modalità di controllo
- Condivisione delle modalità di gestione delle non conformità
- Comunicazione ai portatori di interesse

**Obiettivi sanitari**

- Contrasto alle frodi alimentari
- Contrasto all'esercizio di attività non registrate o non riconosciute
- Rispetto dei requisiti e delle procedure previste dalle norme vigenti
- Contrasto alle importazioni clandestine

Le attività previste hanno riguardato, per il DPV Vallecamonica-Sebino:

- n. 2 controlli congiunti con il CFS sulla filiera dei prodotti lattiero – caseari senza il rilievo di non conformità;
- n. 10 controlli sui prodotti ittici, in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Venezia, di cui 8 fatti in maniera congiunta e 2 in maniera coordinata, con 16 non conformità e 5 sanzioni erogate dal DPV;
- n. 2 controlli sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da Paesi Comunitari in collaborazione con l'UVAC , con esito favorevole;
- n. 5 controlli di farmacosorveglianza effettuati in maniera congiunta con i Carabinieri del NAS con 1 non conformità poi risolta;
- n. 2 controlli con IZSLER riguardanti un laboratorio di produzione prodotti a base di carne ed un caseificio con 3 non conformità poi risolte.



I controlli di cui trattasi hanno quindi comportato complessivamente la formalizzazione di n. 20 non conformità, con relative prescrizioni e n. 5 sanzioni.

Per il DPV dell'ex ASL di Sondrio l'attività di controllo congiunta è stata svolta nei tempi e nei modi concordati con le varie Autorità coinvolte, rispettando le indicazioni fornite dal piano soprarichiamato.

Nello specifico le attività sono state così declinate e applicate:

#### A. Controlli con CFS e ICQRF

<i>N° DI INTERVENTI CONGIUNTI</i>	<i>AMBITO DI INTERVENTO</i>	<i>TIPOLOGIA IMPIANTO FILIERA</i>	<i>RILEVI DI NC</i>	<i>SANZIONI</i>
n° 2	DOP	FILIERA PROD. CASEARI	Nessuna NC rilevata	No
n° 2	DOP	FILIERA PROD. SALUMERIA	Nessuna NC rilevata 2	No

#### B. Controlli con Carabinieri NAS

<i>N° DI INTERVENTI CONGIUNTI</i>	<i>AMBITO DI INTERVENTO</i>	<i>TIPOLOGIA IMPIANTO FILIERA</i>	<i>RILEVI DI NC</i>	<i>SANZIONI</i>
n° 5	FARMACOSORVEGLIANZA	ALLEVAMENTI	n°2 NC rilevate	n° 3 sanzioni (2 DPV -1 NAS)

#### C. Controlli con Capitaneria di Porto di Genova

<i>N° DI INTERVENTI CONGIUNTI</i>	<i>AMBITO DI INTERVENTO</i>	<i>TIPOLOGIA IMPIANTO FILIERA</i>	<i>RILEVI DI NC</i>	<i>SANZIONI</i>
n° 18 congiunti	PRODOTTI ITTICI	NON DETERMINATA Pescherie e ristorazione	n°11 NC rilevate	n° 7 sanzioni e una comunicazione di reato

#### D. Controlli UVAC

<i>N° DI INTERVENTI</i>	<i>AMBITO DI INTERVENTO</i>	<i>TIPOLOGIA IMPIANTO FILIERA</i>	<i>RILEVI DI NC</i>	<i>SANZIONI</i>
n° 4	IMPORTAZIONE	Prodotti di origine animale introdotti da Paesi Comunitari	Nessuna NC rilevata	No

Infine, per il territorio del Distretto MAL (dell'ex ASL di Como) sono stati eseguiti i seguenti controlli.

- n. 1 controllo congiunto con il CFS sulla filiera dei prodotti lattiero – caseari con rilievo di una non conformità;
- n. 2 controlli congiunti con il CFS sul benessere del trasporto su strada, senza il rilievo di non conformità;
- n. 1 controllo su Ristorazione collettiva, effettuati in maniera congiunta con i Carabinieri del NAS e Dipartimento di Prevenzione Medico, con rilievo di 1 non conformità.

I controlli di cui trattasi hanno quindi comportato complessivamente la formalizzazione di n. 2 non conformità, con relative prescrizioni e n. 1 sanzione.



Per l'anno 2016 in attuazione delle indicazioni già previste nella DGR 4702/2015 (Regole di sistema 2016) sono previste analoghe attività coordinate con altre Autorità Competenti, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni. Al momento della stesura del presente PIAPV 2016 la programmazione non è disponibile nella sua completezza (solo la parte inerente i controlli UVAC è resa nota alla data attuale), ma se ne darà puntuale attuazione appena disponibile dando luogo alle collaborazioni con le altre Autorità Competenti che saranno previste.

## **CAPITOLO 11**

### **MONITORAGGIO E PIANI DEGLI AUDIT INTERNI**

Come detto, un'importanza particolare viene data al **Sistema di controllo attraverso audit interni** che è previsto sia dal Piano Integrato Regionale della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 che dalla DGR 4702/2015 (Regole sistema 2016).



Anche per questa annualità si ritiene come “fase fondamentale del sistema della performance” quella di monitoraggio e di audit per verificare l’andamento dei risultati conseguiti e la corretta allocazione delle risorse.

Il sistema di audit è volto pertanto a esprimere un giudizio di conformità ovvero di adeguatezza e di rispetto dei criteri e degli standard definiti a livello regionale quale base di valutazione della performance.

Per l’anno 2016, i DPV dell’ATS della Montagna, prevedono i seguenti Piani di audit interni ripartiti nelle due articolazioni organizzative previste in attesa dell’adozione del POAS da parte dell’Agenzia di Tutela della Salute:

<b>Dipartimento di Prevenzione Veterinario Valtellina, Valchiavenna e Medio Alto Lario</b>						
SERVIZIO AUDITATO	PROCESSO AUDITATO	DIST. VET. AUDITATO E N. AUDIT	GRUPPO DI AUDIT			CRITERI
			RGA	Auditor	Auditor	
SSA	ATTIVITÀ DI CONTROLLO DURANTE LA BONIFICA SANITARIA BOVINI	EST (in n. 1 allevamento)	DIRETTORE SSA ex ASL DI SONDRIO	Dr BONGIOLATTI PIERLUIGI (DIRIGENTE VETERINARIO afferente al Distretto Vet. Valtellina CENTRO) Auditore interno	DR. LUCIO TURETTI (Responsabil e SSA ex ASL Vallecamosica Sebino) Auditore interno	DDUO 97/2011 e s.m.i.
	ATTIVITÀ DI CONTROLLO DURANTE LA BONIFICA SANITARIA BOVINI	CENTRO (in n. 1 allevamento)	DIRETTORE SSA ex ASL DI SONDRIO	Dr DE GIOVANNI CARLO (DIRIGENTE VETERINARIO afferente al Distretto Vet. Valtellina EST) Auditore interno	Dr CIANI CLAUDIO (DIRIGENTE VETERINARIO afferente al Distretto Vet. Medio Alto Lario) Auditore interno	DDUO 97/2011 e s.m.i.
	ATTIVITÀ DI CONTROLLO DURANTE LA BONIFICA SANITARIA BOVINI	OVEST (in n. 1 allevamento)	DIRETTORE SSA ex ASL DI SONDRIO	Dr OLIVERIO ELISA (DIRIGENTE VETERINARIO afferente al Distretto Vet. Valtellina Centro) Auditore interno	Dr MATTERI PALMERINO (DIRIGENTE VETERINARIO afferente al Distretto Vet. Medio Alto Lario) Auditore interno	DDUO 97/2011 e s.m.i.
PERIODO DI EFFETTUAZIONE			DA MAGGIO A NOVEMBRE			



SIAOA	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NEGLI STABILIMENTI DI MACELLAZIONI DI UNGULATI	MAL N. 3 audit	<u>DR. MARCHETTI M.</u> DIRETTORE DPV/SIAOA	<u>DR. CASTELLAZZI A.</u> DIRIGENTE VET. DIST. VET. EST  <u>DR. CAMPAGNANI M.</u> RESP. DIST. VET. MAL  DR. ASTUTI M. DIR. SIAOA DPV ex ASL LECCO <b>AUDITORE ESTERNO</b>	REG. (CE) N. 852-3/04 REG. (CE) N. 1099/09	VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE PERTINENTI DISPOSIZIONI VIGENTI
	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NEGLI STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE	OVEST N. 2 audit	<u>DR. ZECCA O.</u> RESP. FILIERA	<u>DR. CAMPAGNANI M.</u> RESP. DIST. VET. MAL (per n. 1 audit)  <u>DR. BATTISTESSA M.</u> DIRIG. VET. SIAOA MAL (per n. 1 audit)  <u>DR. GANDOLFI C.</u> DIR. SIAOA DPV ATS BERGAMO <b>AUDITORE ESTERNO</b> (per n. 1 audit)	REG. (CE) N. 852-3/04	VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE PERTINENTI DISPOSIZIONI VIGENTI E DELL' ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV
		CENTRO N. 1 audit	<u>DR. ACQUISTAPACE W.</u> RESP. DIST. VET. OVEST	<u>DR. CAPITANI F.</u> DIRIG. VET. DIST. VET. EST  <u>DR. SSA CICERI A.</u> DIRIGENTE VET. SIAOA MAL		
		EST N. 1 audit	<u>DR. ACQUISTAPACE W.</u> RESP. DIST. VET. OVEST	<u>DR. ZECCA O.</u> RESP. FILIERA  <u>DR. SSA MASSAINI E.</u> DIRIG. VET. SIAOA MAL		
PERIODO DI EFFETTUAZIONE				DA APRILE A SETTEMBRE		



<b>SIAPZ</b>	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NELL'AMBITO DELLA FARMACOSORVEGLIANZA	VV OVEST N. 2	<u>DR. MARTINELLI GIUSEPPE</u> DIRETTORE SIAPZ	<u>DR. PEDRAZZINI GIOVANNI</u> DIRIGENTE VETERINARIO DISTRETTO VETERINARIO MAL	D.Lgs n.193/2006 D.Lgs n.158/2006 REG. (CE) N 854/2004 del 29/04/2004	VERIFICA DELLA CORRETTA GESTIONE E REGISTRAZIONE DEL FARMACO VETERINARIO E DELL' ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV
		VV EST N. 2	<u>DR. MARTINELLI GIUSEPPE</u> DIRETTORE SIAPZ	<u>DR. MATTERI PALMERINO</u> DIRIGENTE VETERINARIO DISTRETTO VETERINARIO MAL		
	PERIODO DI EFFETTUAZIONE			DA APRILE A OTTOBRE		
	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NEGLI STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE DEL LATTE IN ALPEGGIO	MEDIO ALTO LARIO N. 4	<u>DR. MARTINELLI GIUSEPPE</u> DIRETTORE SIAPZ	<u>DR. CASTELLAZZI ALDO</u> DIRIGENTE VETERINARIO -DISTRETTO VETERINARIO EST-	REGG. (CE) NN. 852-853 DEL 2004 REG. (CE) N 854/2004 del 29/04/2004	VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE PERTINENTI DISPOSIZIONI VIGENTI E DELL' ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV
PERIODO DI EFFETTUAZIONE			DA MAGGIO A SETTEMBRE			

Si prevedono quindi i seguenti ambiti di verifica:

**A) per il SSA:**

- a. Bonifica sanitaria bovini (anno 2016) in tutti i tre distretti Ex ASL Sondrio;
- b. Bonifica sanitaria Ovicapri (anno 2017) in tutti i tre distretti Ex ASL Sondrio;
- c. Profilassi della Rabbia - Animali Morsicatori (anno 2018) in tutti i tre distretti Ex ASL Sondrio;

**B) per il SIAOA:**

- a. Controllo Ufficiale negli stabilimenti riconosciuti di trasformazione dei prodotti a base di carne (come già previsto con il Piano quadriennale);
- b. Controllo Ufficiale negli stabilimenti riconosciuti di macellazione di ungulati domestici presenti nel MAL in quanto nel corso del 2015 si è condotto analogo piano sul territorio della provincia di Sondrio riscontrando alcune aree di criticità e si ritiene pertanto opportuno verificare anche questo territorio che viene a confluire con la Valtellina e la Valchiavenna nell'ATS montana valutando estremamente strategico l'ambito della macellazione e, in particolare, del rispetto del benessere degli animali alla macellazione;

**C) per il SIAPZ:**

- a. Farmacosorveglianza: Controllo Ufficiale negli impianti (allevamenti) autorizzati alla detenzione scorte;
- b. Trasformazione latte: Controllo Ufficiale negli impianti di produzione e successiva trasformazione del proprio latte (caseifici aziendali in alpeggio).

Per quanto riguarda il DPV Vallecamonica-Sebino si prevede, viste le risultanze dei Piani di audit interni degli anni precedenti e le risorse disponibili, un Piano di audit interno in campo che porti al completamento della verifica, di respiro biennale, di ogni dirigente veterinario e tecnico della



prevenzione avviata nel 2015, comprendendo i neoassunti.

Per l'effettuazione viene seguita un' istruzione operativa (I - SPVET 003).

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino pone al centro del sistema dei controlli ufficiali il corretto utilizzo delle procedure di sistema e delle procedure speciali, con la registrazione degli stessi in SIVI.

In sede di Audit, durante la normale attività d'ispezione/campionamento effettuata dai Veterinari ufficiali e/o dai Tecnici della Prevenzione, vengono coinvolti: il Direttore di Distretto e i Responsabili di Servizio che, a seconda dell'area di appartenenza del personale auditato ricopriranno il ruolo di Auditor responsabile (es: per il personale di area B l'auditor responsabile è individuato nel responsabile di servizio dell'area C).

Per l'anno 2016 non si prevedono audit sul personale afferente al Servizio C in quanto già auditato nel 2015 con esito favorevole.

Anche nel 2016 verrà comunque mantenuta l'azione di controllo sui verbali inseriti in SIVI, riguardanti l'Area A, B e C, nella percentuale del 15%.

Dipartimento di Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino					
SERVIZIO AUDITATO	PROCESSO AUDITATO	N. AUDIT	GRUPPO DI AUDIT		CRITERI
			RGA	Auditor	
SSA	CONTROLLI NEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI BOVINI IN ALLEVAMENTO	1	<u>DR. ORSI F.</u> Direttore SSA DPV di Valtellina – Valchiavenna Auditor esterno DPV contiguo	<u>DR. TURETTI L.</u> Responsabile SSA DPV Vallecamonica Sebino	REG.(CE) 1034/2010 DEL 15.11.2010
	CONTROLLI NEL SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI OVICAPRINI IN ALLEVAMENTO	1	<u>DR. PEDUZZI P.</u> Responsabile SIAPZ DPV Vallecamonica Sebino	<u>DR. TURETTI L.</u> Responsabile SSA DPV Vallecamonica Sebino	REG.(CE) 1033/2010 DEL 15.11.2010
	PIANO DI CONTROLLO SULL'ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE	1	<u>DR. PEDUZZI P.</u> Responsabile SIAPZ DPV Vallecamonica Sebino	<u>DR. TURETTI L.</u> Responsabile SSA DPV Vallecamonica-Sebino	D.D.G.S. N. 15742 DEL 29/12/2008



<b>SIAOA</b>	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NEGLI STABILIMENTI DI MACELLAZIONE DI UNGULATI	3	<u>DR. PEDUZZI P.</u> Responsabile SIAPZ <i>DPV Vallecamonica Sebino</i>	<u>DR. PEDERSOLI D.</u> Responsabile SIAOA <i>DPV Vallecamonica Sebino</i>	REG. (CE) N. 852-3/04 REG. (CE) N. 1099/09 VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE PERTINENTI DISPOSIZIONI VIGENTI
	ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV NEGLI STABILIMENTI DI TRASFORMAZIONE E DI PRODOTTI A BASE DI CARNE	1	<u>DR. PEDUZZI P.</u> Responsabile SIAPZ <i>DPV Vallecamonica Sebino</i>	<u>DR. PEDERSOLI D.</u> Responsabile SIAOADPV <i>Vallecamonica Sebino</i>	REG. (CE) N. 852-3/04 VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI PREVISTI DALLE PERTINENTI DISPOSIZIONI VIGENTI E DELL' ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE EFFETTUATA DAL DPV
	APIARIO	1	<u>DR. PEDUZZI P.</u> Responsabile SIAPZ <i>DPV Vallecamonica Sebino</i>	<u>DR. PEDERSOLI D.</u> Responsabile SIAOA <i>DPV Vallecamonica Sebino</i>	REG. (CE) 37/2010, REG. (CE) 1881/2006, REG. (CE) 589/2014, DEC. 2003/181, REG. (CE) 124/2009, DIR. 2002/32/CE VERIFICA DEL RISPETTO DELLE METODICHE E DELLA NORMATIVA
PERIODO DI EFFETTUAZIONE				DA MARZO A DICEMBRE	

L'attività di Audit riguardante la Sanità Animale vedrà il reciproco coinvolgimento dei Responsabili di Servizio dei due DPV Vallecamonica -Sebino e Valtellina – Valchiavenna – Medio Alto Lario. Durante l'attività di audit interno di controllo dei verbali e della operatività in genere si manterrà alta l'attenzione alle non conformità evidenziate dall'U.O. Veterinaria in occasione dell'Audit svoltosi in data 21 agosto 2015, al fine di evitare il ripetersi delle stesse e verificare l'esecuzione delle azioni previste a livello correttivo e preventivo.

In caso di riscontro di non conformità, in entrambi i Dipartimenti, saranno tempestivamente ed opportunamente adottati i provvedimenti di competenza atti a:

1. trattare le stesse agendo sugli effetti ultimi accertati e rilevati;
2. identificare le cause delle medesime non conformità;
3. rimuovere tali cause;
4. verificare l' idoneità di tale rimozione;
5. valutare l' applicazione di tali misure.

Al termine di ogni Audit, per il quale sia stata prevista la partecipazione di un auditore esterno di altra ATS contigua a quella della Montagna, l'intero Gruppo di audit effettuerà con il personale Dirigente afferente al Distretto Veterinario coinvolto un momento di integrazione e di confronto interaziendale.

La relazione finale conclusiva sarà inoltrata all'Unità Organizzativa Veterinaria di Regione Lombardia secondo tempi e modalità disposte.

Il suddetto Piano prevede:

1. la completa attuazione entro il 31/12/2016;
2. le azioni da adottare in caso di non conformità;
3. la responsabilizzazione di tutte le strutture complesse e semplici esistenti nel Dipartimento;



4. il coinvolgimento di numerosi Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione e personale Amministrativo;
5. il coinvolgimento di Dirigenti Veterinari di altre ATS contigue all'ATS della Montagna;
6. momenti di integrazione/confronto interaziendale fra i diversi DPV coinvolti.

In caso di aree criticità più complesse o che coinvolgono più operatori verrà valutata la possibilità di effettuare un percorso di formazione specifico, con l'intervento anche di docenti esterni, per risolvere le criticità rilevate.

Il ciclo si chiude con l'attività di rendicontazione all'U.O. Veterinaria di RL e con le successive operazioni che la stessa attuerà.



## **CAPITOLO 12**

### **RENDICONTAZIONE**

Si può distinguere una rendicontazione esterna ed una interna.

La prima è rivolta principalmente verso l'U.O. Veterinaria e si basa sostanzialmente sui flussi informatizzati ricavabili da SIVI.

Le attività svolte vengono complessivamente rendicontate nell'ambito del Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria che è oggetto di attività di comunicazione così come descritte nel relativo capitolo.

La seconda è rivolta in primis alla Direzione strategica dell'ATS e riguarda sia gli obiettivi regionali sia i restanti obiettivi programmati nel Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria nonché le attività non programmate che si ricorda assorbono molta parte delle risorse.

Inoltre si provvede a rendicontare le attività svolte mediante la compilazione degli indicatori ricompresi nel documento M GEN 020 (DPV Vallecamonica – Sebino) riguardanti gli obiettivi operativi regionali che anche per l'anno in corso vengono distinti in vincolanti e strategici.

La seconda è naturalmente rivolta anche al personale che effettua i controlli ufficiali (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione) ed amministrativo e viene effettuata in occasione sia delle riunioni di Dipartimento, di Servizio nonché nella riunione Plenaria.



## **CAPITOLO 13**

### **FINANZIAMENTI SPECIFICI**

Per le attività di Prevenzione Veterinaria, di cui al presente Piano 2016, che comprendono sia attività su richiesta che programmabili si ricorre a finanziamenti specifici (DGR 2989/2014). Questi da ultimo sono stati determinati, con Decreto D.G. n. 857/2015, in riferimento alla DGR 3882/2015 e D.D.G. 24 luglio 2015 n. 6271.

La disponibilità e l'utilizzo di dette risorse è aggiornato annualmente e contabilizzato e sottoposto a monitoraggio dal parte del competente ufficio aziendale.

Essi, per l'anno 2016, sono provvisoriamente riconducibili ai seguenti capitoli:

DPV dell'ex ASL Vallecamonica-Sebino:

- Fondo vincolato Funzioni non tariffabili pari a € 420.422,00;
- Risorse derivanti da attività di controllo (D. lgs n. 194/2008) che hanno come riferimento l'annualità 2015 con € 40.202,73 riscossi ed € 54910,31 tariffati;

DPV dell'ex ASL di Sondrio:

- Fondo vincolato Funzioni non tariffabili pari a € 562.037,00;
- Risorse derivanti da attività di controllo (D. lgs n. 194/2008) che hanno come riferimento l'annualità 2015 con € 158.441,95 riscossi ed € 15.748,75 tariffati;

Distretto Veterinario MAL, riconducibili ai seguenti capitoli relativi al DPV dell'ex ASL di Como (considerata in toto; Deliberazione ASL Como n° 443 del 9 luglio 2015 " funzioni non coperte da tariffe predefinite degli enti Sanitari Pubblici e Privati. Esercizio 2015. Dipartimento di Prevenzione Veterinario):

- Fondo vincolato Funzioni non tariffabili pari a € 345.198,00, così come determinato con Decreto D.G. n. 857/2015, in riferimento alla DGR 3882/2015 e D.D.G. 24 luglio 2015 n. 6271..
- Risorse derivanti da attività di controllo (Dlgs 194/2008) che hanno come riferimento l'annualità 2015 con € 110.131,25 riscossi ed € 117809,61 tariffati.



## CAPITOLO 14 COMUNICAZIONE

Le attività svolte dai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e dal Distretti di Medicina Veterinaria sono oggetto di rendicontazione e divulgazione.

La comunicazione delle attività svolte dai DPV dell'ATS della Montagna e dei relativi risultati costituisce uno degli strumenti privilegiati per il raggiungimento di uno degli obiettivi prioritari del Piano stesso con il coinvolgimento degli operatori economici del settore alimentare (dalla produzione primaria alla trasformazione), dei consumatori e di tutte le altre parti interessate.

Le modalità di comunicazione saranno quindi diverse secondo l'obiettivo che si vuole raggiungere, dei contenuti da trasmettere, della numerosità della popolazione target e delle sue caratteristiche.

Fanno parte della strategia di comunicazione i tavoli tecnici, momenti d'incontro e di scambio di dati, esperienze, opinioni, che vedono raccolti attorno a un tema specifico di confronto altri attori portatori di interessi, siano essi Associazioni di categoria o singoli operatori, organi della pubblica Amministrazione o Autorità di controllo.

A questi si affiancano eventi di carattere prevalentemente informativo che sono le occasioni per presentare a una platea allargata programmi, problematiche, risultati, ma anche per approfondire i requisiti di più recente attualità.

La pubblicazione di materiale informativo, sia cartaceo, sia informatizzato, la partecipazione a convegni, workshop, lezioni, completa la strategia di comunicazione.

Il Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria è oggetto di divulgazione nei confronti dei vari portatori d'interesse (Associazioni di categoria e le figure che operano a supporto delle imprese del settore alimentare) e viene pubblicato sul sito Aziendale.

Un breve richiamo degli incontri svolti nel 2015 per dare il segno dell'attività di comunicazione messa in atto dal DPV Vallecamonica-Sebino:

- presentazione ai portatori d'interesse ed altre Autorità Competenti in data 22/4/2015 del Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria 2015 – 2018;
- incontri con le Persone formate per le macellazioni domiciliari in data 26 e 27 marzo 2015;
- formazione ai titolari dei caseifici di fondo valle e d'alpeggio in collaborazione con Centro servizi GAL in data 15 e 22 ottobre;
- incontro con commissione apistica in data 13 marzo e 16 giugno 2015

Nel 2016 si provvederà ad informare tutti i portatori di interesse della pubblicazione sul sito aziendale del presente Piano e si darà corso ad eventi informativi e di educazione sanitaria.

I prodotti del Piano, oggetto della comunicazione, potranno essere individuati fra i seguenti:

- Report di osservatori esterni (es. Regione, Ministero, FVO, ecc.);
- Relazione annuale sugli audit interni;
- Erogazione dei LEA (dal punto di vista quantitativo e qualitativo);
- Risultati dei singoli Piani operativi vincolanti e strategici;
- Rendicontazione relativa alla gestione degli stati di emergenza/allerta;
- Risultati del controllo di gestione;
- Risultati della formazione;

Il Piano viene quindi a configurarsi come un'eccellente strumento di governo del sistema sanitario montano e di comunicazione dei servizi che l'ATS assicura ai suoi cittadini.



Ognuno degli ambiti nei quali si articola genera di conseguenza prodotti che saranno oggetto di informazione ai portatori di interesse.

In sede di progettazione del presente Piano si sono tenuti ben presenti i differenti profili dei destinatari, disegnando le azioni comunicative e informative in funzione di ogni specifico target, e adeguando i prodotti che costituiscono la comunicazione istituzionale.

La comunicazione, articolandosi su diversi piani e rivolgendosi a diversi interlocutori, assume quindi valenza strategica e di supporto alle azioni previste dal Piano.



## CAPITOLO 15 FORMAZIONE

Un altro importante aspetto gravante sul DPV che coinvolge trasversalmente tutti i Servizi afferenti e tutto il personale, sia della Dirigenza che del Comparto, ritenuto da RL e dal Ministero di considerevole rilevanza, è relativo alla “Formazione e all’aggiornamento del personale Dirigente e Tecnico”. Si ritiene opportuno che a tali percorsi formativi, per quanto di competenza relativamente alle mansioni proprie, i DPV dell’ATS della Montagna prendano in doverosa considerazione anche il personale amministrativo.

In tal senso si darà completa attuazione al Programma formativo con l’esecuzione dei percorsi che vengono di seguito descritti.

La vastità della legislazione europea in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria unitamente alla complessità del sistema agroalimentare lombardo comportano un obbligo di informazione compiuta, pertinente ed esaustiva degli operatori sanitari tutti.

I due Dipartimenti dell’ATS, attraverso i rispettivi piani formativi, declinano il programma annuale della formazione al fine di assicurare ai propri operatori Dirigenti, Tecnici ed Amministrativi, l’uniforme e omogenea applicazione della regolamentazione comunitaria e delle prestazioni sanitarie ad essa correlate.

La realizzazione del Piano formativo, nella fase transitoria determinata dalla nascita delle ATS, prevede necessariamente alcuni passaggi che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per il DPV dell’ex ASL di Sondrio:

1. individuazione del fabbisogno formativo;
2. predisposizione della proposta all’Ufficio Formazione dell’ex ASL del Piano annuale di formazione che precisa:
  - a. il fabbisogno formativo del personale;
  - b. i temi formativi proposti;
  - c. le organizzazioni coinvolte;
  - d. i nominativi dei responsabili scientifici;
  - e. il periodo e la durata delle singole attività di formazione;
  - f. il numero delle edizioni proposte;
  - g. il budget;
  - h. l’elenco del personale coinvolto;
3. l’approvazione del suddetto Piano annuale avverrà da parte dell’Agenzia di Tutela della Salute.

La proposta formativa è la seguente:

<b>Fabbisogno formativo</b>	<b>Dipendenti coinvolti</b>	<b>Tipologia evento</b>	<b>Docenti/Enti</b>
Impiego consapevole del farmaco nell’allevamento bovino	Dirigenti Veterinari	Corso on-line	IZS VENEZIE
Aggiornamenti in Medicina Veterinaria Pubblica (alimentazione animale)	Dirigenti Veterinari e Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Interni
Aggiornamenti in Medicina Veterinaria Pubblica (controllo ufficiale e provvedimenti conseguenti in materia di farmaco veterinario)	Dirigenti Veterinari Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Interni
Aggiornamenti in Medicina Veterinaria Pubblica (export vs PT e uso del sistema TRACES)	Dirigenti Veterinari	Corso frontale	Interni



Aggiornamenti in Medicina Veterinaria Pubblica (condizionalità e ripercussioni sugli operatori e sulle AP)	Dirigenti Veterinari	Corso frontale	Interni
Procedimento amministrativo (sanzioni, circ. 13/SAN, L. n. 241/90 e DPR n. 445/2000)	Dirigenti Veterinari Tecnici della Prevenzione Personale Amministrativo	Corso frontale	Interni/Esterni (ASL TO3, Università, RL)
Diritto e animali d'affezione. Requisiti delle strutture destinate al loro ricovero	Dirigenti Veterinari Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Esterni
Aggiornamenti in Medicina Veterinaria Pubblica (settore apistico e laboratori di smielatura)	Dirigenti Veterinari Tecnici della Prevenzione	Corso frontale	Interni

Come si evince, le attività di formazione, sono realizzate attraverso la partecipazione a corsi specialistici interni e/o esterni al sistema aziendale nonché e-learning.

A tali eventi potrà partecipare anche il personale del DPV Vallecamonica-Sebino e viene ricompreso anche quello del Distretto Veterinario MAL.

Quest'ultimo, come previsto, potrà anche partecipare agli eventi formativi che verranno attivati dall'ATS dell'Insubria in quanto previsti e programmati dall'ex ASL di Como.

La fase di transizione, conseguente alla costituzione dell'ATS della Montagna, non ha consentito di svolgere al DPV Vallecamonica-Sebino il consueto percorso, supportato dal competente Ufficio aziendale, di definizione di un proprio Piano formativo 2016.

In considerazione delle indicazioni presenti nella DGR 4072/2015 (Regole di Sistema 2016) si ritiene di dare corso ad una iniziativa di formazione (corso frontale) per garantire il costante aggiornamento della formazione del personale addetto all'attività di controllo ufficiale, in conformità al "Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali" ed in attuazione dell'Accordi Stato – Regioni del 7 febbraio 2013 cap.2.

Inoltre verrà confermata la Formazione sul Campo "Migliorare la programmazione, l'organizzazione e l'erogazione dell'attività di Sanità Pubblica Veterinaria" che riconosce le riunioni interne, di Dipartimento, di Distretto e di Servizio come momenti indispensabili di promozione del costante aggiornamento del personale rispetto al continuo e ponderoso intervento normativo europeo, nazionale e regionale e quindi un'adeguata erogazione delle prestazioni di vigilanza e controllo

Il personale partecipa agli eventi formativi organizzati dalla Direzione Generale Sanità, secondo quanto da essa stabilito.

Infine al personale sanitario è consentita la partecipazione ad eventi formativi di interesse, organizzati da altri organismi, ritenuti utili al buon funzionamento dell'organizzazione.

Per entrambi i Dipartimenti Veterinari dell'ATS, detta attività formativa di quest'anno e degli anni a venire, farà un esplicito riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 7 febbraio 2013, cap. 2 così come aggiornato e integrato con il documento: "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2015-2018, AI SENSI DELL'INTESA STATO-REGIONI DEL 13 NOVEMBRE 2014" alle tematiche specificate e dovrà :

- coinvolgere tutto il personale per un'attività di mantenimento nel tempo di una adeguata qualificazione
- documentare per il nuovo personale un'attività di formazione di base che comprenda tutti gli argomenti citati.



## CAPITOLO 16

### ARCHIVIAZIONE E DISTRIBUZIONE

Dipartimento di Prevenzione Veterinario Vallecamonica-Sebino

#### ARCHIVIAZIONE

DENOMINAZIONE DOCUMENTO	CODICE DOCUMENTO	LUOGO ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE CONSERVAZIONE	TEMPO DI CONSERVAZIONE	RESPONSABILE ELIMINAZIONE
Piano aziendale prevenzione veterinaria	MNL SPVET 002	SPVET	RUO	Fino a nuova revisione (3 anni cartaceo)	RUO
Allegato PAPV 001	Allegato n. 1	SPVET	RUO	Fino a nuova revisione	RUO

#### DISTRIBUZIONE

Avviene secondo la P GEN 4.01 ed è gestita in particolare dal M GEN 001 “Matrice di distribuzione dei documenti” e dal M GEN 002a “Trasmissione dei documenti del SGQ”. Quest’ultimo segnala alle funzioni riceventi l’emissione del documento e il suo inserimento nel sito intranet, per consultazione e/o stampa. I RQ riceventi curano la diffusione all’interno della UO con raccolta delle firme su M GEN 002b. Per assicurare la conoscenza del documento e la sua puntuale applicabilità, indice riunioni verbalizzate con tutti gli operatori per la presentazione dei contenuti della documentazione. La presente procedura è trasmessa a:

- Direttore DPV
- Direttore DMV
- RS
- VU
- TP
- PA
- Ufficio Qualità

Dipartimento di Prevenzione Veterinario Valtellina-Valchiavenna e Medio Alto Lario

#### ARCHIVIAZIONE

DENOMINAZIONE DOCUMENTO	CODICE DOCUMENTO	LUOGO ARCHIVIAZIONE	RESPONSABILE CONSERVAZIONE	TEMPO DI CONSERVAZIONE	RESPONSABILE ELIMINAZIONE
Piano aziendale prevenzione veterinaria	Non previsto	DPV Sondrio	Direttore	Fino a nuova revisione (3 anni cartaceo)	Direttore

#### DISTRIBUZIONE

E’ gestita, su supporto informatizzato, dalla segreteria del DPV sotto la supervisione del Direttore. Per assicurare la conoscenza del documento e la sua puntuale applicabilità si indicano riunioni con tutti gli operatori per la presentazione dei contenuti. La presente procedura è trasmessa a:

- Direttore DPV
- Direttore DMV
- RS
- VU
- TP
- PA
- Ufficio Qualità